Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 522 nuova serie Fondazione 1881

SANGUINOSE BATTAGLIE DIVAMPANO INTORNO ALLA CAPITALE DEL VIETNAM DEL SUD

I «viet» sollecitano gli S.U. ad abbandonare subito Saigon

L'«invito» dei comunisti rivolto per radio agli americani - A Xuan Loc e nel Delta del Mekong i sudisti continuano a resistere - I cambogiani decisi a non cedere all'avanzata dei «khmer rossi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 13

Con l'ordine di salvare ad ogni costo l'ultimo quarto di territorio ancora nelle loro mani i soldati sudvietnamiti hanno respinto una serie di massicci attacchi sferrati dai comunisti contro le roccaforti situate a Nord-Est e a Sud-Ovest di Saigon. Con in gioco ormai il destino della stessa Saigon il presidente Van Thieu ha inviato [illegible] a di mezzi blindati a Xuan Loc, capoluogo provinciale ad una settantina di chilometri dalla capitale, dove si combatte ormai da cinque giorni con perdite ingenti da una parte e dall'altra.

A Xuan Loc l'esercito sudvietnamita continua a resistere alle truppe comuniste. A Tan Hoi, i soldati governativi sono riusciti a sventare il tentativo nordvietnamita di isolare Saigon dalle sue linee di rifornimento del Delta del Mekong, bloccando la camionabile numero quattro.

In una trasmissione radio i vietcong hanno sollecitato gli Stati Uniti ad allontanare immediatamente gli americani rimasti a Saigon se si vuole che sia «salvaguardata la loro vita». L'emittente ha altresì ricordato che i vietnamiti impiegati presso l'ambasciata americana o altri organismi «non devono temere alcuna conseguenza dal momento che il governo provvisorio rivoluzionario persegue una politica di riconciliazione e concordia».

A Xuan si combatte, intanto, per una città che è ridotta a un cumulo di macerie. Le artiglierie comuniste hanno aperto di nuovo il fuoco contro la città, e quattro ore dopo sono scattati all'assalto reparti della fanteria comunista appoggiata da carri armati, mentre numerosi soldati governativi lottavano disperatamente per salire sugli elicotteri in partenza per Saigon, dando luogo a scene selvagge che già si sono viste parecchie volte durante questa lunga tragedia provocata dalla guerra nel Vietnam.

Ma sulla linea del fuoco, le forze governative continuano a resistere agli attacchi comunisti e finora la città, benché distrutta, appare saldamente nelle loro mani. E' la prima volta dopo una rotta catastrofica seguita alla ritirata dall'altipiano centrale che l'esercito vietnamita non ha voltato le spalle alle forze nordvietnamite e vietcong. Xuan Loc è importante perché praticamente rappresenta l'ultima roccaforte sulla strada da Nord-Est che conduce a Saigon, dove si attende nervosamente lo sviluppo degli avvenimenti nel timore di un'offensiva comunista contro la città.

Anche in diverse zone della regione del delta del Mekong, a Sud della capitale, si continua a combattere da quattro giorni. Anche qui le forze governative hanno dato prova di una maggiore resistenza rispetto al passato. Finora il tentativo dei comunisti di tagliare la rotabile numero quattro, ciò che gli consentirebbe di interrompere i rifornimenti dal Sud di generi alimentari a Saigon, non è riuscito.

Oggi si è appreso dalla capitale cambogiana Phnom Penh che l'ambasciatore americano John Gunther Dean, evacuato ieri con gli ultimi americani, avrebbe suggerito al primo ministro cambogiano Long Boret di invitare il principe Sihanouk in Cambogia nel tentativo di porre fine alla guerra. Il suggerimento venne però scartato da Boret. A rivelarlo è stato lo stesso primo ministro cambogiano in una conferenza stampa.

Boret ha ripetuto che il suo governo continuerà ad «ignorare» i ribelli e non negozierà fino a quando non vi sarà una tregua. «Non ci arrenderemo mai», ha esclamato Boret mentre non è stato possibile avere un commento da parte dell'ambasciatore Dean. Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione bellica c'è da registrare che i khmer rossi hanno rinnovato gli attacchi contro la capitale agendo da non più di due chilometri e mezzo dall'aeroporto della città. Combattimenti all'arma bianca vengono segnalati a sette chilometri più ad Ovest.

L'aviazione americana ha cominciato a paracadutare riso e munizioni nelle zone tenute dai governativi dopo la sospensione del ponte aereo decisa a causa dell'eccessiva pericolosità dell'aeroporto di Pochentong, ormai quasi circondato.

Peter Arneti

Telefoto Ansa-Upi
Utapao — Un'immagine dello sgombero degli americani dalla Cambogia: un gruppo di giornalisti appena giunto a bordo di un elicottero dei marines nella base aerea di Utapao in Thailandia

MANILA RIVEDE I RAPPORTI CON GLI U.S.A.

Manila, 13

Gli ultimi avvenimenti nel Vietnam e in Cambogia hanno suscitato una profonda eco anche nelle Filippine. Il governo di Manila ha dichiarato, in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa presidenziale, che le Filippine stanno «riconsiderando» i rapporti che le legano agli Stati Uniti. Secondo il documento, il normale riesame dei trattati che legano i due paesi «è divenuto urgente a causa degli sviluppi della situazione in Indocina e del diverso valore che apparentemente viene dato dagli Stati Uniti agli impegni che hanno assunto nei confronti dei loro alleati.

«Siamo preoccupati per l'opinione che sta emergendo ora in America, secondo cui gli impegni presi dai presidenti degli Stati Uniti non sono nient'altro che semplici dichiarazioni d'intenti, che non impegnano minimamente né il Congresso, né il Governo».

EVITATA PER POCO UNA TREMENDA SCIAGURA PRESSO INCISA VALDARNO

Attentato sulla Firenze-Roma mentre transitava un convoglio

Divelti 90 centimetri di binario - Il treno (la Freccia del Sud) non ha deragliato
Più di 1500 passeggeri hanno abbandonato le carrozze temendo altre esplosioni

Telefoto Ansa
Firenze — Inquirenti esaminano il binario divelto dall'esplosione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 13

La follia distruttiva dei terroristi che, ieri notte, hanno fatto saltare novanta centimetri di binario nei pressi della stazione di Incisa Valdarno mentre passava la «Freccia del Sud» ha, per fortuna, le sue grossolane inesperienze. Se i terroristi, infatti, avessero minato la rotaia interna anziché, come hanno fatto, quella esterna il convoglio sarebbe certamente deragliato in Arno rotolando per la scarpata. Non è difficile immaginare quali catastrofiche dimensioni avrebbe avuto in quel caso la tragedia: i morti si sarebbero contati a centinaia.

Sarebbe stato forse il più grande disastro ferroviario da quando un manipolo di fuorilegge, seguaci di dottrine politiche allucinanti, hanno deciso di tenere il Paese in continua tensione seminando paura e morte. I danni materiali, specie se rapportati a ciò che avrebbe potuto accadere, sono stati assai lievi. Lo spavento, al contrario è stato enorme. Non meno di millecinquecento viaggiatori hanno abbandonato, stravolti, il treno in una confusione indescrivibile. La gente scappava, cercava rifugio. Si temeva una seconda esplosione. Alcuni turisti stranieri hanno preferito raggiungere Roma con il taxi, altri hanno chiesto di tornare indietro, a Firenze, per superare l'emozione.

Tra Firenze e Roma è il terzo attentato che si verifica in pochi mesi. Cominciarono a farsi vivi, infatti, gli attentatori, il 6 gennaio, con una carica che spezzò il binario per circa trenta centimetri di lunghezza: sulla linea, comunque, poterono transitare diversi treni prima che ci si accorgesse dell'atto di sabotaggio. Il giorno dopo, il 7 gennaio, nuova azione terroristica fra Rigutino e Olmo, sempre nella zona attorno Arezzo: fu divelto un tratto di rotaie di circa mezzo metro. Anche in quell'occasione una trentina di convogli riuscì a superare di slancio l'interruzione.

Gli attentati vennero addebitati al fronte nazionale rivoluzionario e portarono all'arresto di numerose persone. In quell'occasione fu ordinata anche la cattura di Mario Tuti, il geometra di Empoli, il quale agli agenti che andarono ad arrestarlo sparò, uccidendone due e ferendo gravemente il terzo. Un attentato sulla linea per Roma era stato scoperto a Vaiano, nei pressi di Prato (dove fu scoperta in tempo una grave interruzione provocata da una carica esplosiva) anche alcuni mesi prima della tragedia del treno «Italicus».

Il punto in cui è avvenuta l'esplosione è isolato, a circa tre chilometri dalla stazione di Incisa Valdarno, in un tratto di binario compreso fra due gallerie in località Bruscheto. I terroristi hanno minato il binario lavorando in un intervallo di tempo assai breve, all'incirca una quarantina di minuti. Alle 23.16, infatti, è transitato l'accelerato 5013, che parte da Firenze alle 22.40 e arriva ad Arezzo, stazione terminale, alle 00.08. Alle 23.58 l'ordigno è esploso al passaggio del locomotore della «Freccia del Sud», l'espresso per la Sicilia, che era partito da Firenze alle ore 23.27 e viaggiava con un minuto di ritardo. Lo scoppio ha tranciato 90 centimetri di binario: per fortuna, il convoglio, (18 vetture affollate per la maggior parte di umile gente diretta al Sud), in piena velocità, è riuscito a «saltare» il tratto mancante.

Il macchinista, Franco Biagini, abitante a Firenze (aiuto macchinista era Antonio Fiorillo di 42 anni, di Pistoia) ha azionato la «rapida» bloccando il convoglio al di là dell'interruzione. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri del locomotore. Il macchinista Biagini è rimasto leggermente contuso, l'aiuto macchinista Fiorillo è rimasto ferito e un medico che si trovava tra i passeggeri gli ha prestato le prime cure. Appena il lungo convoglio si è arrestato, il capotreno ha avvertito il dirigente della stazione di Incisa, che ha provveduto a bloccare tutto il traffico lungo la linea, sia per i treni provenienti da Roma, sia per quelli diretti a Sud.

Alcuni passeggeri e il personale delle ferrovie, sono scesi dal treno e hanno eseguito un primo sopralluogo. E' stato allora che è stata notata la mancanza di un tratto di binario. Qualcuno ha anche spiegato come sia stato possibile che il treno sia passato senza deragliare: la velocità e il blocco delle ruote frenate dalla «rapida» hanno permesso che tutto il convoglio, grazie alla forza d'inerzia, «scivolasse» indenne. Il binario troncato di netto non si è tuttavia spostato; ciò ha evitato la strage. Due traversine sono saltate; l'

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

Lettera vietnamita

Saigon, 13

Il giornale «Saigon Post» ha pubblicato oggi una lettera firmata «un cittadino vietnamita», in cui viene criticata amaramente e con toni appassionati l'indifferenza americana per la sorte del Vietnam del Sud. «Per trent'anni — afferma l'anonimo cittadino, che dice di essere un comune vietnamita di 45 anni sconosciuto agli americani e alla maggioranza dei suoi compatrioti — noi abbiamo camminato con l'America tenendoci la mano e condividendo le disfatte e le vittorie... Gli Stati Uniti avevano avuto ragione quando ci indussero a combattere contro il comunismo che, come abbiamo visto, non ha dato al popolo vietnamita altro che la più abbietta schiavitù della mente e del corpo».

«Ma ora — prosegue la lettera — la lezione di Monaco è stata dimenticata. I vostri senatori affermano che il Vietnam è così lontano e che la sua perdita non influirà sulla sicurezza dell'America. Quando l'incaricato di un'agenzia di sondaggi d'opinione bussa alla vostra porta — afferma il "cittadino vietnamita" rivolgendosi agli americani — e vi pone l'eterna domanda sull'opportunità che gli Stati Uniti continuino ad aiutare il Vietnam del Sud... voi pensate all'ultimo aumento del prezzo della carne e con rabbia rispondete: "No". Il vostro messaggio arriva nelle mani del vostro deputato, sempre ansioso di raccogliere voti e consensi, e intanto, dall'altra parte del mondo, milioni di vietnamiti sono condannati a morire della morte più orribile.

«Il loro unico crimine — prosegue la lettera — è stato quello di aver creduto nell'America... in voi. Per tranquillizzare la loro coscienza i vostri senatori parlano di stanziamenti di centinaia di milioni di dollari per portare gli orfani vietnamiti lontano dal loro paese. E' davvero un bel gesto umanitario!». Secondo l'autore della lettera, «la più grande impresa umanitaria di tutti i tempi «sarebbe invece quella di salvare i genitori e non solo i bambini vietnamiti, impedendo che si verifichi «un bagno di sangue al cui confronto Buchenwald sembra ben poca cosa».

CLAMOROSO FURTO NELLA CAPITALE IN UN'AGENZIA DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Vuotate le cassette di una banca Bottino vicino al miliardo a Roma

I ladri sono penetrati attraverso un foro praticato nel muro - Per aprire la porta blindata è stata usata la fiamma ossiacetilenica - Autorespiratori per poter resistere ai gas tossici

Roma, 13

Un'agenzia del Monte dei Paschi di Siena è stata saccheggiata con le attrezzature che usano i sommozzatori per penetrare nelle navi affondate negli abissi marini. Il bottino dei ladri, secondo le prime indicazioni del personale della banca — l'agenzia n. 6 al numero 6/c di via Ostiense — sarebbe ingentissimo: sono state vuotate oltre cento cassette di sicurezza che contenevano valuta e gioielli per un valore che non è stato ancora stimato, ma che viene valutato di poco inferiore ad un miliardo di lire. Un cliente della banca, che si è fatto vivo appena si è diffusa la notizia del furto, ha detto che nella sua cassetta c'era un «tesoro» di ottanta milioni di lire. Il furto è stato scoperto da un vigile privato verso mezzogiorno. Da allora sono al lavoro sul posto funzionari della squadra mobile, ufficiali dei carabinieri e tecnici della polizia scientifica.

Il lavoro compiuto dai ladri è stato ricostruito con precisione, perché essi hanno lasciato nella banca le loro apparecchiature: una lancia termica e cinque autorespiratori. Per farsi spiegare l'uso e le finalità di questa attrezzatura gli esperti della polizia scientifica si sono rivolti ai tecnici della squadra sommozzatori dei vigili del fuoco. Costoro hanno spiegato che la lancia termica alimentata da bombole contenenti una miscela di idrogeno e acetilene sviluppa una fiamma di oltre cinquemila calorie. Per questa straordinaria potenza, che la rende inattaccabile dall'acqua e dalle pressioni marine, viene usata dai palombari per aprire varchi nelle lamiere delle navi affondate.

L'uso di questo tipo di attrezzatura è molto pericoloso, specie in locali chiusi, perché si sprigionano gas tossici e perché il getto della fiamma giunge a due metri e brucia in pochi secondi l'ossigeno che è nell'ambiente. Per non morire asfissiati i ladri si sono muniti degli autorespiratori a miscela con autonomia di due ore e mezzo. «Con questa attrezzatura — ha detto uno degli esperti — neppure i forzieri della Banca d'Italia si sarebbero salvati. E' come attaccare una barca a vela con una corazzata».

I ladri — che dovevano essere cinque, stando al numero degli autorespiratori lasciati sul posto — per arrivare alla camera blindata dove si trovavano i tesori della banca, hanno cominciato a lavorare in un box privato di via del Foro Boario, una traversa di via Ostiense. Il piccolo locale appartiene a un abitante della zona, Antonio D'Amico, che tuttavia da qualche tempo non se ne serviva. Entrati nel box, venerdì pomeriggio, con le attrezzature e con grosse provviste di cibi e di bevande disintossicanti (soprattutto spremute d'arancia), i ladri hanno aspettato la mattina di sabato per cominciare il lavoro.

Il loro primo problema era di sfondare una parete spessa novanta centimetri, metà mattoni e metà pietra, che separa il box dall'ufficio del direttore dell'agenzia 6 del Monte dei Paschi di Siena. Non potevano aprire il varco di notte perché i rumori si sarebbero sentiti. Hanno attaccato il muro con picconi e con un gigantesco trapano elettrico sabato mattina, coperti dai rumori del traffico e dei cantieri.

Aperto un varco perfetto di forma quadrata, settanta per settanta, nel massiccio muro del secolare edificio, i ladri sono entrati nell'ufficio del direttore e si sono mossi all'attacco della stanza blindata difesa da una porta spessa trenta centimetri con le parti esterne di acciaio e l'interno di calcestruzzo rafforzato. Per evitare che l'enorme calore provocasse corti circuiti, i ladri hanno isolato tutti gli impianti elettrici e telefonici. Poi si sono messi gli autorespiratori e hanno acceso la lancia termica. La porta blindata si è fusa.

Attraverso un grosso varco i ladri sono entrati nella stanza dei tesori e con speciali arnesi da scasso — che non hanno lasciato sul posto perché si tratta, ritengono gli investigatori, di nuovi modelli — hanno forzato gli sportelli delle cassette di sicurezza. Cavati dall'interno i piccoli forzieri di metallo ne hanno aperti un centinaio. Un'altra cinquantina ne hanno lasciati intatti, sentendoli troppo leggeri, fra questi quello del cassiere, che venerdì vi aveva depositato quaranta milioni di lire, perché la banca non è dotata di altre attrezzature di sicurezza oltre a quelle della camera blindata.

Il denaro in contanti della banca si è così salvato perché pensavano che il cassiere si servisse per i suoi depositi di una normale cassetta di sicurezza. I clienti della banca derubati nella maggioranza dovranno accontentarsi di riscuotere dall'assicurazione cinquecentomila lire. Solo pochi, dopo i recenti saccheggi di cassette di sicurezza, avevano provveduto a rinnovare i contratti assicurativi: il loro rimborso sarà di un milione e mezzo di lire.

Dall'inizio dell'anno è la quarta volta che ladri specializzati cercano di vuotare banche: per due volte si sono serviti della tradizionale tecnica del «buco», resa famosa negli anni sessanta nel film «Rififi». Nel mese scorso un'agenzia, anch'essa del Monte dei Paschi di Siena, in via Arenula, fu la prima ad essere attaccata da un «commando» di malviventi. Essi furono però costretti a desistere da alcune gocce di metallo fuso che avevano irrimediabilmente bloccato gli ingranaggi della porta blindata che stavano tentando di aprire con la fiamma ossiacetilenica, dopo essersi portati dietro una attrezzatura il cui valore superava i dieci milioni di lire.

Tra Pasqua e Pasquetta due sono state le banche prese di mira dai ladri. Una, il Banco di Napoli, in piazza Santiago del Cile, l'altra la Banca dell'agricoltura di viale delle Milizie. Il colpo nel Banco di Napoli, situato nel residenziale quartiere Parioli, è stato sventato grazie alla prontezza di riflessi di un barbiere. Tre ladri erano, infatti, entrati nella banca attraverso un foro fatto in un negozio di un barbiere, confinante con il salone dell'istituto di credito. Il barbiere, la sera del lunedì di Pasqua, passato dal suo negozio per aprire lo scaldabagno, si è accorto del buco. Due dei ladri sono riusciti a fuggire sotto i suoi occhi, il terzo, invece, è stato bloccato e arrestato.

Più clamoroso quello nella Banca dell'agricoltura, i cui due presunti organizzatori — il cassiere e un funzionario della stessa banca — sono stati arrestati nei giorni scorsi. I ladri, in quell'occasione, aprirono una cinquantina di cassette di sicurezza e si impossessarono di tutti i versamenti fatti durante i giorni di chiusura nella «cassa continua». Si calcola che essi si siano impossessati di oltre mezzo miliardo di lire. I ladri entrarono nell'istituto di credito con regolari chiavi, destando subito i sospetti degli investigatori. (Ansa)

IN SECONDA PAGINA
Più accesa la polemica tra i partiti

COLPO DI STATO NEL PAESE CENTROAFRICANO DOPO SEDICI ANNI DI DITTATURA

MILITARI AL POTERE NEL CIAD UCCISO IL PRESIDENTE TOMBALBAYE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
N'Djamena, 13

Un sanguinoso colpo di stato militare ha rovesciato, questa mattina all'alba, il regime del Presidente del Ciad Francois Ngarta Tombalbaye. Il Capo dello Stato, che da sedici anni governava dittatorialmente il paese, è stato ucciso nella sua residenza ufficiale, a Sud della capitale, presa d'assalto per quattro ore dalle truppe ribelli. La radio nazionale del Ciad ha confermato che Tombalbaye è morto «in seguito alle ferite subite nel corso degli scontri, malgrado tutti gli sforzi fatti per catturarlo vivo». Alle 9.30 di questa mattina la radio ha diffuso un comunicato ufficiale che afferma che «l'esercito ha preso il potere». Le truppe francesi dislocate nel Ciad non hanno preso parte al conflitto. Il sesto reggimento francese d'oltremare è rimasto confinato nelle sue caserme, a Nord della capitale.

Gli abitanti di N'Djamena (la Fort-Lamy dei tempi della colonizzazione francese) sono stati svegliati all'alba da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche intorno alla residenza presidenziale. Gran parte dei 4.000 cittadini francesi residenti a N'Djamena si sono rifugiati negli accantonamenti del sesto reggimento di fanteria d'oltremare, mentre l'ambasciatore francese comunicava che «tutte le misure erano state adottate» per garantire la loro sicurezza. Nessun cittadino straniero risulta ucciso o ferito.

Unità dell'esercito e della gendarmeria del Ciad hanno percorso stamane le vie della capitale al grido di «abbiamo vinto, Tombalbaye è morto». Le nostre forze armate hanno assunto le loro responsabilità davanti a Dio e davanti alla nazione — ha dichiarato alla radio il generale Odingar, comandante in capo delle forze armate. — Chiedo a voi tutti di restare calmi e di non preoccuparvi per la vostra sorte. Quanto agli stranieri accolti sul nostro suolo generoso, il Dio dei nostri antenati garantirà la loro sicurezza e i loro interessi».

«Chiedo ai responsabili delle forze armate francesi dislocate nel nostro territorio — prosegue il proclama — di non immischiarsi negli avvenimenti attuali della nazione ciadiana. Invito tutte le forze di sicurezza, la guardia nazionale, la guardia nomade, la polizia, la "compagnie tchiadienne de sécurité" e tutte le formazioni paramilitari a ritornare immediatamente nelle loro caserme. Il coprifuoco è imposto su tutto il territorio nazionale dalle ore 18 alle ore 6, con effetto immediato. L'aeroporto internazionale di N'Djamena è chiuso al traffico fino a nuovo ordine. Viva la repubblica, viva l'esercito», ha concluso il generale Odigar, il nuovo uomo forte del paese.

Il colpo di stato era nell'aria da diverso tempo. Il regime del Presidente Tombalbaye, contestato da alcuni anni da una ribellione armata all'interno appoggiata e finanziata dalla Libia e da una virulenta opposizione all'estero, si era reso sempre più inviso alla popolazione a causa della «ciadizzazione» forzata, che implicava il ritorno obbligatorio alle antiche costumanze tribali e al pericoloso rito dell'iniziazione, e della repressione politica, culminata in un processo contro gli oppositori in cui si erano mescolate, in modo assai stravagante per un osservatore occidentale, la politica e la stregoneria.

Diversi segni indicavano che la situazione del Presidente Tombalbaye, che con le sue iniziative aveva fatto regredire il Ciad, dal giorno dell'indipendenza, di almeno un secolo, era divenuta assai precaria. Nella notte dal 2 al 3 aprile

U.P.I.

Telefoto Ansa-Upi
Il Presidente del Ciad Tombalbaye ucciso durante la rivolta

Continua in 2.a pagina

Il derby pari in extremis

(Italfoto)
Pareggio nel derby di ritorno tra Ponziana e Triestina. Al gol nel primo tempo di Dri per i rossoalabardati ha risposto, all'ultimo secondo, Jannuzzi. E' finita in abbracci sia tra i 22 mila sugli spalti del Grezar sia tra i 22 in campo (nella foto: il ponzianino Cattonar consola Marcato). Nel basket il Lloyd, perdendo a Bergamo, ha compromesso la sua posizione

LE FORZE POLITICHE RINCORRONO LE AMMINISTRATIVE

In chiave elettorale le diatribe fra partiti

Cumulo fiscale, compromesso, Tv a colori: tutto è buono in vista del 15 giugno - Il PLI rilancia il «fronte laico»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Le sempre più accese polemiche sul cumulo fiscale, quelle relative alla linea «dura» assunta dal PSI nel recente comitato centrale e che si riflette sulla questione delle giunte locali, con particolare riferimento alla scelta frontista di Genova, le diatribe sul «compromesso storico», le dispute sui tempi di attuazione della TV a colori, che hanno nei giorni scorsi, opposto il ministro dell'industria al vicepresidente del consiglio, le discussioni sulla situazione economica il cui miglioramento, quasi quotidianamente sottolineato dal ministro del tesoro, vede scettici o critici molti settori politici, sono tutte componenti di un quadro di tensioni e di malumori che esasperano i rapporti tra i partiti della maggioranza, ma che vanno viste prevalentemente in un'ottica elettorale.

L'approssimarsi della scadenza del 15 giugno, formalmente amministrativa, ma con un netto contenuto politico, ha indotto tutte le forze politiche ad uscire allo scoperto, esacerbando il confronto, scegliendo temi propagandistici che meglio servano ai fini elettorali e sviluppandoli anche al prezzo di calpestare le regole del gioco e cioè di ignorare gli effetti psicologici che le odierne diatribe potranno produrre sull'opinione pubblica ben oltre il dato elettorale.

Così la battaglia per la revisione della normativa sul cumulo dei redditi non potrà non accrescere il già diffuso scetticismo dei contribuenti sulla equanimità e giustizia del sistema fiscale; così sarà difficile tornare a chiedere agli italiani sacrifici e austerità dopo le elezioni e sarà difficile far comprendere a tante migliaia di lavoratori in cassa integrazione i motivi delle difficoltà se, da parte del ministero del tesoro, si continuerà ad insistere sull'ottimismo della migliorata situazione economica.

Così sarà arduo difendere il senso dello stato e ribadire l'impegno di lotta alla criminalità e alla violenza se le tante dispute sull'ordine pubblico, culminate con il difficile vertice quadripartito, continueranno a svilupparsi nei prossimi giorni per la prevedibile battaglia parlamentare determinata dalle riserve socialiste sul disegno di legge Reale. E' questa affannosa corsa alla conquista del consenso elettorale che è tipica di quasi tutti i partiti, facendo momentaneamente perdere di vista obiettivi di più ampio respiro, che fa apparire motivata «l'angoscia» e la preoccupazione per «la spirale distruttiva» di cui ha parlato il ministro delle finanze Visentini, in un lungo articolo scritto sul «Corriere della Sera», per motivare le sue resistenze alle richieste di revisione della disciplina sul cumulo fiscale.

E' questo, come si sa, il nodo più difficile che Moro dovrà sciogliere nei prossimi giorni — probabilmente con un «vertice» di maggioranza — cercando di evitare, da un lato, l'irrigidimento della DC e, in particolare, di Fanfani (che tornerà, all'inizio della settimana, a riunire gli esperti del partito per studiare qualche soluzione correttiva del cumulo), dall'altro il malcontento di Visentini, che insiste sulle ragioni di coerenza, di correttezza amministrativa (oltre che sui motivi di impossibilità tecnica) che rendono inattuabile ogni revisione della normativa sul cumulo, a poco più di due settimane dal termine di scadenza per la dichiarazione dei redditi.

Il ministro delle finanze ha ricordato l'opposizione sua e del suo partito alle norme in vigore, che furono approvate invece dagli altri partiti della maggioranza che oggi ne chiedono la revisione e ha sottolineato che esiste un impegno del governo a rivedere tutta la materia (compresa la revisione delle aliquote e la «imposizione assurda» della tassa straordinaria sui redditi superiori ai 10 milioni) dopo il 30 aprile.

La piena solidarietà di tutto il PRI al ministro delle finanze è stata ribadita oggi dal sottosegretario agli esteri Battaglia, il quale ha rilevato che «i repubblicani prendono atto con favore che la DC condivide, oggi, il giudizio negativo sulle presenti norme fiscali che i repubblicani avevano già espresso in Parlamento nel 1974, quando la DC le approvò. Battaglia ha anche osservato che l'impegno del governo a rivedere tutta la disciplina fiscale dopo il 30 aprile era noto e condiviso dal sen. Fanfani in gennaio, in febbraio e marzo.

«C'è, dunque, da domandarsi adesso, in aprile, se il reale obiettivo della segreteria d.c. non sia quello — ha osservato il parlamentare del PRI — di colpire, con iniziative improvvisate, l'opera di riordinamento e lo sforzo di efficienza che il ministro repubblicano delle finanze sta realizzando, per giungere ad un sistema tributario meno indecente dell'attuale. E c'è da domandarsi anche — ha concluso — se oltre a questo obiettivo non ve ne siano altri relativi al governo che ha bisogno di essere sostenuto e non colpito dalla sua maggioranza».

In campo democristiano uno degli interventi più significativi è quello del ministro del tesoro che, come si è accennato, ha ribadito in una intervista a un giornale tedesco l'ottimismo per il miglioramento della situazione economica, rilevando i risultati già ottenuti nel riequilibrio della bilancia dei pagamenti e nella lotta all'inflazione e illustrando l'azione antirecessiva che, senza compromettere tali risultati, consenta di riprendere quanto prima il cammino dello sviluppo. A giudizio di Colombo le previsioni formulate nell'ultimo anno sulle conseguenze della politica di stabilizzazione si sono rivelate assai più pessimistiche della realtà perché, nonostante tutto, l'occupazione in Italia è ancora aumentata nel corso del 1974.

Più centrato sui temi politici un discorso del democristiano Lattanzio, il quale si è occupato soprattutto dei negativi riflessi delle scelte socialiste, tipo quella di Genova, attuata dal PSI sulle prospettive di rilancio del centrosinistra dopo le elezioni. E' questo un tema che è stato sviluppato ampiamente anche oggi dai socialdemocratici. In particolare Preti ha criticato la strategia di «compromesso storico» impostata come grande alleanza fra tutti i partiti, adesclusione del MSI, nel recente discorso di Berlinguer al comitato centrale del PCI e rilanciata anche oggi dall'esponente comunista Pajetta. «L'on. Berlinguer — ha affermato Preti nel ribadire il "no" del PSDI a questa prospettiva — metta il cuore in pace. Noi socialdemocratici non collaboreremo dopo le elezioni di giugno, nelle amministrazioni locali con i comunisti; e neppure può farlo la DC senza tradire i suoi elettori. Noi continueremo a collaborare negli enti locali con i partiti di governo e siamo profondamente amareggiati — ha aggiunto Preti — nel constatare come i socialisti, dove possono scegliere, tendono a preferire l'alleanza locale con il partito comunista all'alleanza con i partiti governativi».

I motivi del netto rifiuto liberale alle offerte di alleanza rivolte anche al PI dai comunisti sono state ribadite oggi sia dal segretario Bignardi, sia dal vicesegretario Biondi, i quali hanno concordato nel ribadire la validità della prospettiva di «fronte laico» PLI-PSDI-PRI lanciata dai liberali. Prospettiva che, malgrado il rifiuto socialdemocratico e soprattutto repubblicano, continua ad essere — a giudizio di Bignardi — l'unica reale alternativa al «compromesso storico».

Roberto Perugini

La Marina ha celebrato il 30.o della Resistenza

Ravenna, 13

La Marina militare ha celebrato oggi a Ravenna il 30.mo anniversario della Liberazione, ricordando le operazioni navali delle motosiluranti e dei Mas che, partendo dalle basi del Sud, appoggiarono le forze della resistenza che si andavano formando addentro le linee tedesche nella zona del delta padano.

Per l'occasione, sulla facciata dell'edificio della Capitaneria di porto, è stata scoperta una lapide nella quale, assieme al sacrificio dell'ammiraglio Carlo Bergamini e dei 1352 marinai della corazzata «Roma», è stato consacrato «l'aiuto fraterno non solo di uomini e armi, ma di fede e di speranza» che i piccoli scafi della Marina militare portarono, negli ultimi mesi del conflitto, alla divisione partigiana «Garibaldi-Ravenna», comandata dalla medaglia d'oro al valor militare Arrigo Boldrini.

(Ansa)

La lunga e sanguinosa agonia del Vietnam

Per la prima volta, da un mese a questa parte, i sudvietnamiti divulgano al mondo foto di vittoria, o almeno di successi militari. Sono immagini raccolte sui campi di battaglia alle porte di Xuan Loc. Nella foto più grande un gruppo di soldati alzano i propri lanciagranate da 40 millimetri in segno di vittoria sulla carcassa di un carro T-54 nordvietnamita. Nell'altra foto il dramma di un soldato nordvietnamita ferito che si arrende, tra le macerie di una casa, al suo avversario.

I combattimenti proseguono con asprezza senza che la situazione, dopo cinque giorni, si sia modificata sul campo a vantaggio di una o dell'altra parte. Si avanza l'ipotesi che i comunisti intendano protrarre le battaglie in modo da dissanguare gradualmente le riserve che il comando di Saigon ha raccolto intorno alla capitale ed evitare così l'ultima lotta per far cadere Saigon.

(Ap)

UN ALTRO EPISODIO DELL'ORMAI APERTA LOTTA NELLA FEDERAZIONE

Più forte il «freno Vanni» contro il processo unitario

Il segretario della Uil si è assicurato l'appoggio dei socialisti Simoncini e Torda - Oggi riprendono i colloqui per la Fiat, domani per il settore pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Alla vigilia della riunione della segreteria unitaria, Raffaele Vanni si è «ufficialmente» assicurato l'appoggio di due segretari confederali della componente socialista: Simoncini e Torda. La maggioranza della Uil (socialdemocratici e repubblicani), risulta in tal modo notevolmente rafforzata, come rafforzata è adesso la posizione del segretario generale Vanni, repubblicano, il quale certamente ne approfitterà per dare più credibilità e più peso alla sua tesi sull'unità sindacale. Tale tesi, come si sa, si basa sul fatto che al momento attuale la federazione Cgil-Cisl-Uil rappresenta il massimo realizzabile dell'unità sindacale.

Questa convinzione è stata ribadita oggi nel corso di un incontro di alcuni esponenti della Uil che ha sancito, fra l'altro, l'ingresso ufficiale di Simoncini e Torda nell'area della maggioranza della Uil. Un comunicato, reso noto al termine della riunione (vi hanno partecipato Vanni, Rossi e Quereghi della componente repubblicana, Ravecca, Muci e Fertelli di quella socialdemocratica, Simoncini e Torda di quella socialista), sottolinea «la necessità di qualificazione, d'iniziativa e d'impegno della Uil, attraverso la quale si esprima il ruolo insostituibile dell'organizzazione per il mantenimento dell'intero movimento sindacale nel quadro e nella prospettiva di un'operante unità di tutti i lavoratori», ribadendo la fedeltà all'impegno congressuale dell'unità della Uil per l'unità del movimento, nell'autonomia e nella chiarezza del ruolo del sindacato per una nuova società civile».

Il preambolo, destinato a ricordare la fede unitaria della Uil, segue il pensiero vero «della maggioranza della confederazione». I partecipanti all'incontro — afferma la nota — hanno individuato i pericoli immediati per una seria strategia unitaria in azioni forzanti che, da un lato, conducono a un tipo di unità dalle basi assai fragili perché mancanti delle necessarie verifiche sui nodi fondamentali, dall'altro diano spazio e occasioni a disegni di lacerazioni traumatiche dell'intero movimento. Questo, dunque, il ruolo che la maggioranza della Uil intende giocare domani in segreteria unitaria e da mercoledì ai consigli generali.

«No» all'unità entro il 1977 e a certe tappe intermedie indicate dalle varie organizzazioni dell'industria (abolizione, per esempio, del voto per organizzazione), «sì», invece, alla «realizzazione del patto federativo a tutti i livelli, il miglioramento delle strutture, dei metodi operativi e della capacità di direzione politica della federazione». Tutto ciò, insieme allo scioglimento delle correnti e alla conquista di una concreta autonomia, «configura il reale e insostituibile terreno — a giudizio della Uil — per un completo avanzamento del processo unitario e per un'incisiva presenza del sindacato nella società».

Con ciò la Uil ha redatto il suo definitivo «manifesto» per i consigli generali. L'interrogativo, adesso, si sposta più che ai consigli generali, in programma per il 16, 17 e 18 aprile al palazzo dei congressi di Roma, alla riunione della segreteria unitaria prevista per domani. Cosa farà Storti e cosa faranno Lama e i socialisti della Uil? Tutte le ipotesi, a questo punto, hanno lo stesso valore. Da verificare resta soltanto, ora che Vanni ha dimostrato che la sua azione di «freno» al processo unitario non è un «bluff», se la maggioranza del movimento sindacale se la sentirà di rischiare una «spaccatura» verticale, imboccando un vicolo cieco.

Oltre a questi decisivi appuntamenti — domani la segreteria e da mercoledì i consigli generali — l'attività sindacale della prossima settimana prevede un'altra scadenza molto importante: l'incontro di martedì fra i sindacati e i ministri Cossiga e Colombo per la contingenza, le pensioni e gli assegni familiari dei dipendenti pubblici. Dalla disponibilità del ministro del tesoro Colombo di partecipare al negoziato — i sindacati ne hanno rivendicato la presenza come condizione essenziale per un'intesa — e dalle risposte che i due ministri daranno all'ultima formulazione delle rivendicazioni sindacali, dipende l'attuazione o meno del programma di scioperi che prevede una prima fermata nazionale di 24 ore di tutte le categorie del pubblico impiego statali, parastatali ferrovieri, ospedalieri, postelegrafonici, personale della scuola, dipendenti degli enti locali e delle aziende autonome) per il 17 aprile prossimo.

G. R.

IL BUCO NELLA BANCA

Telefoto Ansa

Roma — Il buco aperto dagli autori del clamoroso furto, al Monte dei Paschi di Siena, attraverso il quale sono penetrati nello studio del direttore. Il bottino è enorme: un miliardo

Attentato al treno

esplosione ha formato una buca di 20 centimetri.

L'allarme è giunto in breve tempo a Firenze e subito dopo si sono recati sul posto il questore dottor Rocco, il vice questore Ioele, dirigente del nucleo antiterrorismo, il commissario capo dottor Fasano, dirigente dell'ufficio politico, il colonnello Scalzo, comandante del gruppo carabinieri. Poco dopo è arrivato anche il sostituto procuratore della repubblica, dottor Per Luigi Vigna. Terminati gli accertamenti il dottor Vigna ha nominato due periti, il colonnello Spampinato, della direzione di artiglieria, e l'ingegnere Gobboni, del compartimento delle ferrovie, con l'incarico di stabilire la natura dell'ordigno. Ad alcuni metri di distanza dal luogo dell'attentato è stato rinvenuto un pezzo di sveglia intriso di polvere combusta. Secondo i primi accertamenti si sarebbe trattato di un ordigno di due chili.

Dall'ispettorato generale antiterrorismo di Roma sono giunti nel pomeriggio, per collaborare con gli inquirenti fiorentini, il vice questore dottor Catalano e il commissario capo dottor Vecchi. In serata si è svolta in questura una riunione con la partecipazione dei due funzionari romani. Il traffico ferroviario è ripreso alle 7 di stamani sul binario dispari, cioè quello in cui è avvenuta l'esplosione. Sul piano delle indagini, per il momento non ci sono novità di rilievo. Carabinieri e polizia anche stamani, con la luce del sole, hanno compiuto un'ulteriore battuta nella zona dell'esplosione alla ricerca di qualche utile elemento. Accertamenti sarebbero in corso anche su una riunione di elementi di estrema destra, riunione che, secondo alcune voci, non confermate, si sarebbe svolta proprio sabato sera in un ristorante del Valdarno.

F. A.

ECO IMMEDIATA in sede politica

Roma, 13

Il nuovo gravissimo attentato alla direttissima Firenze-Roma ha avuto immediata eco anche in sede politica. Lo stesso ministro dell'interno Gui vi ha fatto riferimento in un discorso a Milano centrato sui problemi della tutela dell'ordine pubblico e delle istituzioni democratiche. Nel suo riferimento al criminale gesto attuato a Incisa Valdarno, il ministro ha lasciato chiaramente capire che il suo orientamento è quello di individuare nell'estremismo eversivo di destra la matrice di questo ulteriore attentato all'incolumità dei cittadini e offesa alla democrazia.

Gui ha definito «una trappola verbale» l'espressione degli opposti estremisti che «può ritenersi valida solo come indicazione topografica di forze estreme e opposte che sono caratteristiche di ogni regime democratico» e ha poi sottolineato il pericolo di «valutare astrattamente allo stesso modo la loro pericolosità nei confronti delle istituzioni». Le minacce nel senso di "trame" intese a sovvertire realmente le istituzioni hanno prevalentemente, come anche l'attentato di oggi sulla Firenze-Roma conferma, matrice fascista.

Ci è stato rimproverato — ha detto Gui — di dire prevalentemente e non esclusivamente, ma noi intendiamo valerci non dei sillogismi, ma dei dati dell'esperienza la quale dimostra che esistono minacce e violenze politiche anche di matrice cosiddetta extraparlamentare di sinistra.

Ribadito l'impegno del governo e della DC nella tutela della sicurezza delle istituzioni democraitche e dei cittadini, il ministro si è soffermato sui problemi della criminalità, sottolineando che la lotta che attualmente le forze di polizia stanno conducendo dovrà conseguire risultati migliori in seguito alle iniziative in campo legislativo e ai provvedimenti di carattere interno che sono stati promossi e in parte già realizzati nella specifica competenza del ministero dell'interno.

(R.R.)

Ciad

Il capo del gabinetto militare di Tombalbaye, generale Djogo, e il capo della gendarmeria nazionale, colonnello Djimet, erano stati arrestati dopo sanguinosi scontri provocati dalla gendarmeria. Inoltre, il generale Felix Malloum era stato incarcerato nel giugno 1973 per complotto contro la vita del Capo dello stato.

Il «processo del secolo» contro gli oppositori del regime dittatoriale, era stato celebrato nel febbraio scorso. Trentadue persone erano sul banco degli imputati, accusate di complotto al fine di rovesciare il governo. La principale imputata, l'ex leader del partito d'opposizione Kaltouma Guembang, era stata condannata a sette anni di lavori forzati pesanti per aver trafitto gli occhi di una pecora nera, che rappresentava nel rito stregonesco il Presidente Tombalbaye, e per averla bruciata viva. Ma il Capo dello stato non era rimasto soddisfatto della condanna ed aveva intimato un nuovo processo, che avrebbe dovuto svolgersi in questi giorni e che naturalmente sarà annullato.

«Trafiggere gli occhi di una pecora viva può sembrare un reato non molto grave agli occhi di un occidentale — aveva commentato in quella circostanza un funzionario governativo del Ciad — ma per noi la cosa assume un'importanza ben diversa, perché il fatto è stato perpetrato nel corso di un rito di stregoneria per gettare la maledizione sul Presidente». Qualche minuto dopo il colpo di stato, diversi ufficiali incarcerati dal passato regime, tra cui il generale Djogo, il colonnello Djimet e il suo aiutante maggiore Cotiga, sono stati rilasciati dal generale Odingar.

U.P.I.

PULLMAN FUORI STRADA: 32 gitanti feriti

Varese, 13

E' terminata con un drammatico incidente stradale (che ha provocato 32 feriti, tre dei quali molto gravi), una gita domenicale organizzata da un sacerdote di Cologno Monzese (Milano). Il pullman, sul quale viaggiavano 51 persone — in maggioranza ragazzi tra i dieci e i sedici anni — è uscito fuori strada nell'abbordare (pare a velocità sostenuta) una doppia curva sulla strada che da Varese conduce in Brianza.

Il muro di cinta di una villa ha trattenuto il pullman, e gli ha impedito di finire nel giardino, che si trova una decina di metri sotto il livello della strada. Se l'automezzo fosse precipitato il bilancio dell'incidente sarebbe certamente stato più pesante.

(Ansa)

CONCLUSI I LAVORI DEL CONGRESSO

Mezzo «no» all'uomo deciso dalle femministe

Non potranno avere cariche nel Movimento ma prenderanno parte alle loro riunioni

Roma, 13

Con un animato dibattito sul «separatismo», ossia sull'opportunità o no di accettare gli uomini nell'organizzazione, si sono conclusi stamani i lavori del secondo congresso nazionale del «Movimento di liberazione della donna». Per evitare nuove fratture all'interno del movimento tra «separatiste» e non, dopo un fitto accavallarsi di proposte e controproposte, le femministe dell'MLD sono giunte a un compromesso. L'articolo 2 dello statuto del movimento, che esclude de qualsiasi discriminazione di sesso o partito politico, non è stato modificato, come l'ala oltranzista avrebbe voluto, ma gli uomini per un anno (ossia fino al prossimo congresso) non potranno avere che la tessera di «simpatizzanti». Potranno partecipare alle riunioni, discutere, formulare proposte, ma non potranno né votare né tantomeno accedere alle cariche del movimento.

Contemporaneamente, nel documento finale approvato dal congresso è stata riaffermata la volontà di mantenere stretti rapporti federativi tra l'MLD e il partito radicale sia sul piano istituzionale (due delegate del movimento parteciperanno al consiglio federativo) sia su quello operativo (appoggio ai cinque referendum proposti dal partito radicale e «lotta non violenta per una società di liberi e di uguali»).

Per quanto riguarda gli obiettivi che il movimento si deve proporre, il congresso ha elaborato un vasto programma. Oltre alla raccolta di firme per il referendum sull'aborto, che comincerà il prossimo martedì («il referendum sarà un momento storico particolarmente significativo in quanto con esso potrà realizzarsi, da parte delle donne, un'autogestione non delegate»), l'MLD promuoverà un programma di lotta per lo scioglimento degli enti assistenziali ecclesiastici e dell'Onmi che dovrebbero essere affidati alle regioni, e la realizzazione di «centri di medicina alternativa» gestiti dalle donne.

Il movimento ha anche annunciato che appoggerà, nelle prossime elezioni amministrative, le donne candidate nelle liste di sinistra che si dichiarino disposte a sostenere le rivendicazioni femministe e la lotta per l'aborto. Una «battaglia di pressione» è stata, inoltre, annunciata contro la Rai-Tv, per ottenere che gruppi femministi possano gestire regolari trasmissioni.

Altre ipotesi di lotta formulate dal congresso riguardano la «socializzazione dell'assistenza agli emarginati, il cui peso ricade ora esclusivamente sulla donna», il miglioramento della situazione nelle carceri femminili, i manicomi criminali e, in genere, «il mutamento del sistema capitalistico, con il rifiuto dei prodotti del consumismo, in vista di una nuova cultura che potrebbe chiamarsi umanesimo femminista». Nessun accenno è stato fatto nel documento finale alla corrente scissionista che sta tenendo un contro-congresso a Milano sotto la stessa sigla dell'MLD.

Adele Faccio, che è stata confermata presidente del movimento, ha però energicamente protestato per il comportamento delle scissioniste, che oggi, davanti all'albergo dove si svolgeva il congresso, hanno distribuito volantini in cui si invitava a boicottare la riunione di «un gruppo di minoranza del movimento».

(Ansa)

LE 12 VITTIME DELLO SCOPPIO DI S. ANASTASIA

Un ordine di cattura per la fabbrica saltata

Vi si confezionavano degli esplosivi proibiti?

Sant'Anastasia, 13

In un silenzio rotto a tratti soltanto da urla di disperazione delle vedove, delle madri, dei congiunti, il corteo funebre per le vittime dell'esplosione della fabbrica di armi-giocattolo si è snodato per le strade principali del paese fino al cimitero. I carabinieri e gli agenti che sostavano davanti al cimitero con l'ordine di far passare soltanto i parenti più intimi non sono riusciti a resistere all'immensa moltitudine che li ha travolti per entrare fin dentro la cappella del cimitero e dare l'estremo saluto alle dodici vittime.

Dopo lo scioglimento del corteo funebre, il sostituto procuratore della Repubblica Miranda, che conduce le indagini, ha detto: «Sant'Anastasia ha saputo affrontare la tragedia con grande senso di responsabilità. Sarebbe bastato che una minima parte di questo buonsenso lo avessero avuto i responsabili materiali del disastro perché la tragedia fosse evitata».

Nell'ambito delle indagini sulla sciagura, il dott. Miranda ha firmato oggi un ordine di cattura e quattro comunicazioni giudiziarie. L'ordine di cattura è contro Emanuele De Falco di 51 anni, uno dei soci maggioritari della società «Floberts», per disastro e omicidio colposo plurimo. Le quattro comunicazioni giudiziarie sono state inviate, oltre che allo stesso Emanuele De Falco, all'amministratore delegato Luigi Borrelli, di 43 anni, e i due figli di De Falco, Agostino di 24 anni e Fernando di 22 anni. A costoro il magistrato ha contestato gli stessi reati ascritti ad Emanuele De Falco. Tutti gli imputati sono irreperibili.

E' stata intanto nominata la commissione dei periti per studiare le cause del disastro. La commissione verrà insediata il 16 prossimo e avrà il compito preciso di accertare quale lavorazione stessero svolgendo i dipendenti della «Floberts». Non si esclude la confezione di esplosivi di tipo proibito.

(Ansa)

NUOVO AGGHIACCIANTE CAPITOLO DI UNA TRAGEDIA CHE SI TRASCINA DA 12 ANNI

FEROCE FAIDA IN CALABRIA: TRE UCCISI A RAFFICHE DI MITRA

Tra le vittime due bambini di undici e nove anni - I morti sono così saliti a tredici

Cittanova, 13

Tre persone sono state uccise in due episodi separati nella feroce faida tra le famiglie Facchineri ed Albanese. A sparare sono stati alcuni sconosciuti a bordo di un pullmino targato Catanzaro 139650.

Gli sconosciuti hanno sparato a colpi di fucile a canne mozzate ed a raffiche di mitra dapprima contro i fratelli Michele e Giuseppe Facchineri di 36 e 34 anni, e la moglie di quest'ultimo Carmela Verrici di 26 anni. I proiettili hanno raggiunto in parti vitali Giuseppe Facchineri, che è morto durante il rasporto all'ospedale di Taurianova, dove si trova ricoverata in grave condizioni Carmela Verrici. Lievemente ferito è rimasto il figlio di Michele Facchineri, Vincenzo di 6 anni.

Il fatto è accaduto all'angolo di via Quattro novembre a Cittanova. Michele Facchineri è rimasto illeso, essendosi gettato a terra. Successivamente gli sconosciuti si sono diretti in contrada Salvo uccidendo Domenico Facchineri di 11 anni e suo fratello Michele di 9, figli di Vincenzo attualmente in soggiorno obbligato.

I malviventi, dopo aver percorso alcune centinaia di metri, sono scesi dall'automezzo e lo hanno bruciato. Quindi sono fuggiti a piedi nei boschi del massiccio dello Zomaro. Una vasta battuta è in corso nella zona.

Da Vibo Valentia si è levato in volo un elicottero dei carabinieri che ha sorvolato l'Aspromonte e l'altipiano dello Zomaro.

La faida tra la famiglia Facchineri e quella degli Albanese cominciò per motivi di interesse 12 anni fa quando l'agricoltore Domenico Gerace, zio dei Facchineri, fu ucciso da un componente della famiglia Albanese. Nella faida fra le due famiglie, entrambe dedite alla pastorizia, si sono avuti complessivamente tredici morti ed alcuni feriti.

Dopo l'assassinio dell'agricoltore Domenico Gerace, il 19 marzo 1971 Antonio Albanese fu ucciso a colpi di pistola da Luigi Facchineri, evaso poi il 12 aprile dello scorso anno dalle carceri di Cittanova e tuttora latitante.

Quattro mesi dopo, il 14 luglio 1971, in contrada Bifurtà di Cittanova, fu ucciso Antonio Pronestì, di 36 anni, cugino di Antonio Albanese. Il 27 gennaio 1972, il capo del «clan» degli Albanese, Francesco, di 25 anni, tuttora irreperibile, fu ferito in un agguato nei pressi della villa comunale di Cittanova. Il 27 aprile dello stesso anno fu teso un agguato a Domenico Facchineri di 41 anni, il quale rimase gravemente ferito.

Il mese dopo, 10 maggio, fu assassinato Celestino Gullace, parente degli Albanese. Poi, dopo tre giorni, furono uccisi in un agguato Raffaele Albanese e Antonio Raso, in via Nazionale Cappella a Cittanova. Il 16 agosto 1972 il pastore Armando Mamone, di 47 anni, fu assassinato in contrada Torretta mentre sorvegliava un gregge. Il 27 dicembre dello stesso anno fu assassinato l'agricoltore Giovanni Ventra, il quale era in compagnia di Giuseppe Facchineri, rimasto ferito..

Il 4 settembre 1973, in prossimità del fiume Serra, fu ucciso in un agguato il pastore Arcangelo Scarfò, di 40 anni il quale era in compagnia di Antonio Galasso, rimasto ferito. Sia Scarfò sia Galasso, considerati amici del «clan» Facchineri, sarebbero stati testimoni della sparatoria contro Ventra e Giuseppe Facchineri.

Il 31 marzo scorso è stato ucciso nelle carceri di Reggio Calabria, con otto colpi di pistola, Giuseppe Raso, appartenente al «clan» degli Albanese.

Due vittime

Telefoto Upi

Thu Thua — Un ex combattente vietnamita mutilato di una gamba, sostenendosi alle stampelle guarda il cadavere di un vietcong ucciso in una strada di questa città, presso Saigon

SEGNALATE INFILTRAZIONI DI BANDE ARMATE DALLA FRONTIERA SIAMESE

DURI SCONTRI IN MALAYSIA CON I GUERRIGLIERI COMUNISTI

I governativi costretti a impiegare gli elicotteri - Una serie di attentati e imboscate negli ultimi quindici giorni - Attacchi denunciati anche dalle autorità militari di Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kuala Lumpur, 13

L'esercito della Malaysia ha intensificato la lotta contro i guerriglieri comunisti, e ha fatto ricorso agli elicotteri per inseguire gli infiltrati, nel territorio di Kedah, lo Stato settentrionale che confina con la Thailandia. Negli ultimi cinque giorni, i guerriglieri hanno ucciso dodici soldati e ne hanno feriti altri, almeno diciotto.

Un portavoce della commissione per la sicurezza, ad Alor Star, capitale del Kedah, ha detto che le truppe della terza brigata di fanteria hanno ricevuto ordine di disporsi lungo il confine fra Malaysia e Thailandia, per impedire ai terroristi di trovare riparo nelle basi che essi posseggono in territorio siamese. I guerriglieri hanno compiuto diverse azioni sanguinose. Giovedì, per esempio, hanno teso un'imboscata a un convoglio militare di cinque veicoli, uccidendo cinque uomini e ferendone otto. L'attentato ha avuto luogo a circa tre chilometri dalla diga di Maung Gajah, dove lunedì scorso sette uomini erano stati uccisi, e dieci feriti.

Nell'attentato di giovedì, una trentina di guerriglieri, con armi automatiche, probabilmente di fabbricazione sovietica, ha provocato una sparatoria durata quindici minuti. Il gruppo è poi scomparso nella giungla. I soldati hanno trovato tracce di sangue, ma nessun corpo.

Il primo ministro Tun Abdul Razak ha affermato che la recrudescenza della guerriglia non ha nulla a che fare con gli avvenimenti in corso in Camboglia e in Vietnam. Egli ha annunciato che compirà una visita ufficiale in Francia dal 23 al 26 aprile, per incontrare Valery Giscard d'Estaing e discutere con lui le prospettive di investimenti francesi in Malaysia. Tun Abdul Razak si recherà poi a Kingston, in Giamaica, dove assisterà alla conferenza del Commonwealth.

Nello stato di Perak, adiacente al Kedah, mercoledì tre uomini sono rimasti gravemente feriti da una trappola piazzata dai guerriglieri nella giungla. Analogo l'incidente presso la diga di Temengor, nella Malaysia occidentale. I lavori alla diga, che viene costruita con aiuto giapponese, erano ripresi solo di recente, dopo una pausa di due mesi, successiva a un fatto che ha impressionato l'opinione pubblica dei due paesi. I guerriglieri comunisti, infatti, uccisero in dicembre la moglie di un ingegnere nipponico, addetto alla diga, e l'autista malaysiano di lei. Da allora numerosi esponenti politici malaysiani si sono levati per chiedere alle autorità centrali di Kuala Lumpur un più deciso intervento contro il terrorismo.

Una dichiarazione del comando dell'esercito di Sarawak ha detto che un soldato era rimasto accidentalmente ferito da un ordigno di origine inspiegata. Il fatto è avvenuto alla fine della scorsa settimana, nel distretto Nibong di Sarawak, Stato nell'Est della Malaysia. Nelle scorse settimane analoghi «incidenti» avevano fatto tre morti.

Fonti militari di Bangkok intanto hanno reso noto che i guerriglieri comunisti hanno ucciso diciassette soldati e ne hanno feriti 23 in un attacco avvenuto contro un remoto avamposto della cavalleria, sulle colline della Thailandia settentrionale. L'attacco contro l'avamposto siamese è avvenuto all'alba di mercoledì, nel distretto Thung Ciang della provincia di Nan, nell'estremo Nord thailandese, una delle province in cui è stata recentemente prolungata d'un mese la legge marziale, a causa della minaccia costituita dai guerriglieri comunisti. Si è appreso che, prima di avanzare, coperti dal fuoco di armi automatiche, circa 20 guerriglieri avevano lanciato attacchi con i razzi contro l'avamposto.

Già in febbraio si era verificato un altro grave fatto: i guerriglieri avevano ucciso nove soldati, ferendone oltre 40, nella provincia di Ciang Rai.

Il ministro della difesa thailandese, Pramarn Adireksan, che è anche vice primo ministro, ha detto ai giornalisti che i combattimenti continuavano nella provincia di Nan nello stesso distretto di Thung Ciang, che confina con il Laos. Egli ha definito «grave» la situazione.

U.P.I.

Collaborazione Italia-S.U. per industrie aerospaziali

Roma, 13

Il presidente amministratore delegato della «Finmeccanica» ing. Camillo Crociani, è rientrato in Italia dopo una visita di otto giorni negli Stati Uniti dove, accompagnato dall'amministratore delegato dell'«Aeritalia» ing. Renato Bonifacio, ha avuto una serie di incontri con gli esponenti delle più importanti industrie aerospaziali USA con le quali l'«Aeritalia» ha rapporti di collaborazione.

Crociani ha rilevato l'«estrema positività dei colloqui» sottolineando di avere avuto «la conferma delle favorevoli prospettive che si aprono per una più intensa collaborazione con le maggiori industrie aerospaziali statunitensi; collaborazione che consente al nostro Paese di inserirsi più incisivamente, con positivi riflessi sull'economia italiana, in un settore a tecnologia avanzata».

Questo avviene nel quadro — ha detto Crociani — delle direttive del governo che, proprio di recente, ha approvato un disegno di legge con il quale si finanzia il rilancio del programma di collaborazione tra l'«Aeritalia» e la «Boeing», programma che permetterà di realizzare quello che è stato definito l'aereo anticrisi.

Il presidente della «Finmeccanica» ha concluso ricordando «la considerazione che gli interlocutori americani hanno dimostrato per la nostra industria e il ripetuto interesse per la formula IRI. Il che dimostra che i rapporti collaborativi si sviluppano su un piano di fruttuosa "partnership"». (Ansa)

RIVOLUZIONARIA INVENZIONE BREVETTATA IN FRANCIA

CARBURANTE DAL FIENO PER RISPARMIARE BENZINA

E' uno speciale tipo di alcool estraibile da qualsiasi rifiuto contenente cellulosa - Se ne potrebbe fare anche della vodka

Nizza, 13

Un'auto di costruzione tedesca procede tranquilla lungo la Cornice, che domina la riviera francese. Nessun segno esteriore rivela che va con un carburante ricavato dal fieno. «Non necessariamente dal fieno, naturalmente» afferma l'inventore Henri Rothlisberger. «Potrebbe essere stato ricavato da pezzi di legno, da carta straccia, da gambi di granturco: insomma da qualsiasi cosa contenente cellulosa».

L'auto ha già coperto circa 24 mila chilometri con il carburante «isopropoelitico» di Rothlisberger. Un'altra auto aveva in precedenza divorato oltre 65 mila chilometri con questo carburante incolore, quasi inodore, potabile e che «con pochi secondi in più di lavorazione potrebbe divenire della vodka».

Rothlisberger, che ha 64 anni e ha brevettato già una trentina di altre sue invenzioni, sostiene che la sola Francia potrebbe produrre 22 milioni di tonnellate di questo carburante ricavato da detriti che ora vengono bruciati o dispersi. Ha lavorato anni per la realizzazione di questo carburante che ora, afferma, a causa del quadruplicamento del prezzo del petrolio, è divenuto economico.

Il governo francese ha registrato il suo prodotto e gli ha dato il permesso di venderne il brevetto all'estero. Rothlisberger ha annunciato che un consorzio europeo spera di passare alla produzione in grande di questo carburante entro i prossimi 12 mesi, ma ha aggiunto che non gli è permesso di fare il nome di questo gruppo.

Ha ricevuto manifestazioni d'interesse per questa sua invenzione da molti paesi, mentre dagli Stati Uniti nessuno gli ha scritto, cosa che lo ha meravigliato molto. Anche perché in uno stato della confederazione stellata, il Maine, le autorità hanno preparato un progetto che prevede di ricavare da milioni di alberi malati dell'alcool, che secondo Rothlisberger rappresenta qualcosa di antiquato rispetto al suo carburante.

Anche il suo carburante è alcool, ma con una differenza sostanziale: l'alcool convenzionale esplode nella compressione di un motore prima di essere acceso dalla scintilla della camera: Rothlisberger è riuscito a trovare due agenti catalizzatori che eliminano l'inconveniente. Questo suo carburante può essere mescolato in qualsiasi proporzione con benzina. Se, invece, viene usato da solo, rileva l'inventore, esso è molto meno inquinante.

Desideroso di fare affermare l'uso del suo carburante per ridurre la dipendenza della Francia dal petrolio, egli sottolinea che si tratta di un prodotto che non è destinato ad aliminare la benzina, ma potrebbe aggiungersi ad essa in quantità rilevanti. «Ho sempre detestato gli sprechi», dice. «Milioni di tonnellate di detriti nelle campagne e nelle case vengono sciupati ogni anno, mentre potrebbero essere sfruttati nella maniera migliore». Rothlisberger dispone di un proprio laboratorio dove produce piccole quantità del suo carburante per sé e per gli amici. «Naturalmente — tiene a rilevare — pago la tassa al governo su tutto quanto produco, compresa una sovrattassa dell'otto per cento perché è alcool. Ma ciò nonostante giro con la mia macchina con una spesa di 75 centesimi al litro, mentre la benzina costa un franco e 80 centesimi.

Gli esperti del governo francese affermano che è difficile calcolare il costo di questo carburante prodotto in quantità commerciali, a causa del problema rappresentato dal calcolo del costo della raccolta dei rifiuti nelle campagne e altrove.

Quando la crisi petrolifera colpì la Francia, gli inventori che sbandieravano «idee rivoluzionarie» spuntarono come funghi. Si ebbero così due auto che andavano ad acqua, grazie a un misterioso processo che separava l'ossigeno dall'idrogeno, ma questa invenzione deve essere ancora sottoposta a controllo. Un ex carpentiere affermò di avere costruito un motore di eccezionale potenza e incredibile economia, ma questo motore non ha mai lasciato la sua officina.

Rothlisberger è però un'eccezione. Il suo carburante funziona. E' stato sottoposto a prove rigorose da parte degli organi tecnici governativi e viene studiato a fondo da imprese commerciali.

E' chiaro che non getterà mai sul lastrico gli sceicchi, ma se verrà prodotto, come pensa Rothlisberger, il nuovo carburante potrebbe significare un considerevole risparmio per la bilancia dei pagamenti dei paesi in via di sviluppo. Inoltre, potrebbe anche voler dire un'attenuazione del problema dell'inquinamento.

A. P.

UN MILIARDO IN SVIZZERA

AZNAVOUR ACCUSATO d'infrazione doganale

Parigi, 13

Il cantante Charles Aznavour è stato incriminato per «infrazione alla legislazione doganale e sui cambi»: egli è infatti accusato di avere trasferito una somma pari a quasi un miliardo di lire dalla Francia alla Svizzera senza la necessaria autorizzazione ministeriale.

L'incriminazione è stata comunicata al cantante dal giudice istruttore Faucie, che lo aveva convocato presso il palazzo di giustizia di Versailles, dove Aznavour si è recato accompagnato da due avvocati e dalla moglie Ulla. All'uscita dal palazzo di giustizia, il più pagato dei cantanti francesi ha dichiarato che ciò che gli si rimprovera «è il trasferimento della sua vita privata in Svizzera». «La pubblicità data alla vicenda — ha aggiunto — mira soltanto a screditarmi, a dare al pubblico l'impressione che ho varcato la frontiera con due muli carichi di merci di contrabbando».

Tutta la contabilità di Charles Aznavour, posta sotto sequestro dalla polizia tributaria presso la sede della società discografica e nel castello di Galluis (regione parigina), entrambi di proprietà del cantante, è stata messa a disposizione della magistratura. (Ansa)

ANCHE IN BRASILE si vuole l'atomica

Brasilia, 13

Come in Argentina, anche in Brasile c'è chi auspica la bomba atomica. Il deputato Roberto Faria Lima, del partito di governo «Arena», si è rivolto al Parlamento affinché il governo del Presidente Ernesto Geisel proceda alla fabbricazione dell'ordigno per fare del Brasile una potenza nucleare.

«Il Brasile — ha detto — deve centralizzare i suoi sforzi per fabbricare la bomba atomica per la semplice ragione che la tecnologia nucleare per uso pacifico è legata alla necessità di produrre la bomba». (Ansa)

L'esorcismo ammesso dalla Chiesa anglicana

Londra, 13

L'arcivescovo anglicano di Canterbury, dott. Ronald Coggan, ha giustificato la pratica dell'esorcismo in certi casi di «possesso» malefico, che la psichiatria classica non riesca a risolvere.

Il prelato ha dichiarato che il compito della Chiesa consiste «nel liberare coloro i quali siano caduti sotto l'influsso del male». «Tale compito — ha aggiunto l'arcivescovo — è difficile perché l'influenza del male è fortissima».

Egli ha detto inoltre di non considerare l'esorcismo come una pratica «opposta alla medicina». (Ansa)

LE VIOLAZIONI DELLA LIBERTA' DI CONCORRENZA NELL'INTERNO DEL MEC

Nel processo agli zuccherifici parte in causa anche i consumatori

Si inizia oggi al Lussemburgo il giudizio contro sedici aziende accusate di pratiche monopolistiche - Un «precedente storico» nel diritto europeo

Roma, 13

Le gravi violazioni della libertà di concorrenza, che hanno consentito agli interessi dell'industria saccarifera di prevalere, nell'intero Mercato comune europeo, su quelli dell'agricoltura e del consumo saranno giudicate — informa l'Unione nazionale consumatori — dalla Corte di giustizia comunitaria, in un processo la cui prima udienza è fissata per domani, nella sede della medesima Corte, a Lussemburgo.

Nel dibattimento, che si annuncia di grande interesse per le implicazioni non soltanto economiche e sociali, ma anche politiche, saranno di fronte la Commissione delle comunità europee e le sedici aziende da essa condannate al pagamento di rilevanti ammende per pratiche monopolistiche, aziende che, essendosi opposte alla condanna, hanno originato il giudizio.

Ammessa ad intervenire nel processo a fianco della commissione per sostenervi l'accusa in rappresentanza degli acquirenti al dettaglio, l'Unione nazionale consumatori ha illustrato, in una conferenza stampa, i motivi anche giuridici che l'hanno indotta a chiedere di contribuire all'accertamento degli abusi commessi, in particolare, dalle imprese che, violando le disposizioni comunitarie, hanno danneggiato i consumatori di zucchero italiani.

Si tratta di ben undici delle sedici ora in giudizio, e cioè: Raffinerie Tirlemontoise, Sucres e Denrees, Societé des Raffineries et Sucreries Say, Societé P. Beghin, Generale Sucrieré, Eridania - Zuccherifici Nazionali, Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri, Cavarzere Produzioni Industriali, Agricola Industriale Emiliana, Zuccherificio del Volano, «Sadam».

Il segretario del comitato regionale lombardo e consigliere centrale dell'organizzazione, dottor Guido Tassinari, ha precisato che, secondo l'Unione nazionale consumatori, gli abusi perpetrati sul mercato italiano avrebbero consentito agli zuccherieri: 1) di fissare praticamente essi stessi i prezzi di acquisto e di vendita del prodotto; 2) di limitarne gli sbocchi regolandone la produzione; 3) di ripartirsi il mercato e le fonti di approvvigionamento; 4) di applicare, nei rapporti commerciali con i clienti, condizioni dissimili, ostacolando anche in tal modo la concorrenza tra operatori del settore.

Queste pratiche, ha sostenuto Tassinari, sarebbero state favorite da norme nazionali sulla formazione ed evoluzione, malgrado che abbiano tentato di opporvisi insigni studiosi, da Luigi Einaudi a Ernesto Rossi, l'industria saccarifera ha potuto e saputo influire in modo da garantirsi sempre e fin dal suo sorgere, negli ultimi decenni del secolo scorso, privilegi sopravvissuti poi alla fine del sistema corporativo e, successivamente, benché contrari allo spirito e alla lettera del Trattato di Roma, all'istituzione del Mercato comune europeo.

Si spiegano così, ha detto Tassinari, l'imposizione di un sovrapprezzo di 23 lire per ogni chilogrammo di zucchero immesso al consumo in Italia, il sistema di aggiudicazione per le pubbliche dello zucchero importato e quello di fissazione del prezzo da parte del Cip.

Lo scopo che l'Unione nazionale consumatori persegue prendendo parte a ogni effetto al procedimento davanti alla Corte di giustizia, ha precisato Tassinari, è non soltanto quello di evitare che il consumatore italiano debba continuare a pagare prezzi mantenuti artificiosamente alti, che lo costringono a limitare il consumo di zucchero e di prodotti dolciari, ma anche e soprattutto di affermare il principio che la produzione non possa impunemente imporre prezzi e condizioni arbitrari. Si tratta dunque di una posta assai importante e non meraviglia che un autorevole commentatore del «Financial Times» abbia definito la costituzione nel giudizio dell'Unione nazionale consumatori, «un precedente storico destinato a formare giurisprudenza nel diritto europeo».

Nella loro difesa, ha concluso Tassinari, gli zuccherieri hanno creduto di poter giovarsi delle note vicende che hanno temporaneamente compromesso l'efficienza dell'organizzazione di consumatori italiana, ma che non hanno alcun rapporto con i fatti a essi addebitati. Il che potrebbe anche accreditare il sospetto che si siano rallegrati dell'attacco subito dall'Unione proprio l'indomani della sua costituzione nel giudizio di Lussemburgo e tentino di trarne profitto, benché la magistratura italiana abbia già riconosciuta infondata la maggior parte delle accuse e debba ancora pronunciarsi sulle altre. (Italia)

PARTITO IL 6 APRILE

Si arena alla Camargue il navigatore solitario

Nimes, 13

Partito il 6 aprile scorso da Tolone per una traversata solitaria dell'Atlantico su uno «sloop» di otto metri, Douglas Cellini, l'uomo che è stato operato a cuore aperto, si è arenato due giorni dopo su alcuni banchi di sabbia presso la costa della Camargue.

Cellini è stato raccolto da alcuni membri della scuola di vela di Port Camargue e successivamente la sua imbarcazione è stata liberata. Dopo una verifica dello scafo e del motore, per assicurarsi che il battello non abbia troppo sofferto di due giorni di tempesta, Douglas Cellini riprenderà il mare. (Ansa)

I SOVIETICI NELLA MANICA

Telefoto Upi

Londra — Un documento pubblicato dalla Royal Navy: un incrociatore sovietico con missili teleguidati attraversa la Manica

LA STRANA FAMIGLIA DI UN MORMONE SCOMUNICATO

Dodici mogli felici con un marito per tutte

In età fra i 18 e i 30 anni vivono in perfetta armonia su di una casa ambulante in una zona remota dell'Utah

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salt Lake City, 13

Judy Joseph assicura di aver trovato la vera felicità spartendo il marito con altre undici donne. «I miei genitori non mi credono — dice. — Sono stata spesso a trovarli, nel Montana, e ogni volta è stato più difficile convincerli».

Judy è una delle dodici donne che il 39enne Alexander Joseph afferma di aver preso in moglie. L'uomo ammette francamente il suo stato poligamo e dice che, appunto per questo, è stato scomunicato dalla chiesa mormone di cui faceva parte.

Judy, una graziosa bionda di 21 anni, fornisce a chi sia interessato a ripetere la sua esperienza questa ricetta: «Si deve rinunciare alla possessività, all'egoismo, alla gelosia e imparare ad amare di più quando si diventa mogli poligame».

La donna proviene da una famiglia numerosa e ha frequentato l'università del Montana dividendo il suo appartamento con altre cinque ragazze. Tre di queste, fra cui una di nome Carmen, fanno parte dell'«harem» di Joseph. «Imparai a stabilire vere relazioni di affetto con altre ragazze all'università, e questo mi è servito molto per adattarmi alla mia condizione attuale», ha detto Judy, precisando che l'età delle altre mogli varia dai 18 ai 30 anni.

Judy ha anche criticato altri poligami, gran parte dei quali mormoni scomunicati, che a suo dire non si rendono conto dell'importanza di una relazione affettuosa fra «mogli sorelle». «I miei genitori — aggiunge Judy — non capiscono come mai io sia così felice. Sostengono anzi, e lo hanno detto all'FBI, che Joseph mi rapì, quando lo sposai 18 mesi fa. Joseph comunque è in buoni rapporti con alcuni miei cognati, anche se non si è mai incontrato coi miei genitori. Se lo avessero conosciuto in altre circostanze, certamente sarebbe loro piaciuto».

Joseph veste all'indiana, con un fazzoletto legato sulla fronte. La donna ha ancora definito la sua vita, in una zona remota dell'Utah meridionale, una vita che si svolge su una casa mobile insieme alle altre donne, come «un'avventura ad ogni angolo».

Carmen Joseph, una delle altre mogli di Joseph, ha detto che alcuni matrimoni sono stati formalizzati e debitamente registrati, mentre altri no.

L'esistenza del «clan» di Joseph è venuta alla ribalta in relazione a una battaglia legale conseguente al tentativo di Joseph e di altre tredici famiglie di sistemarsi su terre di proprietà federale. I quattordici gruppi familiari, gran parte dei quali non poligami, spiegano di volersi sistemare su queste terre per combattere la penuria di alimenti e l'inflazione.

Il giudice distrettuale Aldon Anderson ha comunque emesso un'ordinanza che impone a tutti di lasciare immediatamente le terre, con la sola eccezione di Joseph e altri tre capifamiglia, cui sarà consentito di restare dove si trovano fino a che la questione non sarà discussa in sede processuale.

Joseph ha detto che il gruppo si batterà decisamente per rivendicare il diritto di coltivare e abitare le terre contese, ma non si avvarrà di un avvocato. «I legali fanno parte del sistema che stiamo cercando di combattere», ha spiegato.

A. P.

Novità in libreria

NARRATIVA

Bainbridge B. — *Harriet disse...* — Mondadori, 186 pp., Lit. 3.500 (Due diaboliche adolescenti, una calda lunghissima estate).

Bordon F. — *Giochi di mano* — Mondadori, 198 pp., Lit. 3.500 (Prima opera narrativa del «drammaturgo» fisso al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia).

Kerouac J. — *I vagabondi del Dharma* — Mondadori, 202 pp., Lit. 1.000 (Dell'autore di «Sulla strada»).

Vigevani A. — *Il grembiule rosso* — Mondadori, 180 pp., Lit. 3.500 (Metafora di una storia d'amore).

Zena R. — *Romanzi e racconti* — Cappelli, 692 pp., Lit. 5.500 (Ediz. critica a cura di E. Villa).

POESIA

Zena R. — *Tutte le poesie* — Cappelli, 524 pp., Lit. 6.500 (Ediz. critica a cura di A. Briganti).

CINEMA

Pirro U. e Comencini L. — *Delitto d'amore* — Vangelista, 148 pp., Lit. 2.000 (Sceneggiatura del film).

Verdone M. — *L'operazione creativa del film* — Officina, 114 pp., Lit. 1.500 (Dal soggetto alla sceneggiatura, regia, colonna sonora, montaggio, ecc.).

STORIA - POLITICA

Aspettando la rivoluzione — Guaraldi, 164 pp., Lit. 3.800 (Conversazioni con Foucoult, Marcuse, Deleuze, Laot, Fourier, Lefebvre e altri).

Brezzi P. — *Storie degli Anni Santi* — Mursia, 222 pp., Lit. 4.500 (Da Bonifacio VIII ai giorni nostri).

Cesselli M. — *Porzus due volti della rivoluzione* — La Pietra, 152 pp., Lit. 2.500 (Ricostruita la storia di un episodio tra i più amari della guerra di liberazione).

Gambino A. — *Storia del dopoguerra dalla Liberazione al potere DC* — Laterza, 544 pp., Lit. 5.000 (La prima storia organica e completa del secondo dopoguerra) dal 1944 alle elezioni del 18.4.1948).

Giarda M. — *La resistenza nel Cusio, Verbano, Ossola* — Vangelista, 168 pp., Lit. 2.500 (I rapporti tra i comandi partigiani).

Lejbzon V. M. e Sirinja K. K. — *Il VII congresso dell'Internazionale comunista* — Ed. Riuniti, 298 pp., Lit. 3.500 (Monografia completa con aiuto di un'ampia documentazione, in parte inedita).

Nove lettere da Praga — Sugar, 120 pp., Lit. 2.000 (L'opposizione socialista cecoslovacca).

Poliakov L. — *Storia dell'antisemitismo, vol. I-II* — N. Italia, 702 pp., Lit. 10.500 (Da Cristo ai Marrani).

Signorile C. — *Il progresso e la storia in A.J.R. Turgot (1746-1761)* — Marsilio, 256 pp., Lit. 5.600 (Dalla conoscenza storica all'impegno politico: passato e presente nella cultura dell'illuminismo).

SOCIOLOGIA

AA.VV. — *Crimini di pace* — Einaudi, 478 pp., Lit. 3.600 (Ricerche sugli intellettuali e sui tecnici come addetti all'oppressione (a cura di F. Basaglia).

Belligni S. — *Il partito di massa* — Angeli, 310 pp., Lit. 8.000 (L'elemento determinante della fisionomia storica di numerosi sistemi politici).

Glick I. e Levy S. — *Vivere con la televisione* — Angeli, 298 pp., Lit. 7.800 (Una serie di notazioni sulla televisione americana utili per comprendere gli affari di casa nostra).

Hegedus A. e Markus M. — *Sviluppo sociale e organizzazione del lavoro in Ungheria* — Feltrinelli, 88 pp., Lit. 900 (Studi sociologici della Scuola di Budapest).

Spirito U. — *Cattolicesimo e comunismo* — Armando, 224 pp., Lit. 3.000 (Il problema del cattolicesimo e del comunismo su un piano critico).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

I grandi utopisti — Edipem, 264 pp., Lit. 1.800 (Antologia delle opere di Platone, Luciano, Moro, Bacone, Campanella, ecc.).

Vigna C. — *Filosofia e marxismo* — Celuc, 236 pp., Lit. 3.500 (Critica del rapporto tra filosofia e marxismo).

ANTICHITA' - FILOLOGIA CLASSICA

Rizzo P. F. — *Studi ellenistico-romani* — Palumbo, 174 pp., Lit. 2.500 (La Sicilia tra Roma e Cartagine).

Maccius Plautus T. — *Bacchides* — Sansoni, 198 pp., Lit. 8.000 (Nota introduttiva e testo critico di Cesare Questa).

RELIGIONE

De Carli F. — *Gesù fu uomo* — Meb, 306 pp., Lit. 4.500 (Chiara e esauriente risposta sulla realtà storica, psicologica e parapsicologica del personaggio Gesù).

Vita di Milarepa — Mondadori, 202 pp., Lit. 1.200 (Il Vangelo del Buddismo Tibetano).

ECONOMIA

Brown L. R. e Eckholm E. P. — *Di solo pane* — Mondadori, 268 pp., Lit. 4.000 (Un piano d'azione contro la fame nel mondo).

Lo sviluppo economico ottimale — Angeli, 270 pp., Lit. 7.500 (Teoria della pianificazione, a cura di I. Musu).

VARIA

Yogananda P. — *Affermazioni scientifiche di guarigione* — Astrolabio, 78 pp., Lit. 1.600 (Le tecniche insegnate nelle lezioni della Self-Realization Fellowship).

Vega E. — *Come dimagrire con le erbe medicinali* — De Vecchi, 80 pp., ill., Lit. 1.800 (Ricette sperimentate seguendo metodi naturali).

Vittori G. V. — *Zen: serenità e salute* — Meb, 130 pp., Lit. 2.500 (Con la sua voce antichissima, lo Zen, ha appagato per 2000 anni i bisogni spirituali di un terzo dell'umanità).

Rovina M. — *Esercizi alla spalliera* — Radar, 134 pp., Lit. 2.300 (Un'indicazione per variare in forma moderna gli esercizi alla spalliera).

Pochan A. — *L'enigma della grande piramide* — Meb, 294 pp., Lit. 4.000 (Il mistero della piramide di Cheope).

Goldman P. — *Malcolm X* — Dall'Oglio, 508 pp., Lit. 5.000 (Ricca, documentata e affascinante biografia).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste . Corso Italia 22

TROPPI DIPLOMATICI, PORTAVOCE E AVVOCATI METTONO CONFUSIONE NEL MONDO DEGLI SCACCHI

KARPOV SI BATTEREBBE CON FISCHER SE POTESSE TROVARE UN ACCORDO CON LUI

Criticati i sistemi di «pressione psicologica» usati dal campione americano contro gli avversari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Anatoly Karpov è pronto a incontrare Bobby Fischer. Lo studente di Leningrado, che il 3 aprile è stato proclamato campione del mondo dalla federazione internazionale, dopo la mancata accettazione da parte del detentore del titolo delle norme fissate per l'incontro di finale, dice in un'intervista di essere disposto a misurarsi con l'americano, ma solo a condizioni concordate fra loro due. Karpov dice che non discuterebbe alcun incontro del genere con i funzionari della federazione di scacchi americana.

«Se Fischer dirà personalmente che gli piacerebbe giocare, sono disposto a incontrarlo — afferma il campione — a condizioni che concorderemo noi due. Il vecchio incontro è fuori questione, adesso che il campione sono io. Accetto di parlare solo di un altro "match"».

Anatoly Karpov ha fatto queste dichiarazioni al supplemento settimanale di «Sovietsky Sport». Non ha detto esplicitamente che l'incontro sarebbe valido per il titolo mondiale, ma secondo i responsabili della pubblicazione quello era il significato delle sue dichiarazioni. Il giornale non commenta la legittimità o meno di un duello del genere ai fini del titolo, né dice alcunché della possibilità o meno che sia riconosciuto dalla Fide e dalle due federazioni nazionali.

Nell'intervista, Karpov critica Fischer, che accusa di avere introdotto la confusione nel mondo degli scacchi. Le spettacolari vittorie, l'impressionante ruolino di Robert Fischer, egli dice, sono conseguenza «non solo della sua superiorità nel gioco degli scacchi, ma anche della pressione psicologica da lui esercitata sull'avversario». Fischer, secondo Karpov, «creava costantemente un'atmosfera d grande nervosismo con ra di grande nervosismo, con clami»

E ancora: «Oltre alle splendide prestazioni scacchistiche, Fischer ha introdotto nel nostro mondo creativo tale trambusto e tale confusione che di colpo i maestri di scacchi hanno avuto bisogno urgente di diplomatici, portavoce e avvocati. Prima essi riuscivano a raggiungere un'intesa con il primo linguaggio. Adesso questo è divenuto pressoché impossibile».

Nell'intervista alla «Komsomolskaya Pravda» Anatoly Karpov veniva interpellato anche su vari altri punti. Rispondeva che, a suo avviso, il gioco degli scacchi non deve essere cambiato: «E' tanto complesso, tanto interessante, tanto completo che non c'è senso a inventare nuove regole». Che rispetta Fischer come giocatore e gli piacerebbe incontrarlo. Che ogni tanto diventa annoiato degli scacchi, «ma due settimane di riposo bastano». Karpov diceva anche di non voler rivelare come prende l'insuccesso, perché da simili informazioni potrebbe trar vantaggio un futuro avversario, e affermava che, se avesse la possibilità di scegliere gli avversari, passati o presenti, vorrebbe giocare con tutti i campioni del mondo.

A parere di Karpov, un incontro fra i migliori scacchisti del passato e quelli di oggi sarebbe probabilmente vinto dagli attuali maestri, «ma non perché abbiano più talento». Gli scacchi progrediscono e noi abbiamo una più ricca conoscenza della teoria».

I gusti personali del nuovo campione comprendono il jazz, la musica leggera, il cinema, la filatelia e lo hockey. Ha pochi amici, «ma sono tutti veri amici».

Gerry Loughran

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN'AMARA DENUNCIA DI TRE ARCHITETTI

Turismo-urbanistica binomio impossibile?

Progetti commissionati e rimasti sulla carta nel ripetersi dei rinvii e dei ripensamenti

Da cinque anni a questa parte fioriscono, per iniziativa dell'uno e dell'altro ente pubblico triestino, gli studi intesi alla valorizzazione turistica, in particolare della Riviera, ma tuttora non è stato tratto, come si dice, neanche un ragno dal buco; ed anzi, il settore turistico sta passando dalla stasi ad un pesante regresso, le varie proposte d'iniziative sull'intero arco costiero provinciale, non avendo trovato indirizzi in una precisa pianificazione. A questo punto, tre noti architetti cittadini — Gianpaolo Bartoli, Dario Clescovich e Furio Nordio — che si sono particolarmente distinti proprio negli studi sullo sviluppo turistico della costiera ad essi commissionati da vari enti, hanno gettato definitivamente la spugna: non sono più disposti — dichiarano pubblicamente — ad accettare, da parte dei locali enti pubblici, alcun ulteriore incarico di pianificazione della fascia costiera.

I tre architetti, in una lettera aperta agli assessorati all'urbanistica e al turismo della Regione, denunciano infatti l'«inconcludente iter di un'iniziativa che avrebbe potuto influire positivamente nella gestione della costiera». Queste le tappe dell'inutile iter: nel 1969 gli architetti Bartoli e Nordio vengono convocati dal sindaco di Trieste «per esaminare con urgenza la necessità di uno strudio delle coste»; alla fine dello stesso anno vengono convocati all'assessorato regionale al turismo gli architetti Bartoli, Clescovich, Giacomuzzi-Moore, Nordio e Tentori «in quanto a seguito di una riunione dei rappresentanti dei Comuni di tutta la costa regionale, la Regione ravvisa la necessità di coordinare le proposte d'interventi e le previsioni dei piani regolatori comunali, attraverso uno studio di sviluppo turistico di tutto il territorio costiero regionale, sotto gli auspici dell'allora neocostituito Consorzio della Riviera Triestina».

Nel 1970 i professionisti elaborano, sotto la direzione del Consorzio Riviera Triestina e dopo ripetute sedute negli uffici dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, un programma concordato per la realizzazione dello stesso studio; ma l'incarico infine non viene affidato, e nel 1971 il Consorzio Riviera Triestina richiede, limitatamente al tratto di costa della provincia di Trieste, la presentazione di un programma di studio, corredato dall'indicazione di tempi d'esecuzione e costi, agli architetti Bartoli, Clescovich e Nordio: programma insabbiato in seguito presso il Comitato di controllo regionale.

E siamo al 1973. L'Ente provinciale del turismo, in accordo con i rappresentanti degli enti interessati, incarica l'arch. Clescovich di redigere una relazione «sulle possibilità di crescita e di sviluppo del turismo nella nostra provincia con particolare riguardo alla riviera»; tra il '73 e il '74 gli architetti Bartoli, Clescovich e Nordio vengono ripetutamente interpellati dall'assessorato regionale all'urbanistica «per esaminare coi funzionari dell'assessorato stesso la possibilità di affidamento di un incarico per lo stesso studio: incarico sino ad oggi mai affidato».

Morale: «Nel palleggiamento delle competenze e responsabilità amministrative, i Comuni, il Consorzio Riviera Triestina, l'assessorato all'urbanistica e l'assessorato al turismo non sono riusciti in più di cinque anni a varare un incarico per lo studio della pianificazione del settore turistico costiero». Invece — denunciano i tre professionisti nella loro amara lettera-aperta — «sono state adottate varianti di piano regolatore generale del Comune di Duino-Aurisina che bloccano ogni possibilità di sviluppo turistico proprio nella zona di maggiori risorse in tutto il territorio costiero della provincia di Trieste»; inoltre «continua un'attività edilizia non corrispondente né alla destinazione turistica su tutto l'arco costiero né al difficile connubio di attività industriali esistenti e di aspirazioni turistiche nel vallone di Muggia».

La lettera-aperta richiama pertanto l'attenzione sia delle autorità competenti sia dell'opinione pubblica sulla «necessità di operare tempestivamente con programmi a più ampio respiro che possano inserirsi in modo organico e coordinato nella pianificazione costiera jugoslava da una parte, friulano-veneta dall'altra, individuando soluzioni originali e coerenti con la realtà della costa provinciale»; e ribadisce l'auspicio che «venga salvaguardato dagli organi competenti regionali almeno l'assetto turistico della fascia costiera in generale e di quella del Comune di Duino-Aurisina in particolare, rimandando ogni decisione al completamento di uno studio coordinato del settore». Studio del quale i tre architetti dichiarano di non volerne assolutamente più sapere, data l'esperienza di questi ultimi cinque anni.

Infine l'auspicio che «a programmare sviluppi urbanistici settoriali, così determinanti per le zone costiere ad alta vocazione turistica, siano chiamati tecnici esperti del settore e non solamente "urbanistici di partito" che tendono ad operare nel quadro di accordi politici del momento ed a stabilire assurdi vincoli che possono essere utili a minoranze politiche per la conservazione del potere ma ledono gli interessi di sviluppo di tutta la popolazione della provincia e della regione».

ANCHE I «MARTINITT» NEL CHIASSOSO CLIMA DEL DERBY

NEL PAREGGIO FESTA PER TUTTI



(Italfoto)

Il grande tifo del derby calcistico cittadino, che vedeva per la seconda volta opposte le squadre della Triestina e del Ponziana, non si è sfogato sugli spalti di Valmaura, limitatamente cioè all'anello dello stadio, ma è traboccato vivacemente in città, sia prima che dopo l'incontro, in un clima strapaesano quale si confà alla quarta serie in cui entrambe le squadre militano, il Ponziana in virtù di una brillante promozione dalle serie inferiori e la Triestina per esservi malamente riprecipitata.

Già al mattino vi sono state le pittoresche esibizioni dei tifosi, le cui opposte fazioni si sono fronteggiate specialmente a San Giacomo, per antonomasia il rione più popolare, a suon di tamburi e di trombette, sventolio di vessilli biancocelesti e rossoalabardati, inni sociali intonati da cori nutriti quanto vigorosi; e scambi d'oracoli sul risultato del pomeriggio. Per l'occasione il Ponziana ha fatto convenire a Trieste la banda dei «martinitt» milanesi che preceduta dalle graziose evoluzioni delle «majorettes» è sfilata nelle vie del centro in mezzo alla folla del tradizionale «listòn» domenicale approdando infine in piazza Unità, dove il simpatico complesso è stato ricevuto in municipio dal sindaco Spaccini e in segno di omaggio alla città ha intonato per l'occasione, nell'austera sala del Consiglio comunale, un folk locale quale la «Mula de Parenzo». Altra esibizione, quindi, in piazza, in un tripudio di sole e di folla divertita.

Ad imitazione dei tifosi di più fortunate squadre di serie A, non sono mancate le scommesse fra i sostenitori delle opposte squadre: brindisi e libagioni a spese di chi avrebbe perso il pronostico sull'esito della partita, e soprattutto barbe e baffi da sacrificare, sempre da parte dei perdenti, a beneficio dell'ilarità degli avversari. Da tifosi accaniti, nessuno scommetteva se non sulla vittoria della squadra del cuore; sicché, conclusosi l'incontro in parità, è stata infine festa per tutti. Anche i sostenitori della Triestina, superato lo choc del gol subito all'ultimo secondo di gioco, si sono riversati in massa dallo stadio gareggiando con i «ponzianini» nello sventolare alte le proprie bandiere; e i caroselli di macchine hanno testimoniato fino a sera, anche ai passanti che di sport non s'interessano, che entrambe le squadre avevano vinto, pari essendo l'euforia degli uni e degli altri e il festoso annuncio a colpi di clacson sia delle macchine colorate di rosso sia di quelle bianco-azzurre.

SI ASSESTA L'ISTITUTO PER IL COMMERCIO

Mercoledì il «Sandrinelli» nella sede di via Pondares

19 aule per 500 dei 650 allievi della scuola Parte restano in via Gatteri - Spazio al Carli

La nuova sede dell'Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli» verrà attivata mercoledì nell'edificio di via Pondares, che da tempo ospitava l'alloggio popolare dell'ECA e che ora è stato adattato appunto ad uso scolastico.

Gli studenti sono già in vacanza da sabato, per le operazioni di trasloco che si concluderanno domani per consentire appunto da mercoledì l'entrata in funzione della nuova sede.

Nell'edificio, sottoposto a radicali restauri ed a modifiche delle strutture interne, sono state ricavate 19 aule, l'aula magna, una palestra ed alcuni laboratori; ma neppure tale sede sarà sufficiente per riunire tutti gli alunni del «Sandrinelli» in un unico complesso scolastico.

Si trasferiranno in via Pondares, infatti, 500 alunni, mentre i rimanenti 150 resteranno parte nella vecchia sede di via Gatteri, dove continueranno a funzionare 6 aule. Nell'operazione trarrà comunque vantaggio il «Carli», che avrà ora a sua disposizione 5 aule normali e due attrezzate a laboratori, negli ambienti finora usati dalla succursale del «Sandrinelli» nella scuola «Veneziani» di piazza Vecchia.

Onoranze a Sant'Anna ai Caduti sovietici

La sezione di Trieste dell'Associazione per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, promuove per domani alle ore 11 al cimitero militare di S. Anna, le onoranze ai soldati sovietici, caduti nelle nostre terre nella comune lotta per la libertà. Le onoranze che quest'anno si inquadrano nel 30.o anniversario della Liberazione e nel clima di maggiore intensificazione dei rapporti culturali, economici e politici italo-sovietici, saranno celebrate alla presenza dell'addetto navale aggiunto capitano di corvetta Igor Savcenko e del primo segretario all'ambasciata di Roma, Viktor Buriakov.

Assemblea sindacale per gli Enti locali

Oggi, alle ore 17, nella sede del Cral-Portuali alla Stazione marittima è indetta un'assemblea unitaria di tutti i lavoratori dipendenti da Enti locali della provincia. La Federazione Cgil-Cisl-Uil segnala che sarà dibattuto il problema del primo contratto nazionale della categoria, dell'integrativo regionale e della loro applicazione corretta nei singoli enti.

PENSIONI MINIME CON IL DANNO E LA BEFFA

La tassa sugli arretrati

Succede anche questo, quando l'Inps liquida una pensione «minima» o «sociale», appena sufficiente a coprire il «minimo vitale», il beneficiario dovrà versare al Fisco l'imposta erariale per le somme che riceverà a titolo di arretrati. Se lo Stato non fosse moroso nei pagamenti e liquidasse con puntualità le pensioni più modeste, queste ultime, proprio per la loro scarsa consistenza, sfuggirebbero a qualsiasi trattenuta. Sospirate invece, magari per due anni, da chi ne ha maturato il diritto, dagli arretrati vengono defalcate le quote fiscali, come se si trattasse di una regalia anziché di un risarcimento. Il danno e la beffa, insomma.

La situazione, tra le più paradossali, non sembra poter trovare rimedi dopo che la direzione generale dell'Inps ha «chiarito» in via definitiva al presidente del Comitato gestore di Trieste, Ruggero Rovatti, che aveva chiesto lumi a Roma, quali fossero i criteri da seguire. In particolare, era stato chiesto se dovessero escludersi dalla ritenuta alla fonte gli arretrati di pensione relativi a periodi anteriori all'anno di percezione e ciò al fine di evitare che al pregiudizio derivante ai pensionati dalla tardiva liquidazione si aggiungesse quello dell'assoggettamento a tassazione di somme le quali, se erogate tempestivamente, ne sarebbero rimaste escluse o in ragione del loro ammontare (pensioni di importo inferiore al minimo imponibile) ovvero perché relative ad anni anteriori al 1974 e, quindi, rientranti nel regime tributario pregresso.

Il Ministero delle Finanze — secondo quanto ha comunicato appunto la direzione dell'Inps — ha invece precisato che i ratei di pensione percepiti a titolo di arretrati debbono essere assoggettati al nuovo trattamento tributario, in quanto, la loro percezione essendo avvenuta dopo il 1.o gennaio 1974, data di entrata in vigore della riforma tributaria, «devono intendersi verificati i presupposti per la loro tassazione». La peggio, insomma, per chi ha avuto riconosciuto in ritardo un proprio diritto.

La circolare pervenuta al comitato triestino ha altresì sottolineato che risulteranno assoggettate a ritenuta alla fonte sia pure limitatamente alle somme erogate a titolo di arretrati per periodi anteriori al 1.o gennaio 1975, anche le pensioni integrate al trattamento minimo, quelle di importo inferiore a tale trattamento, nonché le pensioni sociali. E' stato altresì precisato che le somme erogate in favore dei pensionati a titolo di interessi legali sulle pensioni liquidate in ritardo debbono essere assoggettate a ritenuta erariale in base all'aliquota del 15 per cento.

La protesta da parte del Comitato triestino non si è fatta attendere. In un telegramma inviato da Rovatti al presidente del Consiglio di amministrazione dell'Inps, dopo aver espresso «dolorosa sorpresa per quanto precisato dal Ministero», si fa rilevare come tali direttive colpiscano particolarmente gli assicurati meno abbienti, «già esasperati da una lunga attesa per il riconoscimento dei loro diritti ed ora assoggettati ad un tributo, dal quale sarebbero peraltro esenti, a causa della ritardata liquidazione delle somme loro spettanti».

Messa al bando una caramella «vitaminica»

Il Pretore dott. Corrado Bidoli ha disposto il sequestro, in tutto il territorio nazionale, delle caramelle «Zigulì», prodotte dalla Falqui di Milano e che si vendono soltanto nelle farmacie. Il pretore ha firmato l'ordinanza di sequestro in seguito ad alcune segnalazioni pervenute al Nucleo antisofisticazioni dei Carabinieri e alle analisi fatte eseguire dal Laboratorio chimico provinciale.

Secondo il magistrato, si tratta di un tipico caso di frode in commercio. Nelle inserzioni pubblicitarie e sugli involucri delle confezioni viene infatti dichiarato che le caramelle contengono tutta la vitamina C dell'arancia, della banana, del limone e della fragola; esse vengono preparate e vendute, in effetti, secondo diversi sapori. E' stato invece accertato che il quantitativo di vitamina C presente nelle «palline» è praticamente inesistente, per cui — secondo il pretore — non si possono attribuire al prodotto proprietà medicinali di alcun tipo.

COMPLICI LE LENZUOLA DELLA CASIGLIANA

Nella foga del litigio si ustiona con la padella

Le gocciolanti lenzuola che pendevano dalla finestra della signora del piano di sopra, hanno fatto traboccare il vaso della pazienza ad una giovane donna che abita in uno stabile del rione di Barriera Vecchia: non ci ha visto più anche perché le lenzuola le oscuravano la finestra) e senza avvedersi di avere in mano una padella bollente che aveva appena ritirato dal fornello per fare una frittata, è uscita dal suo alloggio ed ha percorso quattro a quattro le scale, arrestandosi con il fiato grosso davanti all'uscio dell'appartamento soprastante. Ha pigiato il dito sul campanello e, come la porta si è socchiusa, così la signora del piano di sotto ha incominciato la sua invettiva contro la «pioggia» che doveva subire. Ma ha parlato con tanta foga, agitando le braccia, che non si è accorta di avere ancora la padella calda in mano. Così, ad un certo momento, la giovane donna sollevando in aria la sua padella per sottolineare le parole, si è sfiorata il volto, riportando ustioni di primo grado. Le sue urla di dolore hanno coperto tutti gli altri strilli: è tornata di corsa nel suo appartamento, facendosi accompagnare dal marito all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione dermatologica con prognosi di una decina di giorni.

La DC di Muggia replica ai repubblicani

Il Direttivo e il gruppo consiliare della DC di Muggia, in merito al comunicato della segreteria del PRI circa l'atteggiamento assunto dalle forze politiche muggesane e dalla DC in particolare in merito alla discussione sui fatti del Portogallo, esprimono «la loro meraviglia per le banalità riportate nel suddetto comunicato, che possono trovare la loro giustificazione solamente in considerazione dell'approssimarsi della campagna elettorale». La DC sottolinea quindi «il fatto che la richiesta di rinvio della discussione su quel punto era dovuta unicamente al fatto che il gruppo della DC, come del resto anche gli altri gruppi, non aveva ricevuto preventivamente alcuna copia degli ordini del giorno in discussione». La nota democristiana rileva inoltre che «contrariamente a quanto falsamente voluto far apparire dalla segreteria del PRI, solamente il rappresentante di quel partito ha votato a favore della discussione, come del resto risulta anche dall'esito della votazione che su 29 votanti ha visto 28 contrari ed uno favorevole, il rappresentante del PRI appunto».

La DC ritiene inoltre «che non basti una richiesta, del resto ben motivata, di rinvio della discussione sui gravissimi fatti del Portogallo, sui quali la DC ha espresso a tutti i livelli la sua chiara posizione e sui quali si esprimerà anche nella prossima riunione del Consiglio comunale, per fare insinuazioni gratuite su di un possibile mini-compromesso storico a Muggia».

Rilevato infine che «per smentire tali insinuazioni basti riandare ai trascorsi consiliari del gruppo della DC, che molte volte si è trovato, a Muggia, a opporsi alla maggioranza comunista quasi da solo e comunque molto raramente con il rappresentante del PRI, il quale anzi su problemi specifici di rilevante interesse per la nostra collettività, ha spesso votato con la maggioranza comunista, come a esempio in occasione dell'insediamento, nell'ambito del centro storico, del centro d'igiene mentale e ultimamente, in occasione della variante sul piano regolatore, più precisamente sulla possibilità di ulteriori insediamenti petroliferi nell'ambito della raffineria Aquila, anche se tale atteggiamento potrebbe essere stato dettato più da preoccupazioni che da motivi politici o amministrativi».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tiburzio — Il sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 18.49; la luna nasce alle 6.36 e cala alle 21.59.

Ieri: temperatura massima 14,7, minima 8,6; pressione mb. 1008,4 stazionaria; umidità 70 per cento; vento kmh 5 da Nord-Ovest; temperatura del mare 11,8.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: piazzale Valmaura 11; Tor S. Piero 2; Fabio Severo 112; Mascagni 2; Baiamonti 50; Felluga 46; piazza Venezia 2; S. Cilino 36; Soncini 179; piazza Unità 4; Combi 19; Commerciale 26; piazza Libertà 6; Diaz 2; Zorutti 19; viale Miramare 117; Ginnastica 44; Revoltella 41; Istria 35; viale XX Settembre 4; Montorsino 9; Bernini 4; Rossetti 33; piazza Giotti 1; campo S. Giacomo 1; piazza Ospedale 8; largo Sonnino 4; Giulia 14; piazza Goldoni 8; Cavana 11; Roma 16; piazza della Borsa 10; Roma 16; corso Italia 14; Vecellio 24; piazza Cavana 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

UN POLACCO CHE ABITAVA IN CORSO ITALIA 37

Giaceva da due mesi morto sul suo letto

Da due mesi un anziano signore polacco, di religione ebraica, Sigmund Wittmann, di 75 anni, giaceva cadavere nel letto della sua abitazione, in Corso Italia 37 e per tanto tempo la sua morte è stata ignorata e nessuno ha cercato di lui. Appena ieri mattina un signora che abita al quarto piano dello stesso stabile, passando per le scale, ha avvertito un acuto odore provenire dall'appartamento dei Wittmann ed il presentimento si è acuito quando la donna ha visto, nell'atrio dello stabile, che la corrispondenza traboccava dalla cassetta per le lettere del polacco.

A questo punto Alda Taucar Brosolo, ha pensato di telefonare al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, con il maresciallo Dellia. Il sottufficiale è salito al secondo piano ed è stato subito colto da una zaffata venefica: l'odore era quello classico di un corpo in stato di decomposizione. Il maresciallo ha informato i vigili del fuoco e il personale della Croce Rossa affinché venisse inviato sul posto un medico. Appena i vigili hanno forzato la porta d'ingresso e sono entrati seguiti dalla polizia è stata fatta la macabra scoperta.

SERIE «C»

IL PIACENZA SURCLASSA IL VENEZIA E PORTA A QUATTRO I PUNTI DI VANTAGGIO SUI BIANCONERI

L'Udinese si è fatta raggiungere dal Monza

TRAFITTI SU RIGORE I FRIULANI RAGGIUNGONO FORTUNOSAMENTE IL RISULTATO UTILE

Dopo dura lotta le «zebrette» strappano un meritato pareggio

Nella ripresa diversi falli, determinati più dal nervosismo che dalla cattiveria

Trento, 13

E' stata una gara convulsa, nervosa e a tratti anche spigolosa considerato che l'arbitro ha dovuto estrarre il cartellino giallo per ben quattro volte (tre per gli udinesi e uno per i trentini). Era ovvio che così fosse perché agli udinesi ci voleva il risultato utile onde non perdere ulteriore contatto con la capolista Piacenza. Ma anche per i trentini necessitava uscire dal grigiore delle ultime due giornate. Quindi, gara tenace da ambo le parti e lotta su ambi i fronti. Il Trento però nel primo tempo ha dovuto subire l'iniziativa dei friulani e assai poco lo si è visto all'attacco. Forse mancavano quei raccordi fra reparto e reparto e anche qualche atleta non era nelle migliori condizioni.

L'Udinese in questi primi 45' ha perduto non meno di 5 palle gol, palle che batsava sospingere e che si sono perdute o sul fondo o sono state fermate da un Soncina in grande giornata. Il terreno era regolare e elastico, ma ciò non ha impedito che tutti gli atleti accusassero nella ripresa la fatica della prima metà gara.

La stessa Udinese, che prima si era vista scattante, ha allentato il ritmo e ciò è stata la fortuna dei trentini che si sono potuti avvicinare di più a Zanier. In questo metà tempo però sono affiorati i falli, determinati più dalla stanchezza e dal nervosismo che da cattiveria. Comunque il Trento inaspettatamente è passato a condurre al 21': è Mariani a propiziare la rete essendo stato brutalmente atterrato nella piccola area quando stava per tirare. Il rigore viene trasformato da Mongitore. Mancava poco meno di mezz'ora alla fine della lotta che specie da parte bianconera è divenuta furibonda, non potendosi capacitare gli ospiti di essere battuti dopo tanto gioco e notevole superiorità. Il Trento, lasciando in avanti una sola punta, si è arroccato in difesa per difendere l'effimero vantaggio, ma l'Udinese non ha mollato. Al 31' il più che meritato pareggio anche se fortunato: un ennesimo fallo da appena fuori area ha dato modo ad Ascagni di sparare verso Soncina: la palla però ha incontrato la gamba di un difensore locale, ha cambiato traiettoria e si è insaccata imparabilmente.

Poi ancora disperata lotta da ambo le parti ma il risultato non è più cambiato

Ottorino Bortolotti

Trento - Udinese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 21' Mongitore su rigore, al 31' Ascagni.

TRENTO: Soncina; Marchi, Jesse; Larini, Fabbro, Gava; Mariani, Filippi, Bertogna, Damonti, Mongitore. Cagliari, Sgarbozza, Dell'Eva.

UDINESE: Zanier; Beltrame, Bonora; Politti, Monticolo, Fiaborea; Stevan, Ascagni, Peressin, Piemonte, Ferrari. Marcatti, Stella, Fanitti.

ARBITRO: Tempio, di Catania.

I RISULTATI

*Belluno - Bolzano	0-0
*Clodiasottomar. - Padova	1-1
*Juniorcasale - P. Vercelli	0-0
*Lecco - Legnano	0-0
*Mantova - Seregno	1-1
*Mestrina - Vigevano	0-0
*Piacenza - Venezia	4-1
*Solbiatese - Cremonese	2-0
*Trento - Udinese	1-1

LA CLASSIFICA

Piacenza	29	16	8	5	46	26	40	- 3
Monza	28	12	12	4	31	16	36	- 7
Udinese	29	11	14	4	37	22	36	- 7
Seregno	29	11	12	6	28	23	34	- 9
Clodiasott.	29	9	14	6	25	19	32	-12
Cremonese	29	9	13	7	31	24	31	-13
Mantova	29	8	15	6	24	25	31	-13
Trento	29	10	9	10	34	29	29	-15
Padova	29	9	11	9	22	26	29	-14
Vigevano	29	10	8	11	22	31	28	-15
Lecco	29	8	12	9	18	23	28	-16
Belluno	29	6	15	8	19	23	27	-17
Venezia	29	6	15	8	26	33	27	-16
S. Ang. L.	29	7	12	9	24	32	26	-17
Juniorcas.	29	5	16	8	15	24	26	-18
P. Vercelli	29	3	19	7	20	24	25	-18
Bolzano	28	5	15	8	18	26	25	-16
Solbiatese	29	5	13	11	23	28	23	-20
Mestrina	29	6	11	12	23	30	23	-21
Legnano	29	5	12	12	22	34	22	-22

Bolzano e Monza una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.4.'75

S. Angelo L. - Belluno
Monza - Clodiasottomarina
Legnano - Juniorcasale
Venezia - Lecco
Pro Vercelli - Mantova
Bolzano - Mestrina
Padova - Piacenza
Udinese - Seregno
Vigevano - Solbiatese
Cremonese - Trento

GIRONE B

I RISULTATI

Ravenna - *Carpi	2-1
*Chieti - Livorno	4-0
*Empoli - Pro Vasto	2-1
*Lucchese - A. Montevarchi	1-0
*Massese - Modena	1-1
*Novese - Giulianova	2-0
*Pisa - Rimini	2-1
*Sangiovannese - Grosseto	1-0
*Teramo - Spezia	2-1
Riccione - *Torres	1-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 42; Rimini 38; Teramo 37; Grosseto 36; Sangiovannese 35; Giulianova 33; Lucchese 32; Spezia 31; Pro Vasto 30; Livorno e Massese 29; Chieti ed Empoli 28; Pisa e Riccione 25; Ravenna 23; Torres 22; Montevarchi 21; Novese 20; Carpi 14.

La Massese è penalizzata di 2 punti.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Nocerina	0-0
*Catania - Bari	0-0
*Crotone - Marsala	0-0
Acireale - *Frosinone	2-1
*Lecce - Reggina	1-0
*Matera - C. Genzano	2-1
*Messina - Benevento	2-0
*Salernitana - Sorrento	1-0
*Siracusa - Casertana	1-0
*Trapani - Turris	0-0

LA CLASSIFICA

Bari e Catania punti 41; Lecce 40; Messina 34; Benevento, Siracusa e Acireale 32; Reggina 31; Salernitana 29; Turris 28; Sorrento e Trapani 27; Crotone e Marsala 26; Nocerina 25; Casertana 24; Frosinone 23; Barletta e Matera 22; C. Genzano 8.

SERIE B

I RISULTATI

*Alessandria - Taranto	3-0
*Arezzo - Avellino	1-0
*Atalanta - Catanzaro	1-0
*Brindisi - Spal	2-2
*Foggia - Parma	3-0
*Genoa - Novara	0-0
*Palermo - Perugia	0-0
*Pescara - Como	1-0
*Reggiana-Sambenedettese	3-0
*Verona - Brescia	2-2

LA CLASSIFICA

Perugia	28	13	13	3	32	17	38
Verona	28	13	9	6	34	23	35
Palermo	28	10	13	5	20	14	33
Como	28	13	6	9	26	17	32
Catanzaro	28	8	16	4	19	14	33
Avellino	28	10	9	9	30	21	29
Atalanta	28	10	9	9	25	24	29
Brescia	28	9	10	9	18	19	28
Pescara	28	8	12	8	25	24	28
Novara	28	9	10	9	22	22	28
Genoa	28	10	8	10	23	24	28
Foggia	28	8	12	8	20	22	28
Spal	28	11	6	11	28	30	28
Sambenedet.	28	10	7	11	28	32	27
Parma	28	8	10	10	24	28	26
Taranto	28	8	9	11	18	26	25
Alessandria	28	6	12	10	23	26	24
Reggiana	28	4	14	10	19	27	22
Arezzo	28	5	11	12	21	32	21
Brindisi	28	5	9	14	20	33	19

LE PARTITE DEL 20.4.'75

Avellino - Perugia
Brescia - Alessandria
Catanzaro - Pescara
Como - Atalanta
Genoa - Foggia
Novara - Brindisi
Parma - Verona
Sambenedettese Arezzo
Spal - Palermo
Taranto - Reggiane

Totocalcio

BOLOGNA - MILAN	(0-0)	X
CAGLIARI - JUVENTUS	(1-1)	X
CESENA - ROMA	(0-0)	X
INTER - FIORENTINA	(1-0)	1
L.R. VICENZA - ASCOLI	(1-0)	1
LAZIO - VARESE	(2-0)	1
NAPOLI - TERNANA	(7-1)	1
TORINO - SAMPDORIA	(1-1)	X
ATALANTA - CATANZARO	(1-0)	1
PESCARA - COMO	(1-0)	1
VERONA - BRESCIA	(2-2)	X
PISA - RIMINI	(2-1)	1
CATANIA - BARI	(0-0)	X

Monte premi: lire 1.875.796.720.

Ai 652 vincenti con 13 punti lire 1.438.000 lire; ai 10.865 vincenti con 12 punti 85.500 lire.

Nella zona si sono registrati 42 tredici e 656 dodici. A Gorizia sono stati realizzati 3 tredici e 45 dodici, a Trieste 4 tredici e 98 dodici, a Udine 7 tredici e 72 dodici, a Pordenone 2 tredici e 36 dodici.

Prossima schedina

Avellino - Perugia
Brescia - Alessandria
Catanzaro - Pescara
Como - Atalanta
Genoa - Foggia
Novara - Brindisi
Parma - Verona
Sambenedettese - Arezzo
Spal - Palermo
Taranto - Reggiana
Udinese - Seregno
Modena - Sangiovannese
Acireale - Bari

totip

COLONNA VINCENTE «TOTIP»

1.a CORSA
1.o arrivato: Sprint 2
2.o arrivato: Barbaggio X

2.a CORSA
1.o arrivato: Pirosc X
2.o arrivato: Aquitania X

3.a CORSA
1.o arrivato: Giuseppe 2
2.o arrivato: Lampione X

4.a CORSA
1.o arrivato: Pepito 2
2.o arrivato: Quadrilustre 1

5.a CORSA
1.o arrivato: Riccio da Parma 2
2.o arrivato: Espero X

6.a CORSA
1.o arrivato: Tasso 2
2.o arrivato: Cayar X

Ai vincitori con 12 punti 16.299.944 lire; ai 35 vincitori con undici punti 465.700 lire; ai 551 vincitori con dieci punti 28.500 lire.

Nella zona si sono registrati: 4 undici e 45 dieci. Un undici su scheda normale è stato ottenuto presso la ricevitoria del bar Jos di Trieste; un undici è stato realizzato presso il bar «Ai gelsi» di Monfalcone. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 6, a Udine 7. In tutta Italia: un dodici, 35 undici e 551 dieci.

UNIVERSIADI INVERNALI

3 «ori» e 5 «bronzi» vinti dagli azzurri

Livigno, 13

Due medaglie d'oro e due di bronzo oggi per l'Italia nell'ultima giornata delle Universiadi invernali di sci. I due allori sono stati conquistati da Bruno Confortola, che vincendo la libera odierna col tempo di 1'31"1 si è aggiudicato anche l'oro della combinata (grazie al secondo posto nel gigante e al terzo nello speciale). Confortola ha staccato di 17 centesimi di secondo l'austriaco Werner Margreiter (che era il grande favorito di questa libera), e di 55 centesimi di secondo l'altro azzurro Renato Antonioli, uno dei più validi liberisti azzurri, che ha portato così un altro bronzo all'Italia.

Nella libera femmniile la Svizzera ha conquistato la sua prima medaglia d'oro con Irene Boehm che si è anche aggiudicata l'oro della combinata. Carmen Rosoleni si è classificata terza a 1"62 dalla svizzera e l'italiana campionessa nazionale di libera, con questo piazzamento dopo il decimo in gigante e il terzo nello speciale, ha attenuto il secondo bronzo nella combinata.

Ora che il sipario è calato su queste Universiadi, è utile fare un bilancio, che vede il netto prevalere della squadra sovietica con cinque medaglie d'oro, quattro d'argento e quattro di bronzo ottenute tutte nel fondo tranne l'oro della Askarova nello speciale femminile; ottimo anche il comportamento del «clan» universitario italiano che ha conquistato tre medaglie d'oro (il gigante maschile con Fausto Radici, la libera e la combinata maschile con Bruno Confortola e Patrizia Ravelli nel gigante) e cinque medaglie di bronzo (con Ravelli e Rosoleni nello speciale femminile, Confortola nello speciale maschile, Carmen Rosoleni nella libera maschile). La Francia ha ottenuto due medaglie d'oro con Philippe Hardy nello slalom maschile e Fabienne Jourdain nel gigante femminile.

«Marcia corta» nel Tarvisiano

Tarvisio, 13

L'azzurro Roberto Primus ha vinto la terza edizione della marcia corta di primavera, gara internazionale di fondo per sciatori che si è svolta sulle nevi del Tarvisiano.

Ordine d'arrivo: 1) ROBERTO PRIMUS (It.) in 35'8"7/10; 2) Herbert Wachter (Au.) in 35'25"310; 3) Rainhold Faister (Au.) in 36'; 4) DANIELE DORIGUZZO (It.) in 36'8/10.

Rugby serie «A»

Algida Roma-Cus Genova 40-12; Arquati-Fiamme Oro 19-12; Intercontinentale-Cus Roma 30-3; Concordia Brescia-L'Aquila 8-7; Amatori Catania-Metalcrom Treviso 17-9; Petrarca-Rovigo 6-6.

Concordia Brescia punti 33; L'Aquila 32; Petrarca e Algida 29; Rovigo 27; Arquati 21; Fiamme Oro e Intercontinentale 19; Metalcrom 17; Amatori 16; Cus Roma 10; Cus Genova —1. Cus Genova un punto di penalizzazione.

DURA POCO L'EQUILIBRIO

Non c'è scampo per i capitolini

Duina - Renault 22-10

DUINA: Manzin, Ackun 7, Centa 7, Grio 1, Pischianz, Korjan 3, Pellegrini 3, Zippo 1, Fortunati, Calcina, Maglica, Pisani, Callegaris.

ARBITRI: Pacchiarotti e Fischietti di Roma.

Roma, 13

Nessun problema per la capolista a Roma contro la Renault. Nonostante nella gara d'andata i romani fossero riusciti a far rabbrividire Lo Duca e soci (l'unica squadra ad aver portato via un punto da Trieste) la contesa non ha avuto storia. Solo nei primi minuti c'è stato un certo equilibrio poi, quando la maggior classe dei triestini ha preso il sopravvento, per i capitolini non c'è stato scampo. La Duina ha dominato largamente in tutti i settori; anche il tallone d'Achille dei giuliani, la difesa, ha disputato una bella prova. Davanti francobollato Korljan, gli altri hanno spadroneggiato.

La Renault, non sapendo contenere le sfuriate avversarie, ha commesso una gigantesca serie di falli da rigore. Così Centa si è potuto divertire dai sette metri, dimostrandosi ancora una volta quasi infallibile. Per l'occasione ci ha provato anche Zippo, marcando così il suo primo gol in campionato. In conclusione una prova positiva per tutti, soprattutto in vista del big-match che si disputerà domenica prossima al Palasport contro il Rovereto. Per la Duina sarà una settimana delicata; tutti sono consapevoli che la gara contro i trentini, attuali campioni d'Italia, sarà probabilmente decisiva per l'assegnazione del titolo.

La classifica intanto non ha subito mutamenti. Sia il Rovereto sia il Teramo hanno vinto in casa; l'unica compagine che ha vinto in trasferta è stata proprio la Duina. E' chiaro dunque che il campionato si deciderà negli scontri diretti, e domenica a Trieste ci sarà proprio quello più importante.

SEDICESIMA GIORNATA

I RISULTATI

Mercury - Gaeta	15-5
CUS Verona - Bolzano	25-20
Agricoltura - Montesacro	17-13
Duina - *Renault	22-10
Volani - CUS Roma	17-12
Teramo - Forze Armate	13-10

LA CLASSIFICA

Duina Trieste punti 28; Volani Rovereto 26; Teramo 24; Mercury Bologna 21; CUS Roma 20; Renault Roma 17; Forze Armate 12; Montesacro Roma, CUS Verona e Gaeta 9; Bolzano e Agricoltura Modena 6. - Volani, Teramo, Mercury e Agricoltura una partita in meno.

NUOTO

Quattro primati migliorati negli USA

Cincinnati, 13

Quattro primati statunitensi, tutti migliori prestazioni mondiali, sono stati migliorati in vasca piccola a Cincinnati nell'ultima giornata dei campionati USA.

Il dorsista John Naber si è sorprendentemente affermato nelle 1650 yarde stile libero con il tempo di 15' 09"51 battendo Tim Shaw, ex primatista mondiale dei 1500, giunto secondo in 15' 13"87. Nella stessa specialità, in campo femminile, Jo Harshbarger, nuotando in 16'27"11, ha strappato il record a Karen Hazen.

Gli altri due primati sono stati migliorati nelle 200 yarde miste. In campo femminile Jenni Franks ha nuotato la distanza in 2'04"74 (precedente record di Kathy Heddy in 2'05"06). In campo maschile Lee Engstrand con il tempo di 1'50"31 ha migliorato di 31 centesimi il limite che apparteneva a Fred Tyler.

La partenza della 73.ma Parigi-Roubaix. In testa al gruppo lo spagnolo Ocana. La corsa è stata vinta dal belga De Vlaeminck

Telefoto Upi

DOPO AVER SEMPRE SEGUITO COME UN'OMBRA I CORRIDORI PIU' IN VISTA

DE VLAEMINCK DAVANTI A MERCKX IN VOLATA NELLA PARIGI-ROUBAIX

Una corsa resa molto difficile dalle pozzanghere di melma lungo la strada

Roubaix, 13

Il belga Roger De Vlaeminck, rimontando negli ultimi 20 metri Eddy Merckx che aveva lanciato lo sprint, si è aggiudicato la 73.a Parigi-Roubaix. Egli è entrato così di diritto nel club di coloro che hanno vinto la «classica» per tre volte: Lapize, Rebry, Van Looy, Merckx. De Vlaeminck si era già affermato nel 1972 e nel 1974. Tuttavia il belga questa volta non si potrà vantare più di quanto non abbia fatto in occasione delle altre due vittorie precedenti. Infatti, i migliori sono stati Eddy Merckxx, Demeyer e anche Francesco Moser in un'edizione resa molto difficile e impervia dalle condizioni atmosferiche della settimana scorsa. Le strade, nonostante oggi abbia brillato il sole, erano infatti letteralmente ricoperte di spesse pozzanghere di melma.

De Vlaeminck per tutta la corsa ha seguito come un'ombra Merckx, Moser e tutti gli altri corridori più in vista. Nel finale di gara tuttavia egli è stato più pronto a rispondere alle accelerazioni di Merckx il quale ha cercato di mettere a profitto le curve per costringere gli avversari a cambiare ritmo. Sulla pista di Roubaix, dove De Vlaeminck, Demeyer, Dierickx e Merckx sono entrati nell'ordine, è stato il campione del mondo a lanciare lo sprint da lontano, forse da troppo lontano avendo egli accusato una flessione proprio nell'ultimo rettilineo. De Vlaeminck così ha potuto saltare negli ultimi metri Eddy Merckx che indubbiamente ha pagato lo sforzo compiuto per ricongiungersi ai fuggitivi a causa di una foratura a otto chilometri dal traguardo.

Al quinto posto si è classificato l'italiano Francesco Moser.

Ordine d'arrivo: ciclistica di km 277,500: 1) Roger de Vlaeminck (Bel.) che compie il percorso di km 277,500 in ore 6.52"04 alla media oraria di km 40,406; 2) Merckx (Bel.); 3) Dierick (Bel.); 4) Demeyer (Bel.) tutti con lo stesso tempo del vincitore; 5) MOSER (It.) 6.54"45; 6) Maertens (Bel.) s.t.; 7) Swerts (Bel.) 6.57'17"; 8) Godefroot (Bel.) 6.59'48"; 9) Van Sweevelt (Bel.) 7.01'23"; 10) Karstens (Ol.) 7.02'37".

Europeo di sci per parlamentari

Parigi, 13

Il cancelliere di stato elvetico Rubi, ha vinto oggi sulla pista della «Daille», a Val d'Isère, l'ottavo campionato d'Europa di sci per ministri e parlamentari. Il parlamentare svizzero, che era il campione uscente, ha vinto la prova unica del campionato — uno slalom gigante comprendente 39 porte — in 2'25"2, con circa sei secondi di vantaggio su Winston Churchill, omonimo e nipote dello statista britannico. Il primo dei parlamentari italiani in gara è stato il deputato trentino Roland Riz, finito nono, a ventisette secondi dal vincitore. In campo femminile, il titolo è andato alla lussemburghese Flesch, l'unica concorrente iscritta al campionato.

TUFFI

Cagnotto secondo a Fort Lauderdale

Fort Lauderdale, 13

L'italiano Giorgio Cagnotto, campione d'Europa, si è classificato al secondo posto nella gara dal trampolino di tre metri nella prima giornata della riunione internazionale di tuffi di Fort Lauderdale in Florida. La gara è stata vinta dal campione del mondo, lo statunitense Phili Boggs. L'altro italiano in gara, Klaus Dibiasi, ha occupato il quarto posto.

VITTORIE DELL'ASTRO NASCENTE ITALO-ARGENTINO NELLE CLASSI 250 E 350 CC

CECOTTO TRIONFA ANCHE A MISANO AGOSTINI DOMINA SOLO NELLA 500 CC

Misano Adriatico, 13

Johnny Alberto Cecotto ha trionfato anche oggi nel 33.o circuito «Perla verde dell'Adriatico» che ha richiamato all'autodromo «Santa Monica» oltre 40 mila persone. La magnifica giornata di sole, anche se ventilata, ha infatti destato l'interesse degli appassionati del motociclismo desiderosi di assistere agli scontri tra il nuovo asso sud americano e Agostini e tra la Yamaha di questi le MV di Read e Toracca. La lotta è stata abbastanza appassionante specialmente nelle 350 e nelle 500 dove Agostini non ha potuto togliersi la soddisfazione di battere il nuovo astro nascente anche se la sconfitta è stata in parte mitigata dal successo ottenuto sui rivali della casa italiana.

Cecotto, che nelle 250 non ha avuto avversari in grado di impensierirlo (Takai e Buscherini sono caduti e Villa ha dovuto dare forfait per una candela), ha ripetuto il successo nelle 350 alla maniera forte lasciando ad Agostini il compito di inseguitore. Come già era accaduto in Francia nella prima prova mondiale, Agostini ha dovuto subire nuovamente l'amarezza della sconfitta portatagli dal giovane, ma già valido avversario, in sella a una Yamaha privata preparatagli da due meccanici venezuelani diretti dal vulcanico presidente di quella federazione, Ippolito, sempre presente quando corre il suo protetto. Giacomo non ha avuto attenuanti e non ha potuto accampare alcuna giustificazione per sminuire il nuovo insuccesso. Il suo mezzo è apparso inferiore, almeno sul circuito di «Santa Monica», a quello dell'avversario e difficile sembra l'impresa che dovrà affrontare domenica prossima in Spagna (seconda prova iridata) quando si ritroverà nuovamente di fronte all'«irriverente» ragazzo che lo ha battuto già tre volte.

Nella classe 50 cc, il triestino Rinaudo è giunto ottavo a un giro dal vincitore, Eugenio Lazzarini (Piovaticci), che guida la classifica (con punti 30) del campionato italiano dopo la seconda prova.

Nuova dimostrazione della Morbidelli nelle 125. Bianchi e Pileri, partiti infatti in testa hanno mantenuto le posizioni fino al termine. Con punti 30 guida la classifica Bianchi.

Monologo di Cecotto, attento dominatore, nella quarto di litro. Spariti subito i più diretti antagonisti (Agostini è giunto sesto), il venezuelano ha gareggiato da solo senza impegnarsi al massimo. Pileri, giunto secondo, si porta in testa alla classifica generale con 27 punti.

Ancora una chiara vittoria di Cecotto su Agostini nelle 350. La gara non ha avuto storia nelle prime due posizioni. Agostini guida la classifica con punti 30.

Predominio della Yamaha di Agostini (Giacomo continua a guidare la classifica) nelle mezzo litro. Più lesto in partenza è Toracca che passa tre volte davanti a tutti, poi Agostini lo supera e le posizioni si delineano con Toracca e Read subito dopo. Proprio in volata, Read soffia a Toracca la piazza d'onore. Tutti gli altri sono doppiati.

Mentre si stava facendo il giro di ricognizione, è caduto Luciano Rossi del Moto Club La Spezia in sella a una Kawasaki. Il pilota ha battuto la testa ed è stato subito portato all'ospedale di Riccione dove gli è stato riscontrato un coma cerebrale da trauma cranico. I medici si sono riservati la prognosi e hanno deciso il suo trasferimento al neurochirurgico di Bologna.

- TENNIS. A Barcellone, il romeno Ilie Nastase ha vinto ieri il torneo di tennis europeo di primavera battendo lo spagnolo Juan Gisbert, nella finale del singolare maschile. Il romeno ha vinto con il punteggio di 6-1, 7-5, 6-2.
- HOCKEY SU PRATO. A Subotica (Jugoslavia) il Levante Torre del Greco, campione d'Italia 1974, nella fase eliminatoria della Coppa dei Campioni, avendo pareggiato per 2-2 il primo incontro con il Bohemians di Praga e perso per 2-0 il secondo incontro con il Subotica, è stato escluso dalla fase finale della coppa stessa che si svolgerà a Francoforte sul Meno dal 16 al 19 maggio.
- SCHERMA. Mario Aldo Montano si è riconfermato campione italiano di sciabola, davanti a Maffei e ad Arcidiacono. Il Gruppo Sportivo Carabinieri di Roma ha vinto il titolo a squadre.

SUCCESSO DEL POMERIGGIO TROTTISTICO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Coppa Trieste a Mario Ciolli

Successo della seconda edizione della Coppa Trieste di trotto, vinta in un arrivo in... fotografia, da Mario Ciolli che aggiunge il suo nome a quello di Francesco Mescalchin impostosi nel 1974.

Pur senza Quadri, che però ha avuto il merito di presentare nel convegno ben cinque vincitori e quattro secondi arrivati, la Coppa Trieste ha tenuto avvinto il pubblico fino all'ultima corsa prima della quale tre guidatori erano ancora in lizza per aggiudicarsi il successo, Renato Ciano, Mario Ciolli e Francesco Mescalchin. Ha vinto Mario Ciolli, per un punto su Renato Ciano il quale ha avuto la disdetta di vedere squalificata Goiana per rottura prolungata. Sarebbe bastato che Goiana terminasse il percorso perché Ciano finisse in classifica a pari punti con Ciolli, e, potendo contare su un successo in più rispetto al collega, si aggiudicasse la vittoria finale. Quindi, mera sfortuna per il bravo Ciano, anche se Ciolli, con una condotta di gara molto accorta dalla terza corsa in poi, si è decisamente meritato l'apprezzato riconoscimento.

Ma vediamo con ordine le vicende della pista. E' di Beluc il primo acuto. Sospinto al comando da Ciano, il figlio di Palanchina fa suo il Premio della Correttezza con preciso percorso d'avanguardia.

Poi è Mazzuchini a tentare la corsa di testa con Flavia d'Ausa nel Premio della Tattica e la... tattica gli riesce, anche se «Flavia» nel finale deve tirare fuori le «unghie» per parare il temibile allungo di Exibition.

Aberden va via pancia a terra nel Premio dei Traguardi, ma al 600 finale si trova in bolletta. Clamoroso, che ne ha seguito le tracce, è pronto ad intervenire e, ben diretto da Ciolli, se ne va verso il traguardo

Crescente gode di molti favori nel Premio della Perizia, ma la sua titubanza allo stacco gli è fatale. Svetta Olivo di Pila su Nestlé, mentre Tivoli rimonta presto al largo non potendosi però opporre alla stringente offensiva di Tivoli che nel penultimo rettilineo Mescalchin proietta all'esterno di tutti. In arrivo, il portacolori di Roberto Iuliano è il più incisivo e vince su Olivo di Pila.

La Totip all'atteso Riccio da Parma. Fuori camminata per oltre 300 metri, Riccio da Parma viene favorito dal ritmo blando di Malatesta che dopo una sfuriata con Espero deve giocoforza rallentare. Espero, al contrario di Odessa, sposta però non appena «Riccio» si fa avanti, e ai 500 finali liquida Malatesta. Però alla distanza Riccio da Parma fa valere la sua maggiore prestanza e regala l'attesa affermazione a Mariano Belladonna. Secondo ancora Espero raggendo il finish di Odessa.

Fuori... concorso la prova dalla maggior dotaziona, il Premio dei Guidatori che il favorito Frosinone non si lascia sfuggire dopo calibrato percorso in avanti.

Poi è Zumbo, a sorpresa, a riportar il Premio del Coraggio. Ben dosato da Ciano, il figlio di Philistine solo nelle ultime battute deve guardarsi dall'offensiva scatenata da Poldo di Caorle secondo su un combattivo Tomaso d'Ausa.

Nel finale, Giuliano, passato a condurre su Parix all'uscita dalla prima curva, non riesce a evitare di soccombere allo spunto invero superlativo d' un trasformato Perosi, indirizzato con mano precisa da Bertoli.

Quindi nel tondino delle premiazioni la conclusione della riuscita giornata con la Coppa Trieste che passa da Mescalchin a Ciolli tramite... l'interessamento di Fausto Faraguna, mentre anche il delegato dei proprietari locali Gastone Umani premia Ciolli con una coppa d'argento dell'UNPT. Con gesto simpatico, Marino Ceugna e Giorgio Zeugna consegnano, a nome dei colleghi tutti, un argenteo ricordo al grande assente della Coppa Trieste, Antonio Quadri.

Mario Germani

PREMIO DELLA CORRETTEZZA (L. 800.000 m 1660): 1) Beluc (R. Ciano); 2) Magiphil; 3) Geghegè. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 68; 10, 16, 20; (109). PREMIO DELLA TATTICA (L. 900.000 m 1660): 1) Flavia D'Ausa (A. Mazzuchini); 2) Exibition; 3) Acamal. 8 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 34; 15, 14, 16; (90) 314. PREMIO DEI TRAGUARDI (L.1.100.000 m 1660): 1) Clamoroso (M. Ciolli); 2) Beato Angelico; 3) Clodoveo. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 36; 16, 13, 16; (39) 123. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 5120 per 100 lire. PREMIO DELLA PERIZIA (L. 900.000 m 1660): 1) Tivoli (F. Mescalchin); 2) Olivo di Pila; 3) Nestlè. 8 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 55; 22, 13, 22; (82) 266. PREMIO DELL'ABILITA' (L.900.000 m 1660 corsa Totip): 1) Riccio da Parma (M. Belladonna); 2) Espero; 3) Odessa. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 22; 12, 14, 13; (47) 80. PREMIO DEI GUIDATORI (L. 2.000.000 m 1660): 1) Frosinone (C. De Zuccoli); 2) Delaunay. 4 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 14; 11, 11; (26) 32. PREMIO DEL CORAGGIO (L. 1.050.000 m 2060): 1) Zumbo (R. Ciano); 2) Poldo di Caorle; 3) Tomaso D'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 52; 18, 15, 17; (131) 61. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 8770 per 100 lire. PREMIO DELL'ESPERIENZA (L. 900.000 m 2060): 1) Perosi (F. Bertoli); 2) Giuliano; 3) Parix. 8 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 69; 17, 16, 19; (132) 263.

NIKI LAUDA D'UN SOFFIO SU EMERSON FITTIPALDI

La Ferrari 312-T vince a Silverstone

Silverstone, 13

Prima vittoria della Ferrari in una corsa internazionale di formula uno per la stagione 1975. L'ha colta l'austriaco Niki Lauda aggiudicandosi al volante della nuovissima 312 T la corsa di Silverstone, gara non valida per il mondiale conduttori, ma egualmente ambita. Al termine di una corsa avvincente il numero due di Maranello ha preceduto della classica «incollatura» la Marlboro-Texaco del campione del mondo brasiliano Emerson Fittipaldi finitagli a ruota e il sorprendente italo-americano Mario Andretti, brillante terzo su Parnelli Ford. Per Andretti, al suo debutto sul circuito di Silverston, un piazzamento più che onorevole.

L'italiana Lella Lombardi, unica donna in gara, è giunta tredicesima su March alle spalle di Graham Hill.

Tempo del vincitore 52'17"6 alla media oraria di km 134,33.

La classifica (40 giri): 1) Niki Lauda (Ferrari 312/T) in 52'17"6 alla media oraria di km 134,33; 2) E. Fittipaldi (Texaco Merlboro M23) 52'17"7; 3) Andretti (Parnelli) 52'42"2; 4) Watson (Surtees 16); 5) Depailler (Tyrrell 007); 6) Donohue (Penske PC1); giro più veloce: Fittipaldi J. Hunt (Britain) in 1'17"7 alla media oraria di km 135,61.

F. 2 A HOCKENHEIM

Gerard Larrousse vince il «Memorial Jim Clark»

Hockenheim, 13

Il francese Gerard Larrousse ha vinto oggi il «Memorial Jim Clark», terza prova del Campionato europeo di Formula due. Ai posti d'onore si sono piazzati il tedesco occidentale Hans Joachim Stuck, figlio di Hans Stuck, su March BMW e l'inglese Brian Henton su March 752, giunto a ruota.

A Domenico Scola la «Monti Iblei»

Ragusa, 13

Il pilota cosentino Domenico Scola ha vinto oggi la diciannovesima edizione della «Coppa monti Iblei» di automobilismo, prova valida per il trofeo nazionale della montagna.

basket

SI FA MOLTO PROBLEMATICA LA PERMANENZA NELLA «A-2» DEI TRIESTINI

LA SNAIDERO SORRIDE, IL LLOYD SINGHIOZZA

ANCORA UNA VITTORIA CONSEGUITA DAGLI ARANCIONI PER IL PROVERBIALE ROTTO DELLA CUFFIA

I friulani passano a Roma con un tempo supplementare

Hanno deciso quattro canestri consecutivi di McDaniels dopo l'uscita dell'altro americano Sorenson

Snaidero - IBP 83-79 dopo un t.s.

(35-40; 73-73)

SNAIDERO: McDaniels 26, Giomo 17, Pieric 6, Malagoli 19, Cagnazzo 1, Natali 8, Melilla 4, Paschini 2, Delle Vedove, Savio.

IBP: Quercia 16, Marcacci, Lazzari 15, Rago, Corno 12, Malachin, Tomassi, Fossati 10, Sorenson 22, Kunderfranco 4.

ARBITRI: Morelli e Baldini di Firenze.

NOTE: tiri liberi realizzati 15 su 26 dalla Snaidero; IBP 5 su 8. Usciti per cinque falli nella ripresa Pieric al 14'; nel tempo supplementare al 2' Sorenson.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Ancora una volta per il rotto della cuffia (avendo dovuto ricorrere, come era accaduto otto giorni fa contro l'Alco, a un tempo supplementare), ma ancora una volta con pieno merito, la Snaidero ha concluso il girone di andata di questo campionato di «riparazione», battendo a Roma l'IBP e rimanendo saldamente al comando della classifica a punteggio pieno.

Se da un lato i friulani tenevano molto a questa gara, e non solo per spirito di rivincita (nel campionato maggiore era stata proprio l'IBP a cancellare a Roma le loro ultime speranze di accedere alla poule finale), ma per mettere una grossa ipoteca sul loro reingresso nell'A1, l'IBP ci teneva ancora di più, perché oggi ci giocava una buona fetta proprio di questa possibilità di accedere alla serie superiore. La partita è stata per questi motivi molto combattuta e neppure tanto bella dal punto di vista tecnico, essendo per entrambe le contendenti troppo grande la posta in palio.

Ha prevalso chi ha saputo mettere in mostra maggior classe, e in definitiva chi ha avuto la fortuna di trovarsi tra le proprie file un McDaniels, che nel supplementare (dopo l'uscita di Sorensen) si è preso il lusso, dopo aver sbagliato due tiri liberi che sarebbero potuti essere decisivi, di segnare quattro canestri consecutivi.

La partita, come del resto sta a dimostrarlo l'andamento, è stata condotta per quasi tutto il tempo regolamentare, in equilibrio perfetto, o quasi, con l'IBP confermatasi squadra ben organizzata e dotata di buone individualità.

Dopo 5' le squadre erano sul 10-10 e la Snaidero a questo punto cercava di aumentare l'andatura, portandosi sul 17-12 a metà tempo. Replicavano però i romani, sospinti anche da Sorenson, il cui duello diretto (almeno fino a quando nella ripresa di lui non si è preso cura Pieric) con McDaniels ha costituito a tratti uno spettacolo a sè stante, che si portavano a loro volta in vantaggio (28-27 al 15') concludendo la prima frazione con 5 punti a proprio favore (40-35).

L'inizio della ripresa costituiva forse il momento migliore della Snaidero, che con bordate successive di Pieric, McDaniels (2), Malagoli e Giomo faceva suo un parziale di 10-4 consentendole in appena 3 minuti di riportarsi a sua volta in vantaggio (45-44). Era a questo punto che Pieric si prendeva cura di Sorenson, mentre McDaniels passava a controllare Rago e poi Lazzari e Natali, Corno e Malagoli Malachin.

La gara, sempre condotta su accesi toni agonistici, continuava su un piano di equilibrio fino allo scadere, senza che nessuna delle due squadre fosse in grado di sistemare nella retina il pallone vincente. Altri 5' di gioco per il primo dei supplementari e vittoria degli arancioni, che ora possono guardare al girone di ritorno con sufficiente sicurezza e riuscire a occupare una delle due prime poltrone «magiche».

G. V.

«Poule classificazione»

I RISULTATI

Snaidero - *IBP	83-79 (d.t.s.)
*Prandoni - Lloyd Adriatico	73-70
Duco - *Alco	82-69
*Rondine - Pinti Inox	65-63

LA CLASSIFICA

Snaidero	7	7	0	657	597	14
Duco	7	5	2	575	521	10
Alco	7	4	3	542	506	8
IBP	7	4	3	561	534	8
Pinti Inox	7	4	3	533	508	8
Rondine	7	3	4	517	522	6
Prandoni	7	1	6	490	588	2
Lloyd Adriatico	7	0	7	473	582	0

LE PARTITE DEL 16.4.'75

Snaidero - Lloyd Adriatico
Duco - Pinti Inox
IBP - Prandoni
Alco - Rondine

GIRONE «A»

A Genova: Libertas Brindisi batte Ausonia 71-69 (34-32).

A Rieti: Brina batte Fag 100-80 (49-29).

A Vicenza: Brill batte Canon 84-83 (42-36).

A Pesaro: Maxmobili batte Moretti 81-64 (40-23).

CLASSIFICA

Canon, Brina e Brill punti 12; Libertas Brindisi 6; Moretti, Ausonia e Maxmobili 4; Fag 2.

COLPI DI SCENA A OGNI GIORNATA NELLA LOTTA PER IL TITOLO

FORST DI NUOVO SOLA NELLA POULE SCUDETTO

Sconfitte l'Ignis dalla Mobilquattro e l'Innocenti dal Sapori Siena

Mobilquattro - Ignis 92-85 (43-38)

MOBILQUATTRO: Gergati P. A. (18), Papetti (2), Giroldi (21), Guidali (2), Veronesi (4), Jura (26), Melchiori, Crippa, Castellani, Gergati G. (19).

IGNIS: Rusconi (4), Rizzi (9), Bessi, Salvaneschi (4), Zanatta (13), Morse (25), Ossola (1), Carraria, Bisson (29), Lepori.

ARBITRI: Burcovich di Venezia e Compagnone di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Mobilquattro 16 su 28; Ignis 11 su 18. N. E.: Melchiori, Crippa, Castellani (Mobilquattro); Bessi e Lepori (Ignis). Usciti per 5 falli: Veronesi 19'44" (p.t.); Papetti 11'38", Ossola 13'21", Rusconi 17'07", Bisson 19'12". Spettatori: 4 mila. Fallo tecnico alla panchina dell'Ignis.

Milano, 13

La Mobilquattro, dopo la vittoria di domenica scorsa con l'Innocenti, ha battuto oggi sul «parquet» del Palalido anche l'Ignis reduce dalla vittoriosa partita di Anversa con il Real Madrid. E' difficile dire quanto abbia inciso sul rendimento dei varesini la finale di Coppa Europa; certamente la squadra giallobIù non si è espressa al meglio delle possibilità e l'assenza di Meneghin che in Belgio non si era sentita, oggi l'ha condizionata.

Morse, splendidamente marcato nel primo tempo da Veronesi, che gli ha permesso di «infilare» solo quattro canestri, è venuto fuori, e non in modo eccezionale, solo nella ripresa. Molto nervoso e poco preciso è stato Zanatta, mentre anche Ossola e Rusconi sono apparsi sotto tono. I giovani Rizzi e Salvaneschi hanno cercato di tenere il passo degli avversari ma solo Rizzi, del resto poco servito, si è espresso in maniera accettabile. Ivan Bisson, stasera davvero commovente per continuità e impegno, è rimasto il solo a tirare avanti la barca.

L'Ignis aveva di fronte una Mobilquattro caricata a mille dalla vittoria con l'Innocenti e con i suoi uomini migliori davvero in serata positiva. Su tutti, i fratelli Gergati, Pier Angelo play maker attento e tiratore preciso e Beppe, eccezionali alcuni suoi «numeri» sotto i tabelloni.

Sapori - Innocenti 66-63 (35-30)

SAPORI: Ceccherini (2), Franceschini (8), Barlucchi, Giustarini (8), Johnson (10), Bovone (17), Cosmelli (21). N. E. Dolfi, Sensi e Castagnetti.

INNOCENTI: Iellini (12), Brumatti (22), Benatti, Hughes (10), Bariviera (9), Bianchi, Francescatto, Ferracini (10). N.E. Vecchiato e Borlenghi.

ARBITRI: Martolini e Cagnazzo, di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Sapori 10 su 14, Innocenti 5 su 6. Usciti per 5 falli: Innocenti, Brumatti e Ferracini sul Punteggio di 66 a 61. Dopo 15'30" del secondo tempo, l'arbitro Cagnazzo ha espulso Iellini per proteste al momento in cui gli veniva contestato il quarto fallo.

Siena, 13

La Innocenti ha confermato a Siena uno stato di crisi che già si era palesato nel corso delle ultime battute del campionato precedente e in questa «poule» finale. I senesi, pur non disputando una bella gara, sono riusciti a prevalere grazie alla loro migliore determinazione e gioco di assieme. E' stato Cosmelli l'uomo chiave che, con le sospensioni da fuori (otto su otto), è riuscito a mantenere per il Sapori il vantaggio acquisito durante tutto l'arco della gara e concretizzatosi con una meritata vittoria, sia pure di stretta misura.

Forst - Sinudyne 112-87 (54-41)

FORST: Cancian; Recalcati (32), Barison, Della Fiori (8), Farina (2), Lienhard (22), Marzorati (30), Beretta (6), Tombolato (2). Non entrati: Santolini e Negrocasa.

SINUDYNE: Albonico, Antonelli (20) Serafini (8), Benelli (2), Violante (8), Bonamico (13), Cantamessa, Mc Millen (25), Tomasini, Bertolotti (13).

ARBITRI: Fiorito e Filippone di Roma.

NOTE: Tiri lberi: Forst 20 su 20; Sinudyne 7 su 14. Usciti per cinque falli: al 19' Beretta, al 20' Della Fiori.

Cantù, 13

E' partita di scatto la Sinudyne, giocando con i «lunghi» molto fuori, e riuscendo ad allontanare da sotto i pivot avversari. La superiore statura degli esterni bolognesi permetteva alla squadra ospite di spadroneggiare sotto i tabelloni. Al 3' i bolognesi conducono 6-2, dopo 5' 12 a 6, dopo 9' 22-14, massimo vantaggio. Petterson sfrutta l'omogeneità dei suoi cambi, alternando i sei giocatori in un continuo carosello senza che il gioco ne risenta.

Al 9' entra Beretta per Farina e la presenza di tre lunghi si rivela la mossa vincente dell'allenatore canturino. La Forst di colpo si trasforma, sospinta dai suoi stupendi esterni dietro e dal pivot americano, da 16-24 al decimo, passa al 13' al 26 pari, e subito dopo con Marzorati passa per la prima volta in vantaggio.

Cede di colpo la Sinudyne, e i canturini arrivano al riposo con 11 punti di vantaggio. La partita è già decisa.

Saclà - Jolly 75-68 (38-35)

SACLA': Laing (28), Frediani (7), Riva (11), Mitton (4), Celoria (2), Marietta (2), Anconetani (8), Sacchetti (2), Paleari (11).

JOLLY: Moretuzzo (2), Zonta (4), Fabris (9), Tesoro (16), Rosetti (7), Giannelli, Marisi (9), Mitchell (21).

ARBITRI: Bottari e Giuliano di Messina.

NOTE: tiri liberi: Jolly 8 su 14; Saclà 9 su 14. Usciti per 5 falli: nessuno.

Poule scudetto

I RISULTATI

*Forst - Sinudyne	112-87
Saclà - *Jolly	75-68
*Mobilquattro - Ignis	92-85
*Sapori - Innocenti	66-63

LA CLASSIFICA

Forst	7	6	1	635	567	12
Ignis	7	5	2	593	515	10
Sinudyne	7	4	3	571	567	8
Innocenti	7	3	4	583	551	6
Sapori	7	3	4	468	493	6
Mobilquattro	7	3	4	569	612	6
Saclà	7	2	5	522	554	4
Jolly	7	2	5	547	629	4

DUE PARTITE IN UNA PER I GORIZIANI

Patriarca sprint solo nella ripresa

L'ingresso di Soro ha deciso ritmo e risultato

Patriarca - Marazzi 85-51 (31-35)

PATRIARCA: Savio 6, Furlan 16, Ardessi 6, Fortunato 2, Flebus 27, Bruni 14, Soro 6, Fabris 6, Marussig 2.

MARAZZI: Menconboni 6, Rizzardi 13, Di Nallo 2, Pedrotti 8, Martini 8, Mora 6, Ranzolin, Fontana, Ferracini 8.

ARBITRI: Brianza e Colombo di Milano.

NOTE: tiri liberi 19 su 24 Patriarca, 11 su 16 Marazzi. Usciti per cinque falli: al 8' s.t. Pedrotti, all'11' Martini, al 14' Fabris, al 20' Rizzardi.

Gorizia, 13

Due partite in una con la Patriarca protagonista di un eccezionale e spettacolare secondo tempo. Nel primo, terminato addirittura con i bolognesi in vantaggio di quattro punti (31 a 35), gli isontini sono apparsi la brutta copia di se stessi e hanno stentato persino a star dietro ai loro avversari quando questi, attorno al 13', sono passati a condurre. La svolta decisiva si è avuta al 2' della ripresa subito dopo che il Marazzi aveva fatto segnare sul tabellone il suo massimo vantaggio (31 a 39).

A questo punto, la Patriarca ha rotto definitivamente gli indugi e si è messa a giocare come sa: l'allenatore Sales ha mandato in campo Soro al posto di Savio, che era rimasto sul terreno per tutti i primi venti minuti, e il cambio di ritmo che ne è seguito ha subito prodotto i suoi effetti. In poche battute i biancocelesti hanno colmato il distacco prendendo quindi la testa (43 a 42).

Irresistibile il crescendo degli isontini: in sei minuti (dall' 8' al 14') hanno messo a segno ben ventun punti, contro nessuno degli avversari: 64 a 42. Oltre all'attacco, fortissima anche la difesa che non ha concesso praticamente nulla agli antagonisti. In questo arco di tempo il Marazzi ha dovuto accusare inoltre l'uscita per cinque falli di Pedrotti, un pivot che nel primo tempo era riuscito a mettere spesso in imbarazzo Fortunato e Martini, un altro «lungo», piuttosto ostico sotto i tabelloni.

L'esplosione della Patriarca che poi sino alla chiusura ha continuato a passeggiare senza incontrare praticamente più resistenza, porta soprattutto le firme di Flebus e di Furlan. Nel quintetto che ha avuto il merito di determinare il tracollo del Marazzi, degni di ogni elogio anche le prove di Fabris, Bruni e Soro.

Giancarlo Bulfoni

SERIE D

Hannibal - Servolana 83-81 (43-40)

HANNIBAL: Bisesi 16, Bonamico 8, Visintin 6, Piras 3, Fabris 6, Milotti 27, Stabile 6, Dominese 8, Bramuzzo 3, Agostini.

SERVOLANA: Santin 4, Visintin 15, Ridossa 7, Comici 16, Furlan 14, Rupena 19, Depase 2, Crisman 4, Kiamec.

ARBITRI: Deganutti e Baroselli di Udine.

NOTE: tiri liberi Hannibal 31 su 44, Servolana 25 su 42. Usciti per 5 falli: Bisesi, Bonamico, Stabile e Dominese dell'Hannibal; Visintin, Comici, Ridossa e Rupena della Servolana.

Monfalcone, 13

I motovelici hanno acciuffato il successo a poche manciate di secondi dallo scadere, approfittando di un errore difensivo degli ospiti e realizzando due dei quattro tiri liberi assegnati loro dagli arbitri. E' stata una partita a due volti: dopo un primo tempo che ha visto i ragazzi di Stella costantemente in vantaggio di 3-5 punti, nella ripresa i triestini hanno preso decisamente in mano le redini della gara, conducendo per quasi tutti i venti minuti.

Nell'ultimo minuto di gara, i padroni hanno prima pareggiato le sorti portandosi poi definitivamente avanti verso lo scadere. Era questa la quinta partita della stagione tra motovelici e triestini e per la quinta volta, anche se un po' rocambolescamente, Bisesi e compagni hanno fatti propri i due punti.

La Servolana ha perso l'incontro soprattutto per la scarsa precisione nei tiri dalla lunetta.

R. L. R.

L'IMPIETOSO GRIDO DI «SERIE B!» HA SUGGELLATO LA GIORNATA NERA DEGLI ASSICURATORI

Non bastano 32 punti di Brooks contro i pur sprovveduti bergamaschi

Ancora una volta la forma scadente di un paio d'elementi ha paralizzato la squadra triestina

Alpe Prandoni - Lloyd Adriatico 73-70 (36-31)

ALPE PRANDONI: Wasley 20, Baggi 6, Mafezzoni 12, Pedrazzi 9, Buschi 10, Valoncini 8, Abate 8, Defendi, Melegoni, Negri.

LLOYD ADRIATICO: Brooks 32, Bassi 2, Meneghel 4, Cepar 4, Pozzecco 1, Iacuzzo 20, Oeser 7, Chittolina, Millo.

ARBITRI: Ciampaglia e Montella, di Napoli.

NOTE: tiri liberi: 3 su 10 Alpe; 12 su 26 Lloyd; usciti per cinque falli: Baggi, Pedrazzi, Mafezzoni.

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, 13

Gettar via così una partita non l'avevamo mai visto; si poteva vincere con molta facilità contro una squadra caotica e arruffona come l'Alpe; si doveva vincere in carrozza. E' bastato invece che Bassi e Meneghel non riuscissero ad ingranare per frenare tutta la squadra che pur aveva ritrovato il Brooks che tutti aspettavamo e che, gran bella sorpresa, ha presentato un Iacuzzo in splendida forma. E' prevalso purtroppo il fattore negativo con una buona dose di nervosismo, e si sono cominciate a sprecare occasioni in serie, ed a regalare palloni agli sprovveduti avversari.

Troppi errori in fase d'attacco, o meglio, di contrattacco, hanno finito per annullare il buon lavoro difensivo attuato con un'ordinata zona. Farsi intercettare o rubare cinque palloni solo nel primo tempo è veramente un regalo troppo grosso anche per una Prandoni. Non va proprio giù che ci si sia giocata la «A 2» qui a Bergamo contro una squadra che non ha carte per non retrocedere, né meriti.

Ma gli assicuratori hanno voluto fare questo regalo ai bergamaschi, e ora si trovano con un piede e mezzo in serie «B». Speravamo di assistere a una buona prestazione dei nostri atleti, una prestazione soprattutto di grinta e carattere; qualcuno non ha tradito le aspettative, lottando fino all'ultimo secondo dopo aver rimontato dieci dei tredici punti di svantaggio; ma la squadra, nel suo complesso, è venuta meno ancora una volta, ed è dovuta uscire dal palazzetto dello sport sotto l'impietoso grido di: «Serie B!», scandito dai poco generosi tifosi bergamaschi.

Steve Brooks ha surclassato l'americano dell'Alpe Wasley, ed ha fatto sì che gli «alti» si caricassero di falli. Ha segnato, come ai vecchi tempi, 32 punti (13 su 21 la sua percentuale); ha al suo attivo sette rimbalzi in difesa e cinque in attacco più due stoppate, sei su dodici la sua percentuale sui liberi. La gran bella sorpresa, una delle poche note piacevoli di questa disgraziata giornata, è stata — come abbiamo detto — la prestazione di Iacuzzo, trasformato rispetto alle ultime volte che l'avevamo visto giocare. Calmo, preciso, sempre in pallone, ha svolto un enorme lavoro in attacco, e ha finito con l'ottima percentuale di otto su dieci, più due rimbalzi d'attacco.

Un'altra nota positiva è costituita da Oeser, che ha giocato solo dieci minuti, ma con tanta grinta e anche con una certa precisione. Per il resto, troppa confusione, troppa precipitazione; hanno tentato di mettere ordine Pozzecco e Cepar, ma era un'impresa troppo difficile, anche perché la confusione creata dal Prandoni contribuiva a far perdere la testa a tutti.

Si incomincia con Brooks, Meneghel, Pozzecco, Iacuzzo e Bassi contro Baggi, Pedrazzi, Wasley, Valoncini e Buschi; si assiste subito a un brutto basket, però i triestini sembrano camminare tranquillamente; a metà tempo sono in vantaggio (16 a 12); è a questo punto che l'Alpe fa scendere sul parquet Mafezzoni e Abate al posto di Baggi e Valoncini: è la loro formazione migliore. I bergamaschi partono con una marcia in più e per il Lloyd comincia la disfatta, favorita dagli errori a ripetizione di Bassi e Meneghel.

Nella ripresa si riparte con Brooks, Meneghel, Iacuzzo, Bassi e Cepar, ma la musica non cambia, anche se Brooks e Iacuzzo continuano a marciare a dovere; la situazione invece peggiora, tanto è vero che a metà tempo siamo a 56 a 44 per i padroni di casa. A cinque minuti dalla fine i punti di vantaggio sono otto: 59 a 51. Il Lloyd tenta un'impennata portandosi fino a tre punti, ma il Prandoni lotta all'ultimo sangue e riesce a mantenere il vantaggio fino alla fine segnata da un gran bel canestro, ma tanto inutile di Oeser, commovente per la sua buona volontà.

Gualberto Niccolini

ESORDIO FATICOSO DELLE MARINARETTE NELLA POULE B

Darwil con supplemento

CMM Darwil-BEAA Spinea 50-48 (17-25, 44-44)

CMM DARWIL: Trani 4, Vici 2, Leprini 10, Salvador, Ravalico 4, Riccardi 11, Angelomè 10, Cragnolin 9, Riccesi.

BEAA Spinea: Fasolato 10, Carraro 13, Rizzolo, Mantovan 8, Bettin, Cacco 17, Toffoletto, Contin, Pomiato, Franceschin.

ARBITRI: Albertario di Pavia e Cozzolino di Trieste.

NOTE: tiri liberi Darwil 4 su 10; Spinea 10 su 20. Uscite per cinque falli Cragnolin e Carraro.

Vittoria di strettissima misura della Darwil nel primo incontro della poule di qualificazione alla Serie B. Le marinarette sono riuscite a spuntarla nel confronto della vivace Spinea solo dopo un tempo supplementare con lo scarto di due punti. Le triestine si sono aggiudicate il confronto grazie a una veemente rimonta nel secondo tempo dopo che le ospiti venete avevano dominato abbastanza largamente la prima parte della gara conclusa con un vantaggio di otto punti. Nella ripresa la Darwil è apparsa più grintosa, anche se non quadrata, ed è riuscita con una partenza a razzo a recuperare lo svantaggio.

La BEAA Spinea si portava comunque nuovamente avanti nel punteggio ma non riusciva a staccarsi più di quattro lunghezze. Le venete, incitate a viva voce da un gruppo di loro tifosi (sembrava addirittura giocassero in casa!) cercavano di tenere a bada le marinarette affidandosi soprattutto all'iniziativa della Carraro, la migliore dell'incontro, e alla positiva Cacco.

Con molta grinta la Darwil riusciva a tenere il passo delle avversarie e a riacciuffarle nel punteggio a una manciata di secondi dal termine. Nel «supplementare» la Darwil va a canestro con Leprini, Riccardi e Cragnolin ed a nulla servono due tiri liberi della Carraro e un cesto dalla distanza della Mantovan. La Darwil strappa così sul filo di lana il successo alle venete: bisogna dire con molta fortuna, dal momento che le marinarette hanno disputato un incontro non certo esaltante.

Sfasata nelle manovre d'attacco, la Darwil è vissuta sui tiri dalla distanza della Angelomè e su alcuni sprazzi, ma pochi, della Riccardi. Da chiedersi come mai in questa delicata fase del campionato, non sia scesa in campo la Ginanneschi, dimostratasi senz'altro a posto nell'ultimo impegno della prima fase: in merito l'allenatore Mari dice che i tempi non sono ancora maturi per il rientro in formazione della giocatrice.

Primi due punti così per la Darwil che potranno tornar più che utili per continuare il cammino verso la... permanenza in B. La Spinea, senz'altro sfortunata in questa occasione, troverà ben il modo di rifarsi dal momento che è una squadra caparbia, anche se priva ancora di quel pizzico d'esperienza necessario ad imporsi.

Guerrino Bernardis

Lib. Pagnossin - Julia 59-41 (29-17)

PAGNOSSIN: Dal Dosso 2, Miletta 10, Bugatto 9, Corbatto 10, Petean 4, Stacul 10, Arrigo 5, Bernabè 9, n. e.: Bisiach, Pinatti.

JULIA: Ustolin 1, Stefani 2, Rotta Degano 10, Friedrich, Valli, Perissinotto 9, Fabris 4, Pavonello 1, Sora 14, Vigini.

ARBITRI: Gussoni e Girardi di Busto Arsizio.

NOTE: uscite per cinque falli Sora, Rotta Degano. Tiri liberi: Pagnossin 5 su 22; Julia 9 su 24.

Gorizia, 13

Vittorioso esordio della Libertas Pagnossin nella poule finale per la promozione in serie B. Pur giocando nettamente al di sotto della loro possibilità, le sagradine non hanno faticato molto per imporsi alle disorganizzate triestine, che hanno iniziato e finito in modo disastroso. La Pagnossin ha avuto un momento di crisi dal 2' al 10' della ripresa, quando ha permesso alla Julia, che si è portata in vantaggio per 37 a 36, di rimontare la bellezza di 16 punti, ma poi la grinta, la superiorità sotto i tabelloni e la maggior inventiva delle sagradine, hanno avuto la meglio.

In altre parole, quando le ragazze di Bernardoni hanno giocato come sanno (e l'hanno fatto in particolare dall'11' al 16' della ripresa) per le triestine è calato il sipario. Dicevamo che la Julia ha iniziato e finito in modo disastroso, nei primi 10 minuti di gioco le triestine hanno segnato solo 4 punti, due dei quali su tiri liberi; negli ultimi 10 minuti è accaduta la stessa cosa: solo 4 punti all'attivo della Rotta Degano e compagne.

La Julia ha avuto il suo momento migliore dal primo al 10' della ripresa quando sotto la spinta della Sora ha realizzato ben 20 punti, ma evidentemente per le triestine si è trattato di un fuoco di paglia.

Luciano Alberton

NETTA VITTORIA NELLA «C MASCHILE» SUI TIGERS

Italsider senza patemi

Italsider - Tigers 72-68 (41-33)

ITALSIDER: Pozzecco 2, Ceccotti 11, Zovatto, Quarantotto 9, Bacchelli 18, Palombita 10, Della Costa 2, Tonelli 6, Masè 4, Vidorno 10.

TIGERS: Kristancic 7, Miani 12, Bertolini 16, Bosini 2, Del Ben 14, Mauri 8, Marussi, Visintin 5, Sciausero 10, Marini.

ARBITRI: Boria e Nobile di Milano.

NOTE: tiri liberi: Italsider 10 su 13. Tigers 11 su 13.

Per quasi tutta la gara gli isontini si sono trovati sotto di dieci punti, quindi il risultato finale non è numericamente esatto in quanto gli ospiti hanno meritato la sconfitta riuscendo a renderla meno pesante solo negli ultimi sprazzi della contesa. Detto ciò, bisogna dare atto all'Italsider di aver saputo superare una squadra che alla vigilia incuteva parecchi timori. I triestini non è che abbiano giocato bene, ma se non altro hanno sbagliato meno degli avversari, risolvendo così senza eccessivi problemi l'incontro.

La gara ha avuto uno svolgimento molto caotico, soprattutto sotto i tabelloni si sono sviluppate mischie paurose. E' stato proprio in una di queste, che Della Costa ha ricevuto un colpo galeotto che oltre a procurargli una ferita allo zigomo, lo ha costretto a seguire il resto della partita dalla panchina. L'incidente, successo dopo pochi minuti di gioco, avrebbe potuto handicappare la squadra di casa, che invece ha trovato la forza di reagire andando al riposo con otto punti di vantaggio.

A questo punto si può dire che l'Italsider abbia vinto la partita; probabilmente il fatto di aver ricacciato gli avversari a parecchie lunghezze, ha finito per scoraggiare quest'ultimi.

Verso la fine, sempre su mischia, c'è stato un secondo incidente, questa volta a raggiungere gli spogliatoi anzitempo è stato Kristancic, vittima di una distorsione alla caviglia. Nelle ultime battute, mentre i ragazzi di Cavazzon allentavano il ritmo, il Tigers in pressing accorciava il distacco finendo a soli quattro punti.

Licio Bossi

Carman - Italcantieri 92-87 (38-47)

S. DONA': Rotigni 1, Momentè 12, Tubia 10, Marangon 2, Cadamuro 4, Lucchese 27, Toffoletto 11, Borgato, Finotto 6, Andriolo 19.

ITALCANTIERI: Zamola, Minozzi 19, Soranzo 21, Bosa 13, Pellegrin, Lesica 14, Michelotti 6, Ursic 5, Tomat 9.

ARBITRI: Hasson e Maddaloni di Napoli.

NOTE: tiri liberi 12 su 24 epr il S. Donà, 17 su 26 per l'Italcantieri. Usciti per cinque falli Finotto e Momentè (S. Donà), Michelotti e Bosa (Italcantieri).

San Donà, 13

La vittoria, giunta al termine di una bellissima gara, è andata alla squadra che ha valuto, nel senso più assoluto, questo risultato. Chiuso in netto svantaggio il primo tempo, nella seconda parte i sandonatesi hanno dato fondo a tutte le loro risorse e capacità, capovolgendo una situazione nella quale sembrava avessero ben poche speranze. L'Italcantieri è un po' mancata all'attesa e il suo momento migliore è durato soltanto dieci minuti: troppo pochi per una partita tirata come quella odierna.

La gara si inizia con l'Italcantieri subito in vantaggio, ma il S. Donà recupera passando a condurre. Si ha poi un susseguirsi di momenti di vantaggio alterni, grazie anche ai micidiali contropiede dei locali, che però si dimostrano imprecisi nei tiri sotto canestro. Negli ultimi minuti del primo tempo, gli ospiti, dopo aver controllato bene in precedenza gli avversari, con gioco veloce, basato su rapidi scambi, aumentano il ritmo dello stesso passando a condurre e chiudendo la prima metà della gara con una diecina di punti di vantaggio.

Inizio di ripresa veemente con il S. Donà che gioca il tutto per tutto e riesce ad accorciare le distanze prima per poi raggiungere il pareggio sul 70 a 70. Sullo slancio i locali vanno in vantaggio anche perché i monfalconesi sembrano frastornati. La partita prosegue sino al termine con i veneti lanciatissimi, mentre gli ospiti cercano, inutilmente, di recuperare, ma ormai sono spenti.

Franco Ralli

R. Marchi - *Die N'Ai 63-62 (41-22)

DIE N'AI: Marinatto, Bigatello 15, Casaccio 4, Cossaro 4, Seriso 11, Lo presti, Brotto 2, Rosa, Costantini 22, Zennaro 4.

R. MARCHI: Canella, Schober 8, Corsi, Gnesutta 2, Paronuzzi 5, Maset 5, Cossettini 4, Sambin 30, Voselli 5, Pighin 4.

ARBITRI: Ciocca e Cipolati di Milano.

NOTE: tiri liberi: Die N'Ai 8 su 14, R. Marchi 21 su 36. Usciti per 5 falli: Costantini, Cossaro e Zennaro (D); Cossettini (M).

Venezia, 13

Il Romolo Marchi è passato nettamente a Venezia, grazie a un primo tempo largamente dominato. Nella ripresa i veneziani hanno sfiorato l'impossibile rimonta, mancandola per un soffio.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Italsider - Tigers	72-68
R. Marchi - *Die N'Ai	63-62
*S. Donà - Italcantieri	92-87

LA CLASSIFICA

R. Marchi	2	2	0	146	130	4
Italsider	2	1	1	146	153	2
Tigers	2	1	1	149	142	2
Italcantieri	2	1	1	172	166	2
S. Donà	2	1	1	160	170	2
Die N'Ai	2	0	2	132	144	0

LE PARTITE DEL 20.4.'75

R. Marchi - Italsider
Italcantieri - Tigers
S. Donà - Die N'Ai

BASEBALL SERIE A: SORPRENDENTE TRASFERTA DEI RONCHESI A RIMINI

BELLA DOPPIETTA DEL CUMINI

Cuminicucine - Cer. Costi 8-6 9-6

Cumini	1, 1, 0; 1, 2, 0; 1, 0, 3 = 9
Costi	1, 0, 1; 0, 2, 0; 1, 0, 1 = 6

CUMINI: Bortolotti, Bordino, Cecotti, Marussich G., Soranzio, Perini, Lenardon, Ustulin, Geron (Zorzenon, Saule).

COSTI: Vandi, Russo, Romano, Robinson, Orrizzi, Berlini, Corbelli, Solleri (Molazzani), Zangheri (Resigno).

ARBITRI: Mingardi, Cavalin, Salomone e Lassandro.

Rimini, 13

Le vittorie della compagine isontina, mai oggetto di dubbi, sono nate da una condotta accorta e conseguente allo stato imperfetto dei padroni di casa che avevano sottovalutato la squadra ospite. In mattinata sul monte di lancio Luciano Marussich aveva condizionato con accortezza l'incontro, rendendo vane tutte le velleità locali; e, all'ottavo inning, Lenardon azzeccava un fuoricampo da due punti che sanciva la superiorità isontina. Nel pomeriggio, sempre allo stesso inning, Bordino infilava un secco fuoricampo che toglieva speranze alla squadra riminese, peraltro imperfetta nei lanciatori e scarsa nei battitori. La squadra di Ronchi, accorta in difesa, ha avuto un'ottima serie di battitori: precisi e secchi; mentre i lanciatori davano ordine alle manovre della compagine. Indubbio il merito della vittoria dei ronchesi che hanno saputo combattere con raziocinio, buona volontà e determinazione.

Luigi Rossi

Baseball serie A

A Parma: Bernazzoli - Mobilcasa 2-1 (8-4, 25-1, 4-5).

A Bologna: Derbigum - Colombo 0-3 (6-2, 0-11, 7-10).

A Roma: Edipem - Canonier 0-3 (2-19, 1-15, 4-13).

A Grosseto: Lubiam - Milano 2-1 (4-0, 12-6, 6-7).

A Rimini: Cercosti - Cumini 1-2 (9-0, 6-8, 6-9).

LA CLASSIFICA

Canonier punti 12; Colombo 10; Bernazzoli 6; Milano, Lubiam, Cumini e Cercosti 4; Norditalia ed Edipem 2; Derbigum e Mobilcasa 0.

Norditalia cinque partite in meno; Bernazzoli tre in meno; Cumini, Mobilcasa, Cercosti, Milano e Derbigum due in meno.

AMICHEVOLE

Alpina - Monfalcone 20-4

Parziali:

MONFALCONE: 1, 0, 0; 2, 1, 0; 0, 0, 0. = 4

ALPINA: 0, 2, 2; 2, 2, 8; 1, 3, R. = 20

ALPINA: Bosdachin, Babich, Chmet, Carraro, Zuccoli, Glavina R., Krisnic (Frank), Sossi, Marcon.

MONFALCONE: Crosilla, Selleri C., Piani, Boscarol, Selleri S., Bernecich, Segatto, Martellini, Rumich.

ARBITRI: Lavaroni e Zuccolo di Buttrio.

Ancora un successo a largo margine per l'Alpina sul Monfalcone. A soli sette giorni dall'inizio del campionato di serie A, le due squadre hanno proseguito la preparazione sul «diamante» di Villa Opicina disputando la seconda partita in due giorni. I biancoverdi di Caldognetto si sono imposti alla maniera forte dopo essersi trovati in svantaggio alla fine del primo inning.

Il Monfalcone, come abbiamo già rilevato ieri, è ancora molto in ritardo con la preparazione. In attacco ha battuto solo sei «valide» (Boscarol il più preciso) commettendo in difesa una caterva di errori (dodici). Già abbastanza a punto l'Alpina, soprattutto alla battuta (14 le «valide» con in evidenza Bosdachin, Carraro, Zuccoli, Glavina e Frank) mentre in fase difensiva ha pasticciato un po' particolarmente quando in campo aveva parecchi giovani. Un proficuo galoppo, insomma, in vista dell'inizio della stagione.

L'Alpina comunque è destinata ad aumentare ancora il suo potenziale con l'arrivo di alcuni fra i migliori giocatori della disciolta Libertas.

Nella mattinata i biancoverdi si erano imposti con una formazione giovanile sul «nove» del Venier Parchetti di Buttrio che ha dovuto soccombere con il punteggio di 14 a 11.

SERIE «D»

SPETTACOLO E CUORE SUL RETTANGOLO DEL «GREZAR» PER IL SUPER DERBY

Al 91' pari dei biancocelesti

ENTUSIASMO GENUINO

Una festa senza vincitori né vinti

Sbrighiamo velocemente il discorso in chiave tecnica su questa partita, dal momento che altri colleghi ve ne parlano al dettaglio in riferimento ad entrambe le squadre, ma soprattutto perché più che della contesa in se stessa, ci preme parlare della «festa». Il pareggio conclusivo ci sembra sostanzialmente giusto, anche se la Triestina ha avuto addirittura in mano il risultato rotondo, gettato alle ortiche per quel rigore non concretizzato da Veneri (o parato da Magris, come più vi aggrada...).

In sostanza ci pare che se gli alabardati avessero vinto, si sarebbe ripetuto, alla rovescia, il copione dell'andata, quando giocò bene la Triestina ma vinse il Ponziana. Ieri la compagine di Tagliavani ha giocato piuttosto maluccio, mentre i biancocelesti hanno messo in vetrina, oltre a una determinazione agonistica favolosa, anche una prestazione tattica collettiva. Insomma De Luca e soci avrebbero avuto maggiormente «diritto» al successo rivendicandolo con la «mezza ingiustizia» patita nella gara d'andata: e quando proprio sembrava che la strana legge della compensazione stesse ancora una volta per imporre la sua cittadinanza, il gran cuore del Ponziana ha ristabilito l'equilibrio delle cifre e, in definitiva, anche quello dei valori in campo.

Il fatto è che forse, ancora una volta, i ponzianini hanno meglio interpretato dei loro colleghi-avversari il senso di questa disfida, come del resto hanno quasi sempre fatto nel corso del loro stupendo campionato. Questo Ponziana che, ripetiamo, non è niente male sul piano tecnico, possiede peraltro la grossa virtù di giocare innanzitutto con il cuore; con mentalità di stampo paesano, se volete, ma comunque una mentalità che in quarta serie ci sta benissimo. La Triestina invece, pur potendo vantare magari numeri superiori in quanto a statura tecnica complessiva e doti pedatorie in particolare, soffre di una eccessiva fragilità di carattere e patisce enormemente il ruolo di squadra blasonata.

Così ci pare sia stato anche nell'ultima occasione, quando abbiamo visto una Triestina patire chiaramente, nella ripresa, un'eccessiva tensione dovuta al fragile vantaggio di un gol. Così la squadra alabardata non è riuscita che in rare occasioni a imporre la sua manovra, finendo addirittura per giocare al risparmio in attesa del fischio finale.

Pari dunque, e squadre ancora appaiate in classifica. In fondo è più giusto così. La cornice entusiasta di folla al «Grezar», il clima infuocato di passione sportiva che ha caratterizzato tutto l'incontro, non meritavano un verdetto che parlasse di vincitori e di vinti. In questo momento il calcio cittadino ha bisogno di concordia e di armonia, e non certo di polemiche o di antiche rimasticate diatribe. Se ventimila e più persone accorrono allo stadio, cingendo in un abbraccio affettuoso due squadre che in fatto di classifica non hanno più niente da dire, ciò significa che la ragione di tanta partecipazione popolare va ricercata in qualche cosa d'altro. Forse in una rigenerata fiducia nel futuro, nonostante tutto e malgrado tutto; una fiducia per la quale il Ponziana ha indubbiamente grossi meriti.

Solo interpretando in questi termini il pomeriggio del «Grezar» si può parlare, ci sembra, di autentica festa. Solo così hanno un senso le centinaia di bandiere al vento, gli striscioni inneggianti all'una o all'altra compagine, i petardi e le trombe, il rullio quasi incessante dei tamburi, le grida di incitamento, i numerosi e fragorosi battimani, gli stessi coloriti scambi di battute fra le due fazioni. Si giunge insomma alla solita morale: un pubblico di queste proporzioni merita ben altro che una quarta serie. Ma soprattutto significa che questo meraviglioso pubblico non cede a nessun tipo di scoramento e ripropone per intera la propria candidatura e disponibilità future. La festa di ieri è stata soprattutto questa.

E allora si può benissimo comprendere il pianto accorato e sincero di Ventura al gol del pareggio ponzianino, l'abbraccio affettuoso di Belrosso negli spogliatoi, il gran baccano inscenato fino a tarda sera in città dai soliti tifosi motorizzati. Tutto questo non è follia come può sembrare di primo acchito, ma è entusiasmo genuino. Il saper conservare intatto questo entusiasmo è compito ora di chi ha saputo e voluto ricrearlo, e cioè in primo piano dei responsabili delle due società. Ventura e Belrosso, a quanto pare, offrono ottime garanzie.

Un cenno a parte, nell'ambito della festa, meritano i com[illegible]venti Martinitt, giunti appositamente da Milano per rendere omaggio a Trieste. Il pubblico ha abbondantemente applaudito le loro esibizioni, dimostrando di aver gradito anche questo «quadretto» familiare di contorno, voluto da Ventura per arricchire la regia del «suo» Ponziana.

Gianadolfo Trivellato

SE DIFETTA LA TECNICA SI SUPPLISCE CON LA VOLONTA'

Il Ponziana: una squadra che segna in «zona Jannuzzi»

Dove non arriva la tecnica, si supplisce con la volontà. E questa è stata la lezione che il Ponziana ha dato oggi ai cugini alabardati. Con coraggio e grinta davvero gladiatoria, i biancocelesti si sono buttati all'inseguimento del punto che gli permettesse di riacciuffare il vantaggio avversario. Gli uomini di Russo hanno mandato per aria tutte le regole, le tattiche e gli schemi di questo mondo per impostare un arrembaggio, sostenuto da volontà e determinazione di tutto un «undici», nessuno escluso. Hanno dovuto persino lottare contro la sorte di un calcio di rigore, peraltro meritatissimo, e neutralizzarne l'effetto. Hanno condotto la gara per trequarti, forse con meno stile dell'équipe triestina, ma di sicuro con più agonismo e convinzione di essere squadra. E finalmente, secondo le migliori regole dei «thrilling», il gol è venuto allo scadere del tempo. Un gol che premia l'impegno e il cuore di tutti i giocatori, dell'allenatore e dei tifosi e che vale ben le lacrime di un presidente.

A conti fatti, sulla base di un dominio a centrocampo, sulla scia delle azioni imbastite, la squadra «rionale» avrebbe potuto aspirare alla vittoria. Non ce l'ha fatta causa la scarsa incisività e penetrazione: le azioni erano tante, ma i tiri in porta no. Certo è che la Triestina non ha incontrato il Ponziana «migliore». Comunque, in un derby è sempre particolarmente difficile che l'agonismo, la grinta marcino «a pendant» con la tecnica e lo spettacolo, proprio per tutta quella serie di considerazioni psicologiche che fa di un derby una gara diversa dalle altre.

Ponziana - Triestina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 38' Dri; nella ripresa al 46' Jannuzzi.

PONZIANA: Magris 4; Cattonar 2, Cirello 3; G. Gerin 3, Del Piccolo 3; Ravalico 3; Trentin 2, Miorandi 2 (Momesso 2), Dalle Crode 4, Lenardon 3, Jannuzzi 3. Zadel, Bembo.

TRIESTINA: Ianza 4; Lucchetta 4, Zanini 3; Fontana II 3, De Luca 5, Veneri 2; Garofalo 3, Foresti 5, Goffi 2, Tosetto 2 (Marcato 3), Dri 4. Fontana II, Persello.

ARBITRO: Misturelli, di Verona.

NOTE: giornata primaverile; presenti in tribuna d'onore le maggiori autorità; prima dell'incontro il direttore del collegio dei Martinitt di Milano ha consegnato una medaglia d'oro al presidente della Triestina dott. Belrosso e al commissario del Ponziana, Ventura; una medaglia d'oro è stata consegnata da Belrosso al «capitano» alabardato De Luca per la sua centesima partita con la Triestina; il complesso bandistico dell'orfanotrofio meneghino ha intrattenuto gli spettatori con alcuni brani musicali. Sono stati ammoniti Foresti e Cirello nel primo tempo e Ravalico nella ripresa; angoli 5-3 per il Ponziana (4-1 nel primo tempo); spettatori 22 mila circa per un incasso ancora da definire.

Ecco i giocatori uno per uno:

MAGRIS: lasciamo alla fantasia del lettore libertà di spaziare tra aggettivi e lodi per etichettare le prodezze; noi ci limitiamo soltanto a mettere in evidenza ancora una volta la freddezza e la capacità di concentrazione di questo portiere che in un derby, con il punteggio sfavorevole di 1-0, para un rigore... Il resto va da sé.

CATTONAR: fedele alla sua consegna di guardiano, il numero 2 si è trovato un po' in difficoltà a causa della mobilità di Dri, ed è stato costretto a intervenire piuttosto pesantemente in diverse occasioni.

CIRELLO: si è stancato abbastanza a forza di lunghe galoppate sulla fascia laterale con la conseguenza di essere un po' in ritardo sul recupero.

GERIN: tranne due passaggi un po' avventati fatti al proprio portiere e il plateale placcaggio che ha causato il penalty, è intervenuto con decisione su alcuni suggerimenti avversari, sventandone la minaccia e allontanando alla maniera forte.

DEL PICCOLO: sempre pulito in ogni sua entrata ha conservato il ruolo di perno della roccaforte difensiva biancoceleste, apparendo più sicuro nel secondo tempo che non nella prima parte della gara.

RAVALICO: si è mosso bene a trequarti campo inserendosi anche nella manovra offensiva più avanzata, e arrivando persino vicino al gol sullo scadere del primo tempo, con un forte tiro da fuori area.

TRENTIN: ha giocato nettamente al disotto delle reali capacità insistendo troppo nel dribbling stretto, contro un diretto avversario poco incline alla gentilezza.

MIORANDI: ha fatto veder certamente delle cose buone, specie nel primo tempo, soprattutto in fase di triangolazione e di alleggerimento, ma ha indirizzato il gioco verso un solo settore, il sinistro, trascurando ampi spazi liberi sulla destra e al centro.

DALLE CRODE: forse è proprio lui, con il suo continuo movimento da destra a sinistra, con i continui inseguimenti dell'avversario, con le azioni di disturbo e di anticipo, a dare ai compagni la carica per tener duro e correre su ogni palla. La sua prova è stata gagliarda come al solito e mai l'appellativo di «contachilometri» è stato assegnato più appropriatamente.

LENARDON: si è mosso a proprio agio nel ruolo di centrocampista, anche se in altre occasioni ha mostrato di meglio; nel secondo tempo, con l'inserimento di Momesso ha dovuto sobbarcarsi l'intero onere della regia prima condivisa con il «Rosso», senza sfigurare. Trovatosi anche in posizione buona per il tiro, in un paio di occasioni ha impegnato il portiere alabardato con tiri forti e precisi.

JANNUZZI: ha sostenuto una gara positiva sia sul piano dell'impegno agonistico che sul piano della tecnica. Ha aggiustato gradualmente la mira per il tiro fino a rendersi pericoloso al 17' del secondo tempo per la porta di Janza e a segnare infine, in zona Cesarini, con un fortissimo quanto angolato bolide, il sospirato pareggio.

TUTTI INSIEME: una squadra!

Alberto Castagna

(Italfoto)

Sotto: In area ponzianina, Dri (indicato dalla freccia) schiaccia la palla che sorprende l'estremo difensore biancoceleste: è il gol della Triestina.

A fianco: è la ripresa, e Veneri è chiamato a battere un rigore. Senza rincorsa, l'alabardato spara cercando d'infilare nell'angolino alto, sulla destra di Magris, che invece, bene appostato, respinge con la palma aperta oltre la traversa. Questa grossa occasione perduta farà sfuggire di mano alla Triestina una vittoria che già considerava acquisita.



VOCI DEL DOPOPARTITA

VENTURA: «RAGAZZI QUANTE EMOZIONI!»

Ventura, dopo aver versato calde lacrime in tribuna d'onore a seguito del gol in «zona Jannuzzi» (Cesarini non riusciva certo a segnare all'ultimo secondo...), è il primo a giungere nel corridoio antistante gli spogliatoi. Pallido e commosso, la mano destra a convincere il cuore di non galoppare troppo dice con un filo di voce.

«Che emozione, ragazzi; sono contento prima di tutto perché si è onorato lo sport a Trieste sportiva e il suo meraviglioso, inappagabile pubblico. Sul risultato della partita direi che non meritavamo di uscire sconfitti».

Inutile dire che nello stanzone che ospita i biancocelesti (su di una parete la gigantografia «caricatrice» del gol di Miorandi nel derby d'andata) regna l'atmosfera della vittoria, anche se questa è arrivata sotto forma di un pareggio. Letteralmente assediato Jannuzzi.

«Meno male — esclama — che il pallone mi è capitato sul sinistro, il piede che non perdona; se la sfera arrivava sul destro erano guai».

«Angelo, sei stato un... angelo — interviene Magris — però la spinta te l'ho data io parando il rigore. Se era difficile? Ho indovinato la parte giusta, ma chissà perché avevo un certo presentimento che sarei riuscito a deviare il tiro dagli undici metri. Sul gol di Dri devo soltanto dire bravo al giocatore alabardato che ha messo il pallone proprio nell'angolino».

Altri episodi da... moviola e che tengono banco sono quelli dei rigori, o meglio del rigore visto e di quello reclamato dagli avversari che non è stato accordato.

«Sul fallo commesso su Garofalo — spiega Giuliano Gerin — nulla da obiettare, il penalty era sacrosanto ma il fallo era inevitabile; sul tiro di Foresti non esistevano assolutamente gli estremi della massima punizione».

Ancora «tirato» l'allenatore Russo, sembra per una frase «paleotta» che sarebbe sfuggita al collega Tagliavini («Invitate a cena l'arbitro», questa sembra fosse la frase incriminata).

«La partita — dichiara il "mister" — dura fin tanto che l'arbitro non emette il triplice fischio; i ragazzi non hanno mai mollato e hanno avuto la giusta soddisfazione, e bisogna tener conto del fatto che nel primo tempo la nostra squadra ha fatto registrare una netta supremazia».

Dello stesso avviso è Frigeri: «Veramente magnifici i ragazzi che hanno stretto i denti sino alla fine dimostrando un gran carattere. Una partita molto bella e un pareggio che è giunto quando non ci si sperava più ma non è certo immeritato».

Cattonar è visibilmente affaticato, colpa di Dri? «Ho penato parecchio — ammette — specialmente nel primo tempo. E' stato bravo il mio avversario, ma non so se lui si deve alzare spesso come me alle cinque del mattino...».

Cirello ha rimediato la quarta ammonizione per un fallo che molti avevano giudicato veniale. «Era il mio primo intervento deciso — commenta — e non era certo né cattivo né intenzionale. Forse sarò squalificato; pazienza, lascerò il posto a Bembo che è senz'altro molto bravo».

Ravalico, nel corso della gara, ha avuto qualche scambio di... vedute con Tosetto: «Si lamentava un po' troppo — dice — ma bisogna ricordare che il calcio non è un gioco del "prego, s'accomodi"».

Del Piccolo, nel secondo tempo, è andato vicinissimo al gol.

«Sul calcio di punizione — afferma — bastava mirare un metro più al centro e sarebbe stato gol. Nella seconda occasione sono arrivato male sul pallone».

Anche Lenardon ha cercato un paio di volte la conclusione: «Quel tiro effettuato nella ripresa pensavo potesse avere migliore sorte. Ho avuto qualche difficoltà nel secondo tempo forse perché ho corso parecchio nei primi 45'».

Ancora emozionato come avesse giocato Vidonis, che ha dovuto far da spettatore e che è venuto a complimentarsi con i compagni: «Ancora un po' — fa — scoppio. Star fuori specialmente in questi incontri si soffrono le pene dell'inferno. E' un pari che ci riempie di soddisfazione».

Severino Baf

OTTAVO «CAMPANILE»

Dal 1921

Quello di ieri è stato l'ottavo derby fra il Ponziana e la Triestina. La rivalità fra le due società ha origini remote. Biancocelesti e rossoalabardati si sono incontrati per la prima volta in campionato il 3 aprile 1921. Il bilancio è di tre vittorie per il Ponziana contro le due della Triestina; tre i derby conclusi in parità.

Questi i precedenti:

3. 4.1921: Triestina-Ponziana 2-2
8. 5.1921: Ponziana-Triestina 0-0
11.11.1923: Triestina-Ponziana 0-1
9. 3.1924: Ponziana-Triestina 2-0
2.10.1927: Triestina-Ponziana 4-1
18.12.1927: Ponziana-Triestina 0-2
1.12.1974: Triestina-Ponziana 0-1
13. 4.1975: Ponziana-Triestina 1-1

Il tempo è già scaduto quando Jannuzzi sigla il pareggio: autentica doccia fredda (Italfoto)

NON E' STATA RIPETUTA LA PROVA DI DOMENICA SCORSA

Una Triestina opaca spreca sette palle-gol e un rigore

La Triestina ha preso malaccio il pareggio, anche perché nel corso della partita ha buttato al vento qualcosa come sette palle-gol. Molte ne ha lasciate anche al Ponziana, causando molto divertimento al pubblico ma anche una certa angoscia a chi guardava queste due squadre un po' sfilacciate. Senza grandi problemi in difesa per tre quarti gara (non per meriti loro), i rossoalabardati hanno sofferto molto il centrocampo ponzianino, e soprattutto Lenardon, che pure non era in giornata eccezionale. Nelle conclusioni nessuno è stato molto lucido, sicché Magris il figurone che merita l'ha potuto fare solo sul rigore.

IANZA: disoccupato nel primo tempo, ha sbrogliato con molte e opportune uscite le situazioni complicate createsi davanti a lui nella ripresa. Negli ultimi dieci minuti è stato contagiato dalla confusione crescente del suo pacchetto di mischia, lasciando rimbalzare un po' ignobilmente una testa di Jannuzzi (43'). Sul gol non dovrebbe aver colpe: nessuno è ubiquo, e lui la sua uscita l'ha fatta.

LUCCHETTA: ha preso quasi subito in consegna Trentin, lasciandolo muovere solo quand'è arretrato.

ZANINI: ha iniziato su Trentin, passando poi su Miorandi che ha controllato senza fatica. I compagni lo hanno spesso ignorato quando si è liberato sulla sinistra; lanciato a dovere, ha servito implacabile a Dri la palla del gol, dopo essersi bevuto Miorandi e Gerin. Quand'è entrato Momesso lo ha preso in custodia, riuscendo bene in un mestiere certo non suo e facendosi saltare solo una volta (28').

DE LUCA: ha marcato Jannuzzi, soffrendone molto lo slancio agonistico. In più di un'occasione ha spazzato da libero, sostituendosi a Veneri. Sul cross del pareggio ponzianino è andato nel mucchio a saltare anziché guardare Jannuzzi. Al '41, certo preso da raptus, si è diretto in slalom verso la sua porta, causando quasi un corner.

FONTANA: è partito su Lenardon, che lo beveva regolarmente, passando poi su Dalle Crode. Ha sofferto molto l'iniziativa dell'ala ponzianina, così diversa da lui per passo, tanto da spingersi raramente all'attacco. Lo ha fatto al 20', ricevendo una palla-gol, per quanto disagevole, da Dri, e sprecandola a lato.

VENERI: come al solito, non essendo libero, ha vissuto in angoscia ogni attacco avversario. Tra i suoi lisci storici, uno al 3' su Jannuzzi, uno all'inizio del secondo tempo su respinta di Lucchetta (palla-gol sprecata da Trentin). Il rigore non l'ha battuto male: va a pensare che un portiere pigli una palla a mezz'altezza!

GAROFALO: fosse nato Sioux, lo avrebbero chiamato Cavallo Matto. Ha fatto di tutto, nel bene e nel male, buttando una palla-gol volante al 17' per essere stato troppo ad aggiustarsela, slalomando per mezzo campo per poi buttar via azioni (32' e 36'), non riuscendo a cavar nulla da un'uscita a vuoto di Magris (43'). Ha iniziato malissimo la ripresa, buttando una preziosa palla avuta da Goffi (2'). Il suo impegno ha avuto via via la meglio, sino all'azione decisiva, tutta sua, che ha causato il rigore. Ha anche il merito di aver fatto benissimo il difensore su Cirello.

FORESTI: ha avuto il ruolo più difficile della squadra, correndo incontro a tutti a centro campo per supplire alla staticità di Veneri. Ha lasciato in cambio molto libero Lenardon, che non ne ha profittato. In attacco è stato il suggeritore più lucido, anche se talvolta ha tardato a inserirsi. Bella una sua palla a Dri (27' del s.t.) che gliel'ha resa corta.

GOFFI: è stato il solito regista d'area, anche se non gli è andata giù la marcatura di Del Piccolo, uno che al mondo ne ha viste quasi quanto lui. Ha distribuito palloni preziosissimi, esimendosi però dal tiro in maniera quasi clamorosa.

TOSETTO: ha cercato di girare alla larga di Ravalico, lasciandogli molta libertà e un'occasione da gol. Ha alternato numeri svogliati da clown in pensione a preziosi suggerimenti. All'uscita quasi nessuno l'ha applaudito, dimenticando tutti quanto aveva fatto per la squadra in apertura di campionato.

MARCATO: ha iniziato bene, fuggendo due volte da ala destra e costruendosi anche un quasi-gol (22' del s.t., su cross di Garofalo) sprecato a lato. Poi, quando il gioco è sparito, si è limitato a fare il terzino di Ravalico.

DRI: il derby e la marcatura insufficiente di Cattonar lo hanno galvanizzato, trasformandolo. Ha segnato innalzandosi a tre metri, ha sprecato pochissimi palloni e ha messo sempre in angoscia il suo terzino. Avrebbe fatto anche di più se la Triestina fosse stata in grado di affiancargli un suggeritore più deciso.

Fabio Amodeo

Domenica a Valmaura ancora un derby

La Triestina completerà domenica prossima il trittico di partite al Grezar. Gli alabardati saranno ancora alle prese con un incontro di campanile. La squadra di Tagliavini incontrerà infatti il Lignano che ha già battuto nell'andata con il risultato di 1-0.

La speciale classifica che tiene esclusivamente conto degli incontri di campanile vede sempre in testa il Ponziana che è l'unica squadra a non aver perso un derby.

RECRIMINAZIONI NEGLI SPOGLIATOI

«CHE POTEVO FARE? SONO DISPERATO...»

La Triestina ha accusato, eccome anche!, il colpo basso di Jannuzzi. Lo si legge chiaramente in volto agli alabardati quando mettono piede nel corridoio che immette agli spogliatoi. «E' peggio che perdere!» urla Lucchetta; Fontana II è ancora più nero in volto e, come altri dei compagni, si lascia andare a certe considerazioni, quanto mai fuori luogo, sul conto degli avversari. Sono cose che, «a caldo», come si suol dire, possono anche accadere ma che non ci sentiamo ovviamente di approvare. Tagliavini ha un diavolo per capello:

«Certo — grida — che non possiamo certamente ringraziare alcuno degli arbitri che hanno diretto le nostre partite in questa stagione. Il gol — aggiunge — è stato realizzato oltre un minuto dopo i 45' regolamentari». Poco dopo, nello spogliatoio, il tecnico appariva più sereno.

Si cerca di chiarire come quel pallone al 46' sia arrivato sui piedi di Jannuzzi, ma il nostro compito, in queste circostanze, non è certamente dei più facili. Gratta, gratta, qualche cosa comunque salta fuori:

«Ho visto il cross di Cattonar — dice De Luca — e mi sono portato sulla traiettoria per allontanare la minaccia. Il pallone viaggiava alto e così sono saltato assieme ad un compagno, mi sembra Zanini. Di più non posso dire perché mi sono trovato a terra, spinto da chissà chi, e quando ho alzato il capo il pallone era già in rete».

«Ho visto con la coda dell'occhio — dice Zanini — che Ianza stava per uscire e mi sono fatto un po' da parte».

«Che disperazione! Cosa potevo fare? — si chiede Ianza —. Mi sembra di aver agito bene uscendo per allontanare di pugno. Chi poteva immaginare che quella palla sarebbe terminata proprio sul piede sinistro di Jannuzzi?».

Già, nessuno probabilmente, ma nel calcio l'imponderabile è sempre di... rigore, anche nei minuti di recupero. Veneri non ha molta voglia di parlare:

«Poteva essere il 2-0 — dice — invece... Parto sempre così quando calcio i rigori, solo quasi di consueto all'ultimo momento tocco di piatto sulla sinistra del portiere. Chissà perché, poi, ho voluto cambiare idea... Era un tiro comunque molto pericoloso perché avrebbe raggiunto sicuramente il "sette". Magris è stato molto bravo; si è mosso con un attimo di anticipo e l'ha messo in angolo».

«Forse — interviene De Luca — eri un po' affaticato e sarebbe stato meglio se decidevi di battere con forza...».

«Tutte le soluzioni — dice ancora Foresti — a questo punto erano quelle buone tranne naturalmente la mia...».

«Ero in ritardo — sostiene Garofalo raccontando l'occasione sprecata sul finire del primo tempo — su quel pallone per colpire di prima. Se Gerin non fosse stato in grado di fermarmi — conclude — avrei potuto mettere al sicuro il risultato; invece ora siamo qui a piangere sul mancato successo».

«Se colpisco male la palla — sostiene Marcato a proposito di quel suo tiro terminato di poco sul fondo — forse faccio gol. Non siamo stati certamente fortunati».

Foresti ammette che «è stata una bella partita, una bella giornata di sport, anche se purtroppo è finita male solo per noi. Il Ponziana è stato molto bravo tramutare in gol l'unico vero tiro a rete di tutta la partita».

Con Foresti, uno dei migliori in campo, parliamo del rigore:

«Gerin — dice — si è visto capitare addosso all'ultimo momento quel mio tiro. Ha tentato di respingere il pallone con una gamba ma la palla è quindi carambolata su un braccio...».

— Se fosse stato l'arbitro, avrebbe fischiato il rigore oppure no?

«E' difficile da rispondere in quanto bisogna valutare in una frazione di secondo se il giocatore aveva l'intenzione o meno di aiutarsi con un braccio...».

Dri è soddisfatto solo a metà: «Ho finalmente fatto un gol — sostiene — è vero che il pubblico non mi ha "beccato", però ritengo che meritavamo qualche cosa di più che il pareggio».

Un po' amareggiato è Tosetto: «Non fa mai piacere — dice — uscire anzitempo dal campo... Se solo mi fosse passato per la mente che avremmo usufruito di un rigore, avrei suggerito a Veneri di batterlo sulla destra». Già il senno di poi...

Claudio Nordio

I RISULTATI

*Rovigo - Adriese	1-1
Bassano - *Legnago	1-0
*Coneglianese - Caorle	0-0
*Montebelluna - Dolo	1-0
*Pordenone - Lignano	3-2
*Pro Gorizia - Sampietrese	0-0
*Portogruaro - Treviso	1-1
*Ponziana - Triestina	1-1
*Audace - Thiene (giocata sabato)	1-0

LA CLASSIFICA

Treviso	28	15	10	3	36	14	40	-2
Adriese	28	14	10	4	30	13	38	-4
Triestina	28	11	11	6	27	17	33	-9
Ponziana	28	10	13	5	24	18	33	-9
Audace	28	9	14	5	23	23	32	-10
Montebell.	28	12	7	9	34	24	31	-11
Pordenone	28	13	4	11	36	33	30	-12
Bassano	28	9	11	8	21	20	29	-13
Portogr.	28	9	10	9	28	25	28	-14
Pro Gorizia	28	8	12	8	23	27	28	-14
Coneglian.	28	6	15	7	23	27	27	-15
Legnago	28	8	10	10	21	19	26	-16
Lignano	28	7	11	10	28	37	25	-17
Sampietr.	28	6	12	10	22	29	24	-18
Thiene	28	6	9	13	26	35	21	-20
Dolo	28	6	8	14	15	26	20	-22
Caorle	28	5	10	13	17	29	20	-22
Rovigo	28	6	7	15	21	39	19	-23

LE PARTITE DEL 20.4.'75

Thiene - Adriese
Dolo - Coneglianese
Triestina - Lignano
Caorle - Montebelluna
Legnago - Ponziana
Rovigo - Pordenone
Audace - Portogruaro
Treviso - Pro Gorizia
Bassano - Sampietrese

RUGBY SERIE «A»

Sorpasso del Concordia

Roma, 13

Sorpasso riuscito per il Concordia. Nella partita chiave della penultima giornata del campionato italiano di rugby di Serie «A» i bresciani, sul proprio terreno del «Collebeato», hanno scavalcato in classifica i rivali diretti dell'Aquila, ipotecando lo scudetto 1975.

LA CRONACA DEGLI OLTRE NOVANTA MINUTI DI GIOCO

UNO A UNO, E TUTTI A CASA

Nei primi dieci minuti di gioco non avviene nulla di rilevante. Il Ponziana preme e usufruisce di tre calci d'angolo contro uno della Triestina che al 17' effettua il primo tiro a rete della partita con Garofalo: il pallone termina sull'esterno della rete. Tosetto, due minuti dopo, spara come può al volo su invito di Goffi mandando il pallone alto sul fondo. Risponde il Ponziana con Lenardon: una gran staffilata che sfiora il montante. Il pubblico grida al gol al 21' ma è solo un'illusione ottica: il gran tiro di Fontana II gonfia la rete, ma dall'esterno.

La replica biancoceleste non si fa attendere: Lenardon lancia bene Giuliano Gerin sulla fascia esterna; il traversone lunghissimo raggiunge Jannuzzi che esita un attimo e poi gira a rete un pallone che Ianza ferma in presa alta. Ancora un intervento di Ianza senza difficoltà al 27', quindi si giunge al 38' quando la Triestina passa in vantaggio.

Foresti toglie un pallone dai piedi di Trentin a centrocampo (il ponzianino invoca il fallo ma l'arbitro fa segno di proseguire) e avanza per qualche metro prima di allargare al liberissimo Zanini. Il terzino resiste ad uno spintone e prima di entrare in area mette al centro per Dri (e Cattonar?) che tutto solo, di testa, spiazza Magris e lo batte con un dosatissimo pallone alla sua sinistra.

Il Ponziana si porta subito all'attacco ma Ravalico sbaglia di molto una conclusione. Manca clamorosamente il raddoppio Garofalo al 43' dopo che Goffi aveva... soffiato di testa un pallone a Magris.

Ripresa. Un brivido in apertura (3') per i tifosi alabardati: Veneri manca il rinvio e Trentin calcia con quanta forza ha in corpo alla destra di Ianza che viene salvato da una provvidenziale deviazione di un compagno di squadra. Garofalo spreca ancora un pallone d'oro al 4'; un intervento di pugno di Ianza su Jannuzzi conseguente un traversone di Del Piccolo al 10'; e quindi un quasi-gol per la Triestina. Su cross di Zanini il pallone è troppo lungo per Goffi ma giunge a Garofalo che tira prontamente a rete; respinge corto un difensore e la palla termina sui piedi di Marcato che si allarga sulla sinistra e calcia bene ma di poco a lato. Tenta Trentin su punizione al 29' di sorprendere Ianza.

Quattro minuti dopo l'episodio del rigore: Lucchetta scende sulla sinistra, poi stringe al centro e tocca a Garofalo che in slalom salta due-tre avversari, scambia con Goffi, ed entra in area. A Giuliano Gerin non resta che trattenerlo per la maglia e l'arbitro non ha esitazioni nell'indicare il dischetto del rigore. Si incarica di battere la massima punizione Veneri che cerca di sorprendere Magris con un tiro abbastanza forte verso il «sette» alla destra del portiere che, con un balzo felino, riesce a deviare di pugno in angolo.

Lo scampato pericolo ridà coraggio ai biancocelesti che con Del Piccolo sfiorano il bersaglio su punizione. Lo stesso difensore, al 39', entra come può su un traversone di Cattonar e al volo spedisce di poco fuori. Al 42' un gran tiro da fuori area di Foresti è intercettato da Giuliano Gerin con una gamba; il pallone carambola quindi su un braccio del «libero» biancoceleste. Il pubblico, di parte alabardata naturalmente, invoca il rigore ma l'arbitro fa cenno di proseguire. La partita è ormai agli sgoccioli e molti lasciano le scalee del «Grezar» per non trovarsi poi intrappolati.

Si gioca il 46' quando Cattonar rispedisce ancora un pallone nell'affollata area della Triestina. Sulla traiettoria si trovano De Luca e Zanini e poi anche Ianza che allontana la minaccia respingendo di pugno: la palla arriva sul «sinistro» di Jannuzzi che non perdona: uno a uno, e tutti a casa.

C. N.

L'altro derby al Pordenone - Pareggia la Pro Gorizia

PREMIATO IL CORAGGIO DI TREVISAN NELLA TATTICA OFFENSIVA CONTRO I RIVIERASCHI

RAMARRI CON TRE PUNTE INSISTONO CON SUCCESSO

Eccellente la prestazione di Della Pietra autore di due reti - Espulso Ciclitira per proteste

Pordenone - Lignano 3-2 (1-1)

Primo tempo: 1-1.

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Della Pietra, al 35' Ciclitira su rigore; nella ripresa al 6' Tarlao, al 25' Della Pietra, al 32' Splendore.

PORDENONE: Cinel 4; Patat 5, Catto 5; Zampa 4, Campagnola 4 (Piotto n.c.), Zannoni 4; Mantellato 5, Della Pietra 5, Tarlao 4, Marson 5, Giacomini 5. Da Pieve, Feroletto.

LIGNANO: Nieru 4; Pavan 4, Splendore 5; Bivi 5, Zanfagnin 4, Beltramini 4; Degli Innocenti 4, Quattrin 4 (Brun 4), Pellizzari 4, Zanello 4, Ciclitira 4. Manfron, Triban.

ARBITRO: Vallesi, di Bolzano.

NOTE: angoli 8-4 (6-3) per il Pordenone; espulso Ciclitira per proteste al 16' della ripresa; ammoniti per gioco falloso Pellizzari, Degli Innocenti e Bivi.

Pordenone, 13

Il Pordenone ha superato più nettamente di quanto non dica il risultato finale il Lignano. I padroni di casa, infatti, hanno vinto con pieno merito per aver osato di più e per aver cercato il successo con insisenza per quasi tutto l'arco dei novanta minuti. Trevisan ha rischiato schierando tre punte (Mantellato, Tarlao e Della Pietra), ma alla fine è stato premiato.

Interessante è stato ill duello Mantellato - Splendore che si è risolto in leggero favore del pordenonese. Il Lignano, che ha schierato una formazione difensiva impiegando Quattrin al posto dell'attaccante Brun, ha controllato i neroverdi sino al 28' quando Della Pietra ha sbloccato il risultato.

In avanti però è rimasto il solo Ciclitira in quanto anche Degli Innocenti talvolta ha dato man forte al centrocampo. Al fischio d'inizio il Pordenone si è subito spinto all'attacco e al 12' Marson ha battuto un calcio d'angolo che Catto però ha sprecato malamente mandando alto.

Il Lignano prende gradatamente coraggio e al 19' una staffilata di Degli Innocenti su passaggio di Ciclitira termina sopra la traversa. Riparte di slancio il Pordenone e al 28' perviene alla prima rete. Autore ne è Della Pietra che mette nel sacco di testa su calcio d'angolo di Marson.

Al 35' il pareggio per il Lignano: Ciclitira è messo a terra in piena area da Patat. E' la stessa estrema sinistra giallobiù a trasformare dagli 11 metri.

Nella ripresa il Pordenone passa nuovamente in vantaggio al 6' con Tarlao che sfrutta un preciso cross di Mantellato. Al 25' la terza rete ad opera ancora di Della Pietra, oggi uno tra i migliori in campo, e al 32' il secondo gol per i giallobiù, con Splendore che approfitta di una indecisione di Cinel.

R. C.

PROMOZIONE: GIOCATO SUL CAMPO DI GEMONA IL RICUPERO FRA CARNICI E CANTIERINI

La preoccupazione del pareggio condiziona entrambe le contendenti

Pro Tolmezzo - Monfalcone 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' D'Orlando; nella ripresa al 34' Masat.

ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione; Menegon, Cacitti; D'Orlando, Comin, Tonelli; Di Lena, Damiani; Macuglia, Comuzzi, Di Gallo G.

MONFALCONE: Pin; Rocco, Pugliese; Sgubin, Zelesnich, Fabris; Zulich, Bartussi, Di Lena, Trevisan, Chelleri (Masat).

ARBITRO: Bosi, di Porcia.

Gemona, 13

L'odierno recupero, giocato a Gemona, tra Icci Pro Tolmezzo e Monfalcone non è stato una bella gara: da un lato la squadra carnica, tornata in campo dopo una forzata assenza di quasi un mese, non è riuscita a esprimere appieno le sue possibilità; dall'altra il Monfalcone, partito probabilmente con il proposito di conquistare un pareggio, non ha fatto molto per ravvivare la gara, badando più a difendersi e giungendo al pareggio quando la gara sembrava ormai appannaggio dei tolmezzini, che ne hanno dominato la prima parte.

Già nei primi minuti, infatti, la Icci andava per ben due volte vicina al gol, prima al 7' con Di Lena, che concludeva sul portiere un veloce scambio con Di Gallo, poi al 12' con lo stesso Di Gallo, che sparava a lato, a fil di palo, un bolide, a conclusione di una bella triangolazione con Comuzzi e Di Lena. Infine al 25', mentre il Monfalcone non accennava a portare pericoli alla porta di Forgione, Di Lena faceva tutto da solo, e dopo aver saltato la difesa ospite per un soffio non riusciva a sorprendere Pin con un pallonetto che sorvolava la traversa.

Dieci minuti dopo la rete, su azione di calcio d'angolo: rinviava la difesa monfalconese, raccoglieva Damiani, che pescava solo al centro dell'area D'Orlando il quale non aveva difficoltà a battere con un gran tiro al volo il guardiano monfalconese. Dopo alcuni sprazzi si andava al riposo e la ripresa non sembrava cambiare volto alla gara, con la Icci Pro Tolmezzo che continuava la sua pressione, anche se andava progressivamente spegnendosi.

La forzata sosta, dovuta infatti al rinvio delle partite con la Tarcentina e il Monfalcone e alla sosta del campionato (proprio per poter giocare sicuramente il Tolmezzo aveva accettato di giocare oggi a Gemona) si faceva sentire sia sull'organizzazione della manovra, sia sulla tenuta dei giocatori e di questo sbandamento approfittavano i monfalconesi, che infatti pervenivano al pareggio al 34' con una felice intuizione di Masat che, appostato a un metro dalla porta, concludeva a rete un'azione di calcio d'angolo.

Da segnalare prima del pareggio un episodio rimasto per certi versi misterioso, e che ha in qualche modo condizionato il risultato: l'annullamento cioè di una rete all'Icci Pro Tolmezzo senza apparente motivo. Al 20' D'Orlando dava a Di Lena, che passava a Di Gallo, il quale ritornava di precisione la sfera al compagno: ma l'arbitro fischiava proprio nel momento in cui il pallone stava entrando in rete.

G. V.

Torviscosa - Cordenonese 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Bidoggia.

TORVISCOSA: Battiston II 3; Bidoggia 4, Battiston I 4; Finatti 3, Scaini 3, Filipputti 4; Duz II 2, Ferrara 3, Giorgi 4, Mazzolo 3, Del Medico 3.

CORDENONESE: Zago 2; Polesel 3, Rosolen 3; De Piero 2, Mascherin 3, Marson 4; Frison 3, Muzzin 3, Della Bella 2, Santarossa 3, Vivian 3 (dal 22' s. t. Della Pietra).

ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Cordenons, 13

Inatteso scivolone casalingo dei locali contro una Torviscosa che ha sornionamento giocato sulla difensiva per tutto l'arco dell'incontro, cercando di sorprendere gli avversari con veloci contropiede. La Cordenonese, anche per la cattiva giornata di alcuni suoi elementi, ha palesato evidenti mancanze nella zona di centrocampo. Infatti, dopo aver subito la rete, quando i granata avrebbero dovuto cercare di imporre la loro iniziativa, si è subito notato uno sfaldamento generale nella zona di costruzione del gioco.

Inizia il gioco e subito si nota che gli ospiti applicano delle marcature molto strette e, per quanto riguarda i locali una posizione per lo meno atipica del pur valido Muzzin nella zona destra del campo. Ciò ha provocato la sua estraneità dal gioco corale anche per periodi piuttosto lunghi e soprattutto ha privato la squadra di un validissimo regista nella zona centrale del campo.

Comunque subito i locali in luce con due conclusioni di Vivian, una a lato e l'altra intercettata dal bravo Battiston II ottimamente piazzato, e un ottimo spunto di Muzzin che si conclude a lato. Verso la mezz'ora in una delle loro pericolose azioni di contropiede gli ospiti ottengono un calcio piazzato.

Tiro cross centrale di Ferrara; esce Zago chiamando a gran voce la palla, la quale però gli sfugge incredibilmente e lestamente, tra due difensori, si inserisce Bidoggia che spinge la palla in rete.

Nella ripresa, invece della logica reazione locale nel tentativo di pervenire al pareggio, si assiste ad una disordinata successione di svarioni che provocano a tratti lo sfogo del pubblico.

I marcatori

18 reti: Di Lena (Monfalcone);
14 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
11 reti: Braida (Manzanese);
10 reti: Di Bon (Maniago);
9 reti: Della Bella (Cordenonese); Di Lena (Icci Tolmezzo);

IN «CAMPAGNUZZA» DUE SQUADRE SENZA PROBLEMI DI CLASSIFICA

Le tattiche rinunciatarie causano abbondanti sbadigli

Pro Gorizia - Sampietrese 0-0

PRO GORIZIA: Siricano 3; Furlani 2, Campi 3; Zoratti 2, Tominovi 2, Micheiut 1; Trevisan 3, Ridolfi 2, Barile 2, Donda 1, Zuttion 3.

SAMPIETRESE: Compri; Menegotti, Monaudi; Boetto, Agostini, Migliorini; Turra, Castellini, Pasetto, Polato II, Polato I.

ARBITRO: Viterbo, di Ivrea.

Gorizia, 13

Il triplice trillo di chiusura dell'arbitro Viterbo ha risvegliato i pochi spettatori presenti all'incontro tra Pro Gorizia e Sampietrese. 90' di sbadigli dovuti alla pochezza tecnica vista in campo; indubbiamente da Zoratti e compagni ci si aspettava qualcosa di più. Ora i biancocelesti non hanno più problemi di classifica e quindi tutto lasciava prevedere una partita a largo respiro, con le squadre lanciate alla ricerca della vittoria.

La realtà, invece, è stata diversa. Pur avendo di fronte una squadra non trascendentale, i goriziani sono scesi in campo in formazione difensivistica; due sole le punte, Trevisan e Zuttion, e anche loro isolate e nove uomini raggruppati nella loro metà campo; il centrocampo è stato inesistente e i collegamenti tra difesa e attacco sono stati affidati ai lunghi lanci, che venivano regolarmente anticipati dalla difesa avversaria.

Dal canto suo la Sampietrese non ha fatto nula di più; il suo comportamento però ha la giustificazione dell'impellente necessità di raggranellare almeno un punto per poter sperare nella salvezza. I veneti ci sono riusciti e, forse avrebbero meritato di più, giacché il controllo della palla è stato prevalentemente loro.

Ritornando alla Pro Gorizia bisogna dire che la squadra era priva di Domeneghetti, il motorino inesauribile, che ha sempre dato una certa spinta ai compagni.

Di cronaca, degna di menzione, ve n'è molto poca. Al primo la Sampietrese usufruisce di una punizione dal limite dell'area per un atterramento di Polato I; lo stesso giocatore si incarica del tiro e con molta forza batte in porta; Siricano ben piazzato respinge di pugno. Al 34' occasione d'oro per i veneti: Siricano esce a vuoto su un cross, Polato II recupera la palla e calcia in porta, ma la sfera finisce tra le mani protese di Siricano che stava rientrando precipitosamente tra i pali. Al 37' è la Pro Gorizia che impegna il portiere avversario con un tiro dal limite di Zuttion; Compri si supera e devia in angolo.

Nel secondo tempo da segnalare la rete, poi annullata, della Sampietrese. Polato II riceve un cross e da pochi passi tira violentemente; sulla traiettoria si trova Siricano che con il corpo manda la palla sul palo, la sfera rimbalza a terra, entra Pasetto e segna. L'arbitro da pochi passi però annulla per una carica al portiere.

Antonio Gaier

Corse a Gorizia sul campo «Fabretto»

Gorizia, 13

Spostate in extremis da Monfalcone a Gorizia, a causa delle cattive condizioni della pista del campo dell'Italcantieri, si sono svolte oggi sulla pista del Rubcor del campo sportivo scolastico «Fabretto» le gare maschili regionali di corsa, riservate alle categorie allievi, juniores e seniores.

Per primi in pista sono scesi gli allievi, che dovevano contendersi la palma del vincitore dopo mezz'ora di corsa. L'ha spuntata il pordenonese Basso, che è riuscito a percorrere nel tempo a sua disposizione 8.555,40 metri. Nella categoria juniores, dove i contendenti erano impegnati per 45' è stato un pieno successo della Libertas Udine, che ha piazzato ai primi due posti i suoi portacolori Medeossi e Caccin. Un'ora di corsa era invece prevista per i seniores. La gara, che è stata avvincente, è terminata a tarda ora, con il successo del pordenonese Ridolfi, che oltre a battere il record regionale ha con i 19.036,05 metri percorsi, fatto registrare una delle migliori prestazioni nazionali.

A. G.

LE CLASSIFICHE

Allievi: 1) Basso (Lib. Ginnastica Pordenone) m 8555,40; 2) Dassi (Lib. Udine) m 839,10; 3) Stefinlongo (Csi Trieste) 8378,40.

Juniores: 1) Medeossi (Lib. Udine) m 13.815,17; 2) Caccin (Lib. Udine) m 13.124,75; 3) Applo (Csi Friuli) m 12.476,75.

Seniores: 1) Ridolfi (Lib. Pordenone) m 19.036,05; 2) Novacco (Asca Trieste) m 18.292,60; 3) Degano (Lib. Udine) m 17.795,70.

SOFTBALL SERIE «A»

Esordio della Lubiam domenica a Parma

La Lubiam di Ronchi dei Legionari esordirà domenica nel massimo campionato di softball femminile. Le ragazze di De Carli, che ieri hanno usufruito di un turno di riposo, renderanno visita alla Crocetta di Parma.

CALCIO III CATEGORIA

Inizia domenica il torneo «Corrente»

Venti squadre dilettantistiche triestine di terza categoria di calcio daranno vita da domenica al torneo «Nazario Corrente». Le partecipanti sono state suddivise in quattro gironi eliminatori che risultano così composti: Girone «A»: Esperia San Luigi, Inter San Sabba, Opicina Supercaffè, Primorec e Sampvito; Girone «B»: Breg, Edile Adriatica, San Vito, Virtus e Zaule; Girone «C»: Baxter, Domio, Ginnastica, Grandi Motori e Libertas Prosecco; Girone «D»: Campi Elisi, De Macori, Gaya, Libertas Opicina e Union.

PALLAMANO

Duina impegnata

Comincia la serie di fuoco per la Duina. I triestini, prima dello scontro, che probabilmente deciderà lo scudetto, di domenica prossima contro il Rovereto.

Scatta domenica la «A» di baseball

Si mette in moto, domenica, il campionato di serie A di baseball. Ai nastri di partenza del girone «A» troviamo anche due squadre della regione, l'Alpina Trieste e il Monfalcone. I biancoverdi di Caldognetto esordiranno sul diamante di Villa Opicina ospitando i lombardi della Rhea Vendors Caronno. Il Monfalcone giocherà anch'esso questo primo doppio turno di campionato sul terreno amico, incontrando il Courvoisier Milano.

Fontanafredda solo in vetta

FONTANAFREDDA — La «chance» che il Monfalcone aveva di superare l'ICCI Pro Tolmezzo nel ricupero di ieri, aveva avuto per gli uomini di Zelesnic un insperato maggior margine di favore con il trasferimento della partita a Gemona. Ma i cantierini non sono andati più in là del pareggio. Di conseguenza è il Fontanafredda che domina da solo in vetta. Questo lo schieramento tipo 1974-'75: da sinistra: Ceolin, Fonda, Gobat, Rumiel, Moras, Mazzon, Vendramon, Visentin. Accosciati: Piva, Buffa, Ulcigrai, Dal Ben, Sapri, Battistutu, Danelli. Ieri i capilista hanno avuto riposo. Domenica giocheranno a Manzano

Corno - Manzanese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Don, al 36' Zillio; nel secondo tempo al 15' Costantini su rigore.

CORNO: Donda 3, Tomat 2 (Lucchitta n. g.), Plaini 5; Zillio 3, Mesaglio 4, Moretto 3; Bidese 3, Peressini 3, Costantini 4, Mauro 4, Bolzicco 4.

MANZANESE: Zompicchiatti 3; Seccotti 3, Meneguzzi 4; Pagnutti 4, Modonutti 3, Giuliani 3, Filippo 3, Braida 3, Zambelli 3, Bellida 3, Don 4.

ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Corno, 13

I locali hanno fornito una buona prestazione disputando una partita accorta e ben registrata. Hanno fin dalle prime battute attaccato e cercato con ostinazione il gol; non sono riusciti a trovarlo per pura sfortuna e per precipitazione nelle conclusioni. Gli ospiti manovravano in contropiede e su una di queste azioni riuscivano a passare in vantaggio al 20' con Don.

Anche questa nuova situazione non cambiava l'impostazione della gara: era il Corno che conduceva la danza, la squadra di casa riusciva a dominare il gioco, ma sempre le conclusioni non erano felici. Si sentiva la mancanza di un trascinatore. Al 37' il Corno riusciva a pareggiare con Zillio che spediva in gol un pallone che Zompicchiatti non aveva trattenuto su una punizione di Mesaglio.

La ripresa è stata più equilibrata anche se è stato il Corno a cercare con più insistenza il gol della vittoria che infatti arrivava al 15' su rigore siglato da Costantini: la massima punizione era stata concessa dall'arbitro per un fallo di mano di un difensore ospite; la partita proseguiva su questi toni e scadeva anche di ritmo; tuttavia contribuiva a portare a termine questa forse decisiva vittoria per i locali. Infatti con la concomitante sconfitta della Cordenonese il Corno si è levato dalle sabbie mobili del fondo classifica. Ora si tratterà solo di riuscire a cogliere un risultato positivo a Maniago perché il futuro si presenti biancoazzurro.

HOCKEY SU PRATO: SECONDA GIORNATA DEI TORNEI NAZIONALI

Moschettieri: universitari bocciati a Brà Cadetti: sorprendente la vittoria della Sai

Benevenuta Brà - Cus TS 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 7' Inder Singh.

BENEVENUTA BRA': Gargano; Gallo, Melai III; Palmieri, Inder Singh, Negro; Anania, Pessina, Cheggia, Kulwant, Ferraroni.

CUS TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo, Duranti; Petelin, Logar, Simsig I; Menteferri, Dobrigna, Debortoli, Timeus G., Schillani (Novaro).

ARBITRI: Gandiolo e Gerlo di Alessandria.

Brà, 13

Anche la seconda trasferta consecutiva per i triestini si è conclusa con un risultato negativo per l'undici giuliano. La squadra di Trieste, però, questa volta ha dimostrato di possedere una retroguardia più grintosa e meglio coordinata. Con un pizzico di fortuna il CUS Trieste forse avrebbe potuto portare a casa un match nullo. La prestazione, comunque, degli ospiti è stata eccellente sul piano della dinamica e della manovra collettiva. In particolare si è segnalato Logar che, assieme ai difensori, ha portato un valido contributo al gioco d'assieme.

L'unica rete, quella che ha dato la vittoria all'undici piemontese, è nata da un angolo corto: l'indiano Inder Singh ha realizzato con un tiro sul quale l'attento Dintignana non ha potuto opporsi. Simsig in due occasioni, una per tempo, ha fallito altrettante palle da gol. In ogni caso in questa seconda trasferta del campionato i giuliani non sono caduti più nelle ingenuità dimostrate dai loro reparti difensivi nella giornata inaugurale della stagione.

SERIE B

Amatori - Polisportiva 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 12' Illeni; al 31' Miserocchi del s.t.

AMATORI TS: Brunner; Semerani, Roggero; Lokar, Bertuzzi, Zerial; Illeni, Pace, Miserocchi, Saccari, Di Jorio.

POLISPORTIVA TS: Perini; Bisiacchio, Marangon M.; Sanson, Armenia, Paiero; Jannuzzi, Pichel, Stossi, Pribaz, Marangon L., 12.o Vaccheri, 13.o Colacich.

ARBITRI: Martellani e Calabrese.

La Polisportiva ha scontato una onorevole sconfitta contro la più esperta formazione degli Amatori, nelle cui file militano giocatori smaliziati e rotti a tutte le... diavolerie. Realizzava Illeni, riprendendo una respinta di Perini su precedente tiro di rigore. Il bis si aveva nella ripresa ad opera di Miserocchi che, lanciato da Lokar, faceva tutto da solo, la fuga, il dribblin e la conclusione finale. La partita nel complesso è stata piacevole e molto corretta.

Risultati Serie A

GIRONE «A»

Cus Torino - Cocega	0-0
Cus Bologna - Cus Padova	1-0
Benvenuta Bra - Cus Trieste	1-0

GIRONE «B»

Vig. Urbani Roma - Grundig Roma	1-0
Verrini Cagliari - Amsicora	1-0

L'incontro San Saba - Levante è stato rinviato per gli impegni di Coppa dei Campioni del Levante.

LA CLASSIFICA

GIRONE «A»: Cus Torino, Cus Bologna p. 3; Cus Padova, Cocega, Benvenuta Bra p. 2; Cus Trieste p. 0.

GIRONE «B»: Ferrini Cagliari p. 4, Amsicora, Levante, Vigili Urbani Roma p. 2; San Saba Roma, Grundig p. 0 — San Saba e Levante una partita in meno.

SAI Triestina-Hockey Club 3-1 (1-0)

MARCATORI: all'8' Tonon; al 7' Bernich, al 31' e al 35' Scozzari.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Pitacco; Simsing II, Bevilacqua; Russian, Bernich, De Micheli (Musina); Stefanucci, Busan, Metullio, Bonelli, Candotti. 12.o Suplina.

SAI TRIESTINA: Coslavez; Cesaratto, Saini; Gellici, De Risola, Kokalj; Tonon N., Scherlj, Scozzari, Tonon C., Lonza. 12.o Morgera, 13.o Carlet.

ARBITRI: Millo e Calabrese.

Risultato a sorpresa sino a un certo punto. L'Hockey Club ha preso la partita alla leggera e la SAI, teleguidata dalle vecchie volpi tipo Gellici e Scozzari, ne ha approfittato traendo il maggior utile possibile cioè una vittoria meritatissima. Realizzava Tonon C., raccogliendo un angolo corto, poi Candotti, che è stato un po' il protagonista negativo della sua squadra, si faceva arrestare un penalty.

Nella seconda parte Bernich pareggiava con una realizzazione un po' contestata e che a molti non è parsa regolare. Seguiva l'espulsione temporanea di Candotti, indi, nelle battute finali, quel vecchio lupo (34 primavere!) di mare dal nome Scozzari puniva con due autentici capolavori — specie il primo — l'Hockey Club. Scozzari realizzava il vantaggio con azione di contropiede superamento del portiere e diagonale da posizione difficile, bissando poi su angolo lungo.

Bruno Ive

JUNIORES

Cus Trieste - Itala 4-0 (2-0)

MARCATORI: al 1' Bais S., al 30' Rigo; all'8' Gandolfo (autorete), al 12' Bais.

CUS TRIESTE: Balacich; Marella, Dose; Svaghel, Riccardi, Fontanone; Luongo, Cascioli, Bais S., Danieli, Rigo. 12.o Paoletich, 13.o Grande.

ITALA: Cramersteter R.; Lonza, Micheli; Gandolfo, Cenda, Spizzamiglio; De Grassi, Giberna, Weis, Vatta, Sturnaga. 12.o Apollonio.

ARBITRI: Millo e Martellani.

Non è stata proprio una passeggiata per i «cussini», che si sono trovati di fronte a un'agguerrita compagine, decisa a destreggiarsi senza forzare l'arroccamento difensivo. Le partite in programma sabato (Itala - Polisportiva e CUS - Fiamma Gorizia) non sono state disputate causa l'impraticabilità del campo.

● TENNISTAVOLO. Il campionato di serie A femminile, che vede impegnate due squadre triestine (la Kras e la Julia), riprenderà sabato il suo cammino. Il calendario ha in programma l'incontro più atteso, quello cioè che vedrà di fronte la Kras e il C.S.I. Milano. Il giorno dopo le lombarde incontreranno la Julia.

VELOCISSIMI I DILETTANTI SUL CIRCUITO URBANO DI SABBIADORO

Casagrande a Lignano pedala a quasi 43 all'ora

Lignano, 13

Alla media oraria di chilometri 43,729 Giovanni Casagrande del G.S. Dese, ha vinto il 2.o trofeo «Comune di Lignano Sabbiadoro», nella gara ciclistica riservata ai dilettanti di terza serie.

La manifestazione, organizzata dalla locale società ciclistica, è stata la prima della stagione 1975. Il percorso ricavato all'interno del centro di Sabbiadoro, su una lunghezza di chilometri 4,300, è stato ripetuto 20 volte per un totale di 86 chilometri.

Hanno preso il via sul lungomare Trieste 89 concorrenti provenienti dalle varie società ciclistiche del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia. 17 i ritirati.

La gara ben presto si è animata con qualche tentativo di fuga, tentativo subito neutralizzato dal resto del gruppo. Sono stati tre i traguardi volanti: il primo al 59.o giro del percorso, gli altri rispettivamente al 10.o e al 15.o. Il primo è stato vinto da Ceschia (G.S. Hausbrandt), il secondo da Sussigh (S.C. Sacilese), il terzo e ultimo da Baseggio (G.S. Trevigiani). La corsa ha preso una netta svolta al 10.o giro, cioè dopo il secondo traguardo volante.

Un gruppetto di 12 corridori, fra questi il vincitore, si staccava dal gruppo conducendo la corsa fino alla volata finale; di questi faceva parte anche il portacolori del Lignano Pittorella il quale ha cercato di fare una corsa d'attacco ma non essendo un velocista ha dovuto cedere il passo tagliando il traguardo al 9.o posto.

Data la splendida giornata di sole la gara è stata seguita da una grande folla di sportivi giunti a Lignano per l'occasione. Tranne un piccolo infortunio dovuto a una caduta al liganese Battistella, nessun altro incidente degno di rilievo si è verificato durante la gara.

Enzo Fabrini

Ordine d'arrivo: 1) Casagrande (G. S. Dese) percorso km 86 in 1.58' alla media di km 43,729; 2) Favero (G. S. Libertas Tender Prati) a 17"; 3) De Lorenzo (G.S. K 2) s. t.; 4) Paro (S.C. Sacilese) s. t.; 5) Ceschia (G.S. Hausbrandt) s. t.

Branzoni si impone nella Coppa Bepi Zago

Torre di Pordenone, 13

Si è svolta una gara ciclistica per leve esordienti, organizzata dall'Unione ciclistica Pordenonese e patrocinata dall'impresa Splendor, denominata «I Coppa Bepi Zago», a ricordo dei dirigente di società ciclistiche mortο prematuramente l'anno scorso. La corsa, che si è effettuata su di un circuito per un totale di km 30,600, ha avuto il suo epilogo in una ottima volata finale del gruppo, su cui si è imposto Danilo Branzoni, della società Libertas. Alla premiazione sono intervenute la signora Ruzzi, moglie del titolare dell'impresa patrocinatrice, e la vedova del compianto Giuseppe Zago.

G. S.

Ordine d'arrivo: 1) Danilo Branzoni (Libertas) che compie il percorso di km 30,600 alla media oraria di km 36 in 50 primi; 2) Valentino De Fabio (G. S. Caneva) stesso tempo; 3) William Travanut (Giorgione); 4) Franco Martinel (G. S. Caneva).

A LEONACCO 138 ALLIEVI NELLA SECONDA PROVA DEL TROFEO FRIULI

Lo sprint del veneto Bincoletto prevale su tre compagni di fuga

Leonacco, 13

Battuto il record stagionale di presenze nelle corse per allievi. Oggi a Leonacco, dove ha vinto Pierangelo Bincoletto della «Ormelle» di Padova, gli iscritti sono stati 138 rispetto ai 137 di Coderno di qualche settimana fa.

Il G. P. Del Degan, valevole quale seconda prova del Trofeo Friuli, organizzato dal G. S. Libertas di Ceresetto, si è svolto finalmente all'insegna della primavera. E la media dei quasi 40 orari realizzata dalla valanga dei partecipanti è anche buon merito di questo benedetto sole che si è deciso a farsi vivo dopo tanti mesi di sciopero.

Bincoletto, (tre vittorie e altri piazzamenti fino ad oggi), insieme a D'Agaro, Fabbro e Nicoli è riuscito a combinare una fuga a una trentina di chilometri dall'arrivo. Poi, (lo striscione del traguardo era posto al termine di una discreta salita) è scattato ai 500 metri e ha... atteso gli «arrivi» del bravissimo D'Agaro del G. S. Caneva e, un po' più lontani, Fabbro della Libertas - Pratic e Nicoli.

La volatona del gruppo è stata vinta da Favaron che conserva la maglia di leader della classifica; sfortunato al limite della jella Saletti della «Ciclistica» di Monfalcone coinvolto in una caduta (faceva parte del gruppone), a 500 metri dal traguardo.

Presenti alla premiazione, tra gli altri, il sindaco di Leonacco, D'Agostini, l'on. Santuz, l'assessore al comune di Tricesimo Ceccarelli, il presidente della «Ceresetto», Mattiussi, Leo Barzan della C.T.R., i due vicepresidenti del C. R. Galleran e Pontoni e, come al solito, a fare gli onori di casa, Carlo Mesaglio e Piero Bevilacqua. Due nomi da ricordare, e bene, perché finché sopravvivrà l'entusiasmo di gente come loro (cui volentieri uniamo i nomi di Marino Rossi e Royal Paravano con l'aggiunta di Livio Simonitti) il ciclismo, almeno qui da noi non finirà mai.

Giudici di gara Morras, Rossi e Toneatto. Il Trofeo Del Degan è stato assegnato alla Pol. Ormelle per merito del vincitore.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Pierangelo Bincoletto della Pol. Rin. Ormelle che compie km 63 in ore 1.36' alla media di km 39,370; 2) Andrea D'Agaro (G. S. Caneva) a 7"; 3) Alessandro Fabbro (G.S. Libertas Prato) a 15"; 4) Giorgio Nicoli (C.C. Este) a 25"; 5) Giancarlo Favaron (G.S. Cartura Nalin) a 1'40"; 6) Fabrizio Michelotto (G.S. Morello) s.t.; 7) Pietro Casagrande (G.S. Cusignana) s.t.; 8) Lorenzo Piccinato (G.S. Caneva) s.t.; 9) Michele Rossi (U.C. Daina Mira) s.t.; 10) Gianni Bullo (C.S.I. Mirano) s.t.; 11) Mariano Lazzaretti (Pol. Rin. Ormello) s.t.; 12) Pierpaolo Comuzzi (C.S. K/2 - Udine) s.t.; 13) Mario Dal Bò (U.S. Coppi Gazzera) s.t.; 14) Giancarlo Veronese (C.C. Este) s.t.; 15) Ugo Parpinello (G.S. Pianzano) s.t.

● BASEBALL. L'italo americano Donald Landolphi, uno dei tecnici della Nazionale azzurra di baseball, sarà da oggi a sabato prossimo a Ronchi. Nella città ronchese Landolphi seguirà gli allenamenti della prima squadra del Cuminicucine e visionerà i molti giovani delle formazioni minori.

Riprende domenica la «promozione»

Il campionato regionale dilettanti di «promozione» che ieri ha osservato un turno di forzato riposo per consentire l'aggiornamento parziale della classifica, riprenderà regolarmente il suo cammino domenica prossima con la disputa dell'undicesima giornata di ritorno. Il 27 aprile il torneo si fermerà nuovamente per gli impegni della Rappresentativa che disputerà a Martina Franca le finali del «Trofeo Barassi». Il recupero Tarcentina - Icci Pro Tolmezzo verrà effettuato l'8 maggio.

PROMOZIONE

I RISULTATI

*Icci Pro Tolmezzo - Monfalcone	1-1
Torviscosa - *Cordenonese	1-0
*Corno - Manzanese	2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	25	12	10	3	31	16	34
Monfalcone	25	12	9	4	49	22	33
C.M.M.	25	14	5	6	40	27	33
San Giovanni	25	10	11	4	29	16	31
Icci Tolmezzo	24	9	10	5	33	23	28
Torviscosa	25	9	8	8	20	25	26
Sangiorgina	25	6	12	7	24	30	24
P. Cervignano	25	7	9	9	22	23	23
Sacilese	25	8	7	10	20	25	23
Tarcentina	24	5	12	7	14	18	22
Corno Rosazzo	25	5	12	8	23	30	22
Manzanese	25	6	9	10	21	28	21
Cormonese	25	6	9	10	17	24	21
Cordenonese	23	7	6	12	23	31	20
Maniago	25	3	13	9	19	27	19
Itala	25	3	12	10	15	35	18

Icci Pro Tolmezzo e Tarcentina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.4.1975

Maniago - Corno Rosazzo
Torviscosa - Pro Cervignano
Monfalcone - Tarcentina
Cordenonese - C.M.M.
Icci Tolmezzo - Itala
S. Giovanni - Sacilese
Cormonese - Sangiorgina
Manzanese - Fontanafredda

Prima categoria

INSEGUE SEMPRE IL TURRIACO - PERDE NUOVAMENTE IL TRAM LA FORTITUDO

Torna a vincere la Gradese

PARTITA SENZA STORIA MALGRADO L'UNICO GOL

Gradese - Rosandra 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel primo tempo al 25' Uliani.
GRADESE: Chiusso 3; Bonaldo 3, Uliani 4; Camuffo 4, Padovan 4, Merluzzi II 4; Polo 5, Merluzzi I 3, Vadori 4, Di Mercurio 3, Toppan 4.
ROSANDRA: Benevoli 3 (Rossetti 4); Monzon 3, Mahne 2; Taddeo 3, Colavecchia 2, Bidussi 4; Perangeli 4, Sodomacco 3, Cattaruzza 4, Norbedo 3, Motton 2.
ARBITRO: Battaia, di Spilimbergo.

Grado, 13

Una partita senza storia, quella tra la prima e l'ultima in classifica. Dopo un paio di occasioni mancate, la Gradese ha timbrato il cartellino della vittoria (suggellando così una netta supremazia) per merito del suo terzino d'attacco, Agar Uliani. Poi, dopo aver tentato senza troppa convinzione e fortuna di aumentare il vantaggio, ha tirato i remi in barca, controllando a suo piacimento l'incontro e facendo arenare il gioco nella metà campo degli ospiti.

Sull'altro fronte, contrariamente ai cugini di Trieste e di Muggia, i generosi ragazzi di Frontali hanno giocato senza troppa grinta e senza cattiveria, difendendosi come hanno potuto. Il Rosandra ha, insomma, dato la sensazione che, essendo ormai condannato alla retrocessione, consideri le partite che ancora rimangono da giocare come una penosa formalità da assolvere.

Per i lagunari va detto che hanno saputo reagire, dopo la batosta subita a Muggia, disputando una partita orgogliosa, in cui l'unico che non ha proprio potuto impegnarsi è stato il portiere Chiusso. Per gli atleti di Neri era una vittoria d'obbligo e non hanno deluso il proprio pubblico. Se poi il successo non è stato più sostanzioso, oltre al merito della difesa ospite e qualche errore arbitrale, la causa è da ricercarsi nel fatto che la Gradese ha giocato pensando allo scontro di domenica prossima con l'Isonzo Turriaco.

Sul taccuino, le azioni di rilievo sono tutte dei padroni di casa. Al 10' il sedicenne Vadori devia astutamente un traversone di Merluzzi II, ma lo alza oltre la traversa. Al 15', lo stesso centravanti ruba un pallone a Mahne, ma la mira è sbagliata. Il Rosandra rivela in queste prime fasi di gioco un'estrema fragilità nella cerniera difensiva centrale ed è in completa balla delle penetranti azioni lagunari. Al 25' il gol della vittoria. Uliani chiede il triangolo a Vadori, che gli restituisce bene il pallone. Il terzino segna con un rasoterra

Nella ripresa i rossoscudati cercano invano di segnare ancora. I rosandrini hanno assestato la difesa e Rossetti, subentrato a Benevoli è in gran vena. Al 3' para un tiro di Merluzzi II. Al 16' blocca in volo una punizione di Camuffo. Le ultime due occasioni da gol sono sprecate, al 25' e al 42', da Toppan.

Renzo Sanson

I marcatori

11 reti: Schipizza (Fortitudo);
10 reti: Vidoz (Mossa);
9 reti: Peri (Cremcaffè) e Toppan (Gradese);
8 reti: Fabris (S. Canzian);
7 reti: Braida (Turriaco) e Zamar (Mossa);

DIL. 1.a CAT. - GIRONE B

I RISULTATI

*Ricreatorio - Percoto	1-1
*Oratorio S.M. - Mossa	2-1
*Pieris - Fortitudo	2-1
Mariano - *Ronchi	2-1
*Gradese - Rosandra	1-0
Turriaco - *S. Marco	1-0
*Aquileia - Cremcaffè	2-2
S. Canzian - *Muggesana	1-0

LA CLASSIFICA

Gradese	26	12	11	3	33	20	35
Turriaco	26	12	10	4	29	11	34
Fortitudo	26	12	8	6	33	27	32
Ronchi	26	10	10	6	26	21	30
Orat. S.M.	26	12	5	9	20	18	29
Muggesana	26	7	13	6	18	17	27
Pieris	26	9	9	8	19	22	27
Percoto	26	8	10	8	21	19	26
S. Canzian	26	8	10	8	14	24	26
Aquileia	26	8	9	9	25	21	25
Mossa	26	8	9	9	23	22	25
Cremcaffè	25	5	14	6	22	21	24
Mariano	26	6	11	9	16	20	23
S. Marco	25	5	11	9	13	20	21
Ricreatorio	26	4	11	11	18	26	19
Rosandra	26	1	9	16	11	34	11

Cremcaffè e S. Marco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.4.'75

Rosandra - Aquileia
Turriaco - Gradese
Fortitudo - S. Marco
Cremcaffè - Pieris
S. Canzian - Ronchi
Mariano - Ricreatorio
Percoto - Oratorio S.M.
Mossa - Muggesana

Il punto

Seppur a fatica, la Gradese è tornata a vincere: i lagunari si sono infatti imposti al fanalino di coda Rosandra per il minimo scarto, e continuano a comandare la graduatoria con una lunghezza di vantaggio nei confronti del Turriaco, impostosi in trasferta al San Marco. La Fortitudo ha perso nuovamente l'autobus: la compagine di Giovannini ha dovuto infatti alzare bandiera bianca sul campo del Pieris, e si trova così in terza posizione, a tre punti dalla vetta. Doccia fredda anche per la Muggesana che, sul proprio terreno, ha lasciato via libera all'ospite S. Canzian. La compagine di Stulle è ora in quinta posizione. Unico risultato positivo delle squadre triestine è quello del Cremcaffè: i giallorossi del comm. Rovis sono riusciti infatti a impattare in quel di Aquileia. Sorprendente la vittoria in trasferta del Mariano, che grazie ai due punti portati via al Ronchi, ha notevolmente migliorato la propria classifica.

INTERESSANTE E VALIDO INCONTRO TURBATO DA UN GRAVE INFORTUNIO

Pieris-Fortitudo 2-1

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel primo tempo al 20' Baccari su rigore; nella ripresa al 25' Rossi, al 37' Schipizza.
PIERIS: Bonaldo 5; Trombone 4, Giordani 3; Baccari 4, Fedel 5, Bertogna 3; Di Zorz 4, Rossi 4, Spanghero 5, Pizzin 4, Folla 4.
FORTITUDO: Blasina 4; Uboni 3 (Cociani 3), Petruzzi 2; Gobet 4, Ciacci 3, Angileri 3; Fontanot 4, Braico 3, Crevatin 3, Schipizza 4, Zugna 4.
ARBITRO: Aviani, di Pordenone.

Pieris, 13

Il calcio è sempre bello e interessante per le sue continue sorprese. E di ciò si è avuta la conferma oggi a Pieris dove le previsioni erano più favorevoli alla squadra ospite se non altro perché domenica scorsa ha inferto una severa lezione, con indiscutibile autorità, e dopo due incontri positivi, alla capolista Gradese, meritandosi così in classifica un secondo posto senza discussioni.

Invece le cose sono andate al rovescio: i pierissini hanno fatto una partita maiuscola, guadagnandosi senza riserva l'intera posta, mentre gli ospiti pur giocando con caparbia combattività fino allo scadere del tempo, hanno dovuto subire la superiorità tecnica dei padroni di casa. Ne è sortita così una partita ottima dal punto di vista agonistico e spettacolare, giocata con il cuore in gola e con generosità da tutti i 22 giocatori, durante tutto l'arco dell'incontro.

La partita purtroppo ha avuto i suoi lati negativi e, cioè un grave infortunio occorso a Uboni a pochi secondi dall'inizio del secondo tempo (frattura della gamba destra per un fortunito incidente). Sospesa la partita per una ventina di minuti, Uboni veniva d'urgenza trasportato con l'autolettigo all'ospedale di Monfalcone e ivi ricoverato. Anche il giudizio verso l'arbitro, che ha spesso condizionato l'incontro con decisioni avventate e niente corrispondenti alla realtà, non può essere che negativo. Per il resto, come abbiamo detto, la partita è stata bella, giocata da ambo le parti all'insegna della volontà e della combattività.

Al 16' del primo tempo dopo un susseguirsi di alterne azioni, Spanghero, oggi più che mai attivo, va solo in area avversaria ma viene fermato irregolarmente da un terzino. L'arbitro non concede il rigore rumorosamente reclamato dal pubblico. Al 20' altra azione pericolosa dei pierissini e Petruzzi ferma la palla in area con le mani; questa volta l'arbitro concede il rigore e Baccari porta in vantaggio i granata. Due minuti dopo su azione di corner l'arbitro concede la massima punizione anche a favore degli ospiti. Inutili' proteste, e Schipizza tira mentre Bonaldo para con bravura. Il signor Aviani però rileva un errore e fa ripetere, tira ancora Schipizza e Bonaldo para nuovamente. Alla mezz'ora Zugna sbaglia una facilissima occasione per pareggiare.

A pochi secondi dall'inizio della ripresa si verifica l'incidente a Uboni. Il gioco riprende dopo 18' con Cociani al posto dello sfortunato Uboni. Al 25' Spanghero ripetendo le prodezze del primo tempo si libera di quattro avversari e dall'estrema destra manda un magnifico pallone al giovane Rossi il quale insacca con precisione di testa. Due minuti dopo è ancora Rossi che di testa colpisce il montante. Analoga azione viene «recitata» da Spanghero al 29' su invito di Rossi. Al 37' Schipizza accorcia le distanze sorprendendo di testa Bonaldo nell'estremo angolo sinistro.

G. M.

RUGBY - TORNEO TRIVENETO

Cus Trieste - Fiamme Oro 8-4 (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 24' meta di Salvador; nella ripresa al 30' meta di Mariuzzo, al 34' meta di Ruffo.
CUS TRIESTE: Marsich; Minatelli, Buffa, Ursini, Metz II; Ruffo, Bradac; Peric, Salvador, Metz I; Carrara, Altenburger, Sirotich, Punter, Crapesi.
FIAMME ORO: Dalla Ca; Cyaykowski, Benedetti, Cimino, Mariuzzo; Pierobon, Palmerini; Michelutti, D'Antonio, Battagliarini; Di Simone, Farzan; Momesso, Zamara, Dosso.
ARBITRO: Pertot di Trieste.

Ha avuto inizio il torneo triveneto di rugby che vede in lizza oltre al Cus Trieste, i quindici delle Fiamme Oro, Edilmoquette Udine, Maniago, Belluno e Feltre. Gli universitari triestini, opposti nel turno d'avvio alla seconda squadra delle Fiamme Oro, hanno ottenuto un brillante successo per 8 a 4. La partita, disputata a San Luigi, ha offerto alcuni ottimi spunti di buon rugby e ha visto le due compagini lottare strenuamente per tutti gli 80 minuti. In vantaggio dopo 24' di gioco per una meta di Salvador, i triestini sono stati raggiunti al 30' della ripresa ma hanno saputo reagire prontamente alla botta fredda riportandosi in vantaggio a sei minuti dal termine con Ruffo.

UN INFORTUNIO DIFENSIVO CONDANNA I TRIESTINI

S. Canzian-Muggesana 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel primo tempo al 40' Fabris.
MUGGESANA: Ravasini 2; Bianchini 3, Varin 2; Pregarz 2, Oliosi 2, Cafueri 3; Pugliese 2, Borroni 2 (Rupini), Busatto 2, Mancosu 1, Stradi 2. Dambrosi.
SAN CAZNIAN: Fontana C. 4; Trevisan (Boscarol 3), Zotti 3; Minin 3, Test 3, Fontana A. 4; Vittor 2, Ghirardo 2, Fabris 3, Cosolo 3, Celante 3. Pieri.
ARBITRO: Puntin, di Aquileia.

Muggia, 13

Il San Canzian aggiunge ai suoi innegabili meriti un onesto grazie alla Muggesana che gli ha consentito di ottenere un risultato che va al di là dei suoi programmi e forse anche delle sue speranze. I due punti significano salvezza sicura per i rossoneri e non importa tanto se uno di questi due punti è un cortese omaggio degli avversari offerto su un piatto d'argento per un incredibile infortunio difensivo. Un gol chiaramente regalato che merita subito di essere descritto.

E' scaturito — al 40' del primo tempo — da un calcio di punizione dal limite. Lo batte Celante, rasoterra, verso il centro dell'area. Potrebbero agevolmente respingere Varin od Oliosi, potrebbe arraffare il pallone Ravasini facendo un passo avanti. E invece tutti fermi. La palla, attraversa l'intera area, batte su uno stinco di Ravasini e giunge a Fabris che rabbiosamente la scaraventa a rete con un tiro dal basso verso l'alto.

Sino al momento della marcatura il San Canzian era stato letteralmente sovrastato dalla Muggesana che si era subito trovata padrona del centrocampo senza volerlo causa la prudente disposizione degli ospiti. Aveva fatto del goffo difensivismo correndo qualche pericolo, come al 22' allorché Mancosu, raccolta una corta respinta di Fontana C. su precedente tiro-bomba di Borroni, metteva a lato da favorevolissima posizione.

Dopo il gol, ovviamente, il San Canzian ha preso coraggio e ha finito alla distanza col legittimare la propria conquista. Nulla di 'rubato, dunque, da parte degli isontini, ma soltanto un onesto pareggio che si è trasformato — grazie ai verdarancio — in preziosissima vittoria.

Commetteremmo un atto di palese ingiustizia se affermassimo che la squadra muggesana non ha profuso nella lotta la sua audacia e le sue energie. Ma il calcio, si sa, esige altro. Per spiegarci meglio, diremo che è mancata organizzazione e lucidità nell'impostazione di un gioco ragionato.

Nella sua normale impostazione, la squadra locale avrebbe fatto sua la partita anche senza spendere troppe energie. Fontana qualche fastidio lo ha avuto. Gli isontini si sono raccolti a difesa del vantaggio, ma lo hanno fatto con semplicità senza tanto sbilanciarsi. Appunto perché le ondate offensive muggesane erano quasi sempre blande, senza concentrazione, soprattutto imprecise. Ieri abbiamo visto insomma la peggior Muggesana del campionato

Il taccuino è piuttosto scarno di annotazioni. Nei primi 15' registriamo due fiacche conclusioni di Pugliese e Mancosu. Al 22' l'occasione, già descritta in precedenza, per Mancosu. Al 34' prima azione pericolosa ospite con Vittor e Fabris con tiro alto di quest'ultimo da pochi passi. Al 40' il gol isontino e al 43' un volo di Ravasini per respingere un tiro di Boscarol. Ancora più povera la ripresa. Al 18' Fontana si supera per respingere un bel tiro di Cafueri da fuori. Al 20' debole colpo di testa di Mancosu con parata finale. Fino al termine arrembaggio sconclusionato dei padroni di casa senza riuscire a costruire una sola palla-gol

Rino Bagordo

BASEBALL AMICHEVOLE

Chiarbola - S. Marco 7-1

Punteggi parziali:
CHIARBOLA: 0, 0, 3; 2, 1, 0; 0, 1 = 7
SAN MARCO: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 0 = 1
SAN MARCO: Mervi L., Cociancic (Mervi G.), Grassi, Ceugna, Selleri, Andrian, Versa (Contento), Colonnello (Budai), Possega (Bernich).
CHIARBOLA: Perini, Loganes (De Conti), West (Corsi), Urbanizza, Pitacco, Auber, Saletù, Camilli, Bizzotto.
ARBITRO: Valenti di Ronchi.

SFORTUNATA GARA DEI PADRONI DI CASA

Turriaco - S. Marco 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel primo tempo al 40' Benotto.
SAN MARCO: Piemonte 2; Ustolin 2, Miani 3; Lorenzon 2, Luxich 2, Golinelli 2 (Giacomelli 2); Brumat 1, Spessot 3, Verzegnassi 3, Zampa 2, Visintin 2.
ISONZO TURRIACO: Peressin 3; De Fabris 3, Sell 3; Del Bianco 3, Anut I 4, Clementin 3; Braida 1, Bergamasco 2, Antonelli 2, Anut II 3 (Zambon n.g.), Benotto 3.
ARBITRO: Marconi, di Trieste.

Gradisca, 13

Doccia fredda per la San Marco, sconfitta da un Isonzo non certo trascendentale ma pratico ed astuto. La formazione ospite ha subito per tutto l'incontro il forcing dei gradiscani, ma non ha mai ceduto grazie anche alla fortuna; è riuscita bensì ad andare in vantaggio al 40' del primo tempo su una rapidissima azione di contropiede, che ha colto spiazzata la difesa locale.

L'azione vincente per gli ospiti: Braida ha lanciato lungo per Benotto, che è entrato in area e ha fatto secco Piemonte in tentativo di uscita. La San Marco ha avuto conferma in questo episodio della sua cattiva stella; i rossoblù di casa, infatti, avevano attaccato in massa nei primi 30 minuti di gioco, colpendo con Verzegnassi e Miani due traverse e creando diverse azioni da gol. Tutto a un tratto, dopo tanto sudare si vedevano trafitti nell'unica azione degna di rilievo degli ospiti.

Nella ripresa la San Marco ha continuato la sua offensiva senza ricavare gran che dai suoi sforzi.

F. B.

Ricreatorio - Percoto 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 3' Pussini, al 26' Dreolini (autorete).
RICREATORIO: Marzuttini 3; Liussi 3, Rizzi (dal 34' Loschi 2); Gallo 3, Turri 2, Pussini 3; Saccomano 4, Dreolini 3, Martina 3, Facchin 3, Scaino 2, Tirignano, Germano.
PERCOTO: Filigoi 3; Pertoldi II 2, Garditto 2 (dal 5' della ripresa Pertoldi I 3); Milocco 4, Piurini 2, Casasi 2; Calligaris 2, Burello 2, Tami I 2, Buttazzoni 3, Millo 4. Tami II.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

Udine, 13

I padroni di casa hanno perso oggi un'ottima occasione per conquistare i due punti in palio e continuare così la lotta per la salvezza. Il Ricreatorio si è battuto con il massimo impegno ed ha confermato perciò di essere in netta ripresa. Ciò però non è bastato ai locali. I locali hanno iniziato la contesa al gran galoppo e al 10' prima con Martina e all'11' poi con Dreolini costringevano a due difficili interventi il portiere avversario. Al 23' il Percoto si rende pericoloso per la prima volta con un calcio di punizione di Millo che il portiere Marzuttini para con bravura.

Nella ripresa il Ricreatorio raggiunge la rete con Pussini che al 3' riesce a trovare lo spiraglio giusto tra una selva di gambe e a mettere la palla in fondo al sacco della porta avversaria. Gli ospiti allora non accettano la sconfitta e si portano in attacco alla ricerca del pari ben diretti dal nazionale Milocco e da Buttazzoni. Al 26' è l'anziano Millo che di tacco porge la sfera a Buttazzoni e questi crossa in area; la palla viene intercettata da Dreolini che colpisce male e la manda alle spalle del pur bravo Marzuttini.

C. M.

SU UN CAMPO NON PROPRIO ADATTO AL FOOTBALL

MARIANO - RONCHI 2-1

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel primo tempo al 32' Ponton; nella ripresa al 10' Dreas, al 26' De Marchi.
MARIANO: Tonut 5; Gallo 3, Baldassi 3; Sartori II 3, Cechet 5, Castellani 3; Ponton 3, Morsan 4, Sartori I 4, Pettarin 2, De Marchi 2.
RONCHI: Baldini 3; Leprè 4, Brandolin 3; Furlan 4, Barbana 4, Monassi 3; Dreas 3, Deiuri 4, Demeio 3, Rosin 2 (Novelli 3), Salvador 3.
ARBITRO: Zoppè, di Udine.

Vermegliano, 13

Solo a sprazzi il Ronchi ha opposto al deciso, troppo deciso Mariano, l'impegno che il suo rango gli imponeva, condizionato dalla ristrettezza del campo di gioco (la partita è stata disputata sul terreno del Vermegliano per la concomitanza di un'altra manifestazione al comunale) e dalla necessità degli ospiti di fare punti ad ogni costo, magari — come in effetti è avvenuto — a spese dell'incolumità altrui. Gli amaranto ormai paghi di un campionato più che soddisfacente non hanno corrisposto se non a sprazzi all'atteggiamento aggressivo del Mariano e in quei frangenti hanno esposto tutta la loro forza, comprimendo in un affannoso lavoro di ostruzionismo una difesa in cui hanno fatto spicco il portiere Tonut ed il libero Cechet.

Sull'1 a 1 proprio quando l'offensiva dei ronchesi si dispiegava in tutta la sua consistenza l'ala mancina De Marchi riusciva occasionalmente a centrare al volo la porta di Baldini dando un successo prezioso ai suoi colori. In sintesi si è trattato di un incontro piacevole anche se duro e spigoloso, con numerose occasioni da gol e con buoni spunti individuali malgrado l'angustia della sede di gioco che impediva lo sviluppo di azioni a largo respiro.

Giovanni Girardo

UN PREZIOSO PAREGGIO STRAPPATO DAI CAFFETTIERI

Aquileia - Cremcaffè 2-2

Primo tempo: 1-1.
MARCATORI: nel primo tempo al 16' Zanetti, al 33' Bala; nella ripresa al 22' autorete di Milossa, al 32' Manzon.
AQUILEIA: Moderz 3; Benvenuto 3, Andrian 3; Todescato 3, Cossar I 3, Cossar II 3; Zanetti 4, Gon 3, Stabile 5, Regeni 3, Calligaris 2.
CREMCAFFE': Scabar 3; Morgera 3, Milossa 3; Braico 3, Cellie 3, Giraldi 3; Bala 4, Bell-Petri 3, Russo 3, Manzon 4, Dapretto 2 (Bertoni n.g.).
ARBITRO: Serafini, di Pordenone.

Aquileia, 13

Pareggio casalingo dell'Aquileia, incapace di tradurre in marcature la gran mole di gioco prodotto nell'arco dell'incontro. Non crediamo di esagerare quando affermiamo che almeno sette palle-ogl sono state fallite dagli azzurri di Cossar o per sfortuna o per l'insufficiente fiuto del gol delle punte. Eppure il Cremcaffè, visto quest'oggi, pareva fatto su misura per consentire ai padroni di casa di conseguire un successo moralmente importante. Soprattutto in difesa, l'undici triestino è apparso vulnerabile sotto i colpi degli sguscianti Zanetti e Stabile. Già al 16' l'Aquileia passava in vantaggio con Zanetti, che batteva Scabar di esterno sinistro, sfruttando un tiro dalla bandierina di Stabile. Al 33', Bala, su azione personale, infilava Moderz con un diagonale molto angolato.

Nella ripresa, al 22', su cross di Stabile, Milossa interveniva per liberare causando una banale autorete. Il momentaneo vantaggio illudeva gli azzurri che continuavano ad attaccare e a fallire gol già fatti; mentre, al 32', su passaggio di Morgera, pareggiava le sorti dell'incontro Manzon. Sul piano individuale, vanno elogiati, come abbiamo riferito, Stabile e Zanetti, nonostante il primo abbia fallito nel finale un gol a porta vuota.

Giorgio Milocco

S. Michele - Mossa 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Vidoz, al 33' Mininel; nella ripresa al 40' Acquavita.
S. MICHELE: Quattrocchi 4; Sturni 3, Pasquali 3; Gratton 2, Acquavita 3, Kuk 5; Visintin 2 (Berloso 3), Malaroda 3, Fogar 3, Anzolin 4, Mininel 3.
MOSSA: Cappelletto 4; Marega III 3, Zamar I 3; Marega II 4, Sussig 2, Bevilacqua 4; Famea 4, Zamar II 4, Vidoz 4, Princic 4 (Canciani 4), Urdan 4.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

Monfalcone, 13

Classifica partita di fine stagione, almeno per i padroni di casa, quella disputata tra il S. Michele e il Mossa. Gli oratoriani hanno giocato con poca concentrazione ed il centrocampo ha funzionato in verità molto poco. Gli isontini, invece, hanno avuto per tutto l'incontro il predominio della fascia centrale del campo, e hanno pressato i neroverdi nella loro area per tre quarti di gara, non riuscendo però a trasformare in gol la mole di gioco sviluppata, vuoi per la troppa precipitazione di qualche attaccante, vuoi per le tre traverse che hanno impedito alla palla di entrare in rete, vuoi infine per un difficile intervento del portiere locale. Ad essere sinceri, il Mossa è stato derubato dei due punti

L. R. L.

DILETT. I CAT. - GIRONE A

Recuperi:

Basiliano - *Buiese	2-1
*Cumini - Passons	2-1

LA CLASSIFICA

Bertiolo	25	12	7	6	33	21	31
Spilimbergo	25	10	11	4	36	24	31
Casarsa	25	10	11	4	31	21	31
Brugnera	25	10	11	4	22	15	31
Buiese	25	12	5	8	35	27	29
Sedegliano	25	10	9	6	31	22	29
Palazzolo	25	10	9	6	37	29	29
Julia	25	6	17	2	36	25	29
Sanvitese	25	7	12	6	18	18	26
Basiliano	25	7	9	9	30	29	23
Cumini	25	5	12	8	23	31	22
Passons	25	5	10	10	15	24	20
Flumignano	25	4	12	9	20	30	18
Codroipo	25	4	10	11	15	34	18
Pasianese	25	2	12	11	9	21	16
Tisana	25	1	13	11	13	27	15

LE PARTITE DEL 20.4.'75

Passons - Sanvitese
Brugnera - Buiese
Casarsa - Sedegliano
Basiliano - Palazzolo
Flumignano - Julia
Pasianese - Bertiolo
Tisana - Spilimbergo
Cumini - Codroipo

Atletica a Nuova Gorizia: tre primati regionali

Nuova Gorizia, 13

L'atletica leggera ha appena fatto la sua «entrata» ed è già tempo di grosse soddisfazioni per gli atleti regionali. A Nuova Gorizia, infatti, in un meeting internazionale al quale hanno preso parte diversi atleti di fama mondiale si sono registrate alcune favolose «performances» ad opera di Bruno Zecchi (peso) e di Massimo di Giorgio e Enzo Del Forno (alto), di Lorella Coretti (m 1500). Il portacolori del CUS, che solo una settimana fa aveva mancato, a causa delle pessime condizioni atmosferiche, il primo appuntamento con il record regionale, non ha fallito in questa occasione. L'atleta giallobllù, infatti, alla sua prima prova nel getto del peso ha scagliato l'attrezzo a metri 16.30, misura che costituisce il nuovo primato regionale assoluto. Il record precedente apparteneva ad Adriano Buffon con 16.12, misura ottenuta a Schio il 20 agosto 1964. Zecchi, dunque, si è confermato per l'ennesima volta atleta di grande avvenire e sarà senza dubbio capace di fornire ancora altre grosse soddisfazioni. Favoloso l'atleta del CUS ma egualmente esaltante la prestazione di Lorella Coretti che ha cancellato, dopo soli sette giorni, il record regionale assoluto che le apparteneva. Per dare un'esatta dimensione dell'exploit compiuto dall'atleta del CSI bisogna fare un piccolo passo indietro. Sui 1500, soltanto alcuni giorni fa, il record regionale assoluto apparteneva a Daniela Fedele con 4'56"7 (Roma, luglio 1970); La Coretti il giorno 5 di questo mese correva la distanza in 4'48"3, oggi si è superata giungendo alle spalle di «mostri» quali Rahjer e Sverc con il tempo di 4'34"6. Insomma in due gare la portacolori del CSI ha letteralmente polverizzato il record regionale assoluto abbassando il limite di 22 secondi e un decimo.

La «pioggia» di primati è completata da Massimo di Giorgio. L'atleta della Libertas Udine, infatti, ha valicato l'asticella posta a metri 2,10 stabilendo il nuovo primato del salto in alto per la categoria allievi. Il record precedente era di Nonino con 2,08. Enzo Del Forno si è confermato in ottima forma. Il friulano, che ha sperimentato una rincorsa diversa da quella consueta, ha saltato metri 2,18 e tanto per cominciare siamo già quasi a livello mondiale. Eccezionali Zecchi, Coretti, Di Giorgio e Enzo Del Forno ma anche altri atleti regionali si sono fatti onore. Da sottolineare infatti il 10"8 fatto segnare da Maurizio Casagrande dell'UGG, l'11"1 di Giorgio Belladonna del CUS e le valide prove di Bressan (UGG), Tassini e Giacomelli (CUS) sui 400, nonché quella di Manuela Varin che nel lungo ha saltato metri 5,36. Tra gli atleti più noti in campo internazionale da segnalare Susanj che ha «passeggiato» sugli 800 e il sovietico Ponomarev che ha vinto la gara sui 3000 metri.

SECONDA CATEGORIA

Posizioni immutate in vetta alla classifica. La Stock continua a condurre le operazioni con tre lunghezze di vantaggio nei confronti dell'Isonzo, mentre a quota 31 si sono attestate tre compagini: Edera, Libertas e Portuale. In coda alla classifica, spacciato da tempo il Giarizzole, sono il Duino ed il Flaminio le più inguaiate, mentre la Juventina si è staccata grazie al successo a spese dello Zaria.

Splendida partita tra LIBERTAS e STOCK e giustissimo il risultato finale: le due compagini hanno giocato ad alto livello mettendo in mostra tecnica ed agonismo e divertendo veramente il pubblico per tutti i novanta minuti. La Stock è passata in vantaggio in apertura di gioco grazie a Monzoni, ancora una volta tra i migliori in campo assieme al biancoscudato Paoli, ma è stata raggiunta al 20' da una bella rete di Cocetti. Nella ripresa le due compagini si sono equivalse per gioco ed occasioni ma il risultato non è mutato.

Pareggio anche tra S. ANNA e ISONZO. I bianconeri di Ive, reduci da un poco brillante periodo, hanno lottato al massimo per ottenere il risultato positivo e sono stati anche sfortunati perché avrebbero meritato qualche cosa di più. Passati in vantaggio con Francolla che trasformava un rigore, i bianconeri si sono visti raggiungere da un rigore di Lorenzut. Nella ripresa il S. Anna ha spinto a fondo ma non è riuscito a scardinare la rocciosa difesa degli isontini.

Il PRIMORIE si è imposto all'EDERA grazie ad una «disavventura» difensiva dei rossoneri. E' stato infatti il terzino Blazina a beffare Medin con un lungo pallonetto. Il Primorie ha meritato comunque la vittoria per la gran mole di gioco sviluppata dal suo centrocampo dove Tomizza e Drioli ben appoggiati dal libero Barbiani hanno dominato il gioco; l'Edera ha avuto l'occasione di pareggiare a pochi minuti dal termine, ma Villini non ha saputo approfittarne.

Il CAMPANELLE ha battuto il COSTALUNGA nell'anticipo di sabato. La compagine diretta da Fulvio Pelin, ormai fuori dalla zona «calda» della classifica, si è disimpegnata bene e ha ottenuto la rete della vittoria grazie ad una bella azione conclusa da Bellanova.

Vittoria di misura anche per il VESNA nei confronti del FLAMINIO. La compagine di Santa Croce è passata grazie a una rete di Valente che ha ripreso una punizione toccatagli da Kelemenich. Il Flaminio ha cercato di risalire la corrente ma si è visto negare un rigore plateale dall'arbitro che ha lasciato a desiderare alquanto nella conduzione della gara.

Nulla di fatto tra PORTUALE e DUINO. La compagine di Ghersetich (anche l'allenatore ha dovuto scendere in campo per mancanza di titolari) non è riuscita a scardinare la strenua difesa dei duinesi che miravano alla divisione della posta per alimentare le speranze di salvezza.

La JUVENTINA ha conquistato a spese dello ZARIA due punti d'oro. Gli isontini sono riusciti a passare per due volte ed a nulla sono valsi i tentativi della compagine di Scavuzzo per risalire la corrente.

Il SAGRADO infine non ha avuto grosse difficoltà per superare il GIARIZZOLE. I «galletti» triestini si sono difesi per tutta la prima parte della gara riuscendo a contenere le azioni del Sagrado, ma nella ripresa nulla hanno potuto di fronte alla maggior pressione e caparbietà degli isontini che son passati prima grazie ad un'autorete di Bertocchi, poi con Trevisan ed infine con il portiere Don, che si è preso il lusso di andare a trasformare un calcio di rigore.

Vesna - Flaminio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 18' Valente.
VESNA: Cossutta; Tenze S., Visintin; Kelemenic, Verzier, Skrem; Tenze B., Valente, Degrassi, Bortolotti, Botti (Zaccaria).
FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Rondini; Flegar, De Bosichi, Gallinotti M.; Poli, Gallinotti P., Ambrosi, Di Pasquale, Pangher.
ARBITRO: Da Vicco di Udine.

Portuale - Duino 0-0

PORTUALE: Nardin; Butti, Cuccari; Rozza, Cermeli, Quintavalle; Novel, Visintin, Tesevic, Ghersetich, Simeone.
DUINO: Braida; Candusso, Marani; Panizzo, Predonzani, Pacorig; Zollia, Bardin, Luise, Cragnolin, Smaniotto.

Sagrado - Giarizzole 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11' Bertocchi (autor.), al 23' Trevisan al 32' su rigore Don.
SAGRADO: Don; Mellinato, Furlan; Buttignon, Gismano, Sgubin; Tosetto (Vittori), Cellia, Paolini, Gerebizza, Trevisan.
GIARIZZOLE: Scarcia; Bertocchi, Silli; Battistella, Scropetta, Cannone; Bartole, Bencich, Umek, Millo, Razeni.
ARBITRO: Valvason di Latisana.

Libertas - Stock 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Monzoni, al 20' Cocetti.
LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, D'Aloia; Coslovich, Russo, Kauzki, Cadelli, Cocetti.
STOCK: Fronda; Chirsich, Fontanot (Zarattini); Podgornik, Savron, Tremul; Punis, Monzoni, Privileggi, Miranzana, Camassa.
ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Campanelle - *Costalunga 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 20' Bellanova.
COSTALUNGA: Braida; Meiacco, Scherli; Tulliani, Catania, Milcenich; Marassi, Sivotich, Furiani, Petranich, Chiodini.
CAMPANELLE: Ferluga; Ceglar, Olivo; Ribarich, De Riz, Messi; Brandolin, Raguso, Rupini, Sain. Bellanova.

Primorie - Edera 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 35' Blazina.
PRIMORIE: Capponi; Blazina, Gustin; Barbiani, Trampus, Race; Maestrutti, Tomizza, Sugan, Drioli, Rustia.
EDERA: Medin; Denich, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Oldani; Villini, Grimm, Rossetti (Gardoz), Vouch, Venier.

Sant'Anna - Isonzo 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Francolla (su rigore), al 10' Lorenzut (su rigore).
S. ANNA: Chendi; Celigoi, Paolich; Francolla, Pussini, Macor; Gaeta, Vattovani, Bonazza, Cadenaro, Ive.
ISONZO: Toppan; Buttignon, Cragnolin; Lorenzut, Fedel, Sandrucci; Sammartino, Bonaldo, Vettorello, Ceccone, Bacillieri.
ARBITRO: Biasutti di Gorizia.

DIL. 2.a CAT. - GIRONE E

I RISULTATI

*Juventina - Zaria	2-0
*Sagrado - Giarizzole	3-0
Campanelle - *Costalunga	1-0
*Libertas - Stock	1-1
*Portuale - Duino	0-0
*Primorie - Edera	1-0
*S. Anna - Isonzo	1-1
*Vesna - Flaminio	1-0

LA CLASSIFICA

Stock	26	13	10	3	42	13	36
Isonzo	26	12	9	5	34	24	33
Edera	26	11	9	6	27	17	31
Libertas	26	10	11	5	27	18	31
Portuale	26	10	11	5	28	19	31
Sagrado	26	10	10	6	23	11	30
S. Anna	26	10	8	8	31	28	28
Vesna	26	8	12	6	30	33	28
Campanelle	26	8	11	7	30	33	27
Primorie	26	10	6	10	25	29	26
Zaria	26	5	13	8	23	23	23
Costalunga	25	6	11	8	29	32	23
Juventina	26	5	11	10	24	37	21
Flaminio	26	4	10	12	22	33	18
Duino	25	3	11	11	17	33	17
Giarizzole	26	1	9	16	18	46	11

LE PARTITE DEL 20.4.'75

Duino - S. Anna
Edera - Portuale
Campanelle - Primorie
Isonzo - Costalunga
Flaminio - Libertas
Stock - Juventina
Zaria - Sagrado
Giarizzole - Vesna

DILETT. II CAT. - GIRONE C

I RISULTATI

*Palmanova - Trivignano	0-0
*Maranese - Pozzuolo	0-0
*Gonars - Aiello	1-1
*Pro Fiumicello - Muzzanese	1-0
*Pocenia - S.M. Longa	1-1
*Brian - Rivignano	1-0
*Mortegliano - Malisana	2-0
*Ruda - Castionese	1-0

LA CLASSIFICA

Palmanova punti 38; Pro Fiumicello 34; Castionese 32; Trivignano 31; Ruda 28; Gonars 27; Pozzuolo 26; Pocenia 24; Maranese e S.M. Longa 23; Aiello e Rivignano 22; Mortegliano e Muzzanese 21; Brian 20; Malisana 17.

PARTITE DEL 20.4.'75

S.M. Longa - Mortegliano
Rivignano - Pocenia
Aiello - Brian
Malisana - Gonars
Castionese - Fiumicello
Muzzanese - Palmanova
Trivignano - Maranese
Pozzuolo - Ruda

DILETT. II CAT. - GIRONE D

I RISULTATI

*Torriana - Pro Farra	2-1
*Audax - Lucinico	2-0
*Valnatisone - Natisone	0-0
*Medea - Cividalese	1-0
*Dolegnano - Serenissima	3-1
*Torreanese - Pro Romans	0-0
*Ziracco - Aurora	1-1
*Azzurra - Buttrio	0-0

LA CLASSIFICA

Torriana punti 38; Buttrio 37; Pro Romans 36; Medea 35; Pro Farra 34; Natisone 28; Lucinico 27; Audax e Azzurra 22; Dolegnano 21; Valnatisone 20; Aurora e Ziracco 19; Cividalese 18; Torreanese 15; Serenissima 13.

LE PARTITE DEL 20.4.'75

Serenissima - Ziracco
Pro Romans - Dolegnano
Natisone - Torreanese
Aurora - Varnatisone
Buttrio - Medea
Cividalese - Torriana
Pro Farra - Audax
Lucinico - Azzurra

La Porsche Carrera 2000 all'europeo di Imola

Imola, 13

Risultato «Coppa Bevilacqua Marlboro Trophy», prima prova Campionato d'Europa per vetture gran turismo: 1) John Fitzpatrick (GB), Porsche Carrera 3000, che compie i 40 giri del circuito pari a km 201,600 in 1 ora 18'14"5 alla media di km 154,597; 2) Schicrentanz (Ger.), Porsche Carrera 3000, 1 ora 18'21"5; 3) Haldi (Svi.), Porsche RSR 3000, 1 ora 19'55"6; 4) Ballot-Lena (Fr.), Porsche Carrera 3000, a 1 giro; 5) Hartwig (Ger.), Porsche Carrera 3000, a 1 giro; 6) Voller (Fr.), Porsche RSD 3000, a 2 giri; 7) Varpinelli, Pantera 5700, a 2 giri; 8) Govoni, Pantera 5700, a 3 giri; 9) Goddand (Fr.), Porsche Carrera 3000, a 3 giri; 10) Leirn (Ger.), Porsche RSR 3000, a 3 giri. Giro più veloce: il 16.o di Fitzpatrick in 1'55"8 alla media di km 156,684.

● COPPA VITRANC. Lo spagnolo Francisco Ochoa si è aggiudicato la prova di slalom gigante valida per la 14.ma edizione della Coppa Vitranc di sci. Alla gara hanno partecipato ottanta atleti di 9 paesi. L'italiano Plank è giunto terzo, il connazionale Wockler nono.

†

Il giorno 13 c.m. munito dei conforti religiosi è mancato in Genova il

CAV.

Guido Cervini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA BACICHI, la cognata LUCIA, il nipote ENIO con i familiari e i parenti tutti.

La cara Salma giungerà al cimitero di S. Anna a Trieste, martedì 15 corr. alle ore 16.30, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Genova-Trieste, 14 aprile 1975.

(La Generale Pompe Funebri, p.zza Duca degli Abruzzi, tel. 414241, Genova)

«Prima inseparabile con la persona ora indivisibile con il cuore».

Oggi ricorre il 1.o anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cimolin (Giovanin)

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 14 aprile 1975

1.1.1885 14.4.1974

La moglie, i figli, i parenti, amici ed estimatori ricordano la luminosa figura del

Maestro

Cesare Barison

nel primo anniversario della Sua scomparsa.

Trieste, 14 aprile 1975

Norvegia 14-4-73 - Trieste 14-4-75

«La vita dei morti sta nella memoria dei vivi»

Romano Saitz

Tu sei sempre vivo in me. Con immutato dolore e affetto ti ricorda

la tua OTTILIA

Nel primo anno della scomparsa di

Vittorio Finzi sen.

Lo ricordano i figli BRUNO, VITTORIO e UGO, assieme ai parenti tutti.

Trieste, 14 aprile 1975.

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Irma Belich

I familiari La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 14 aprile

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Angela ved. Toffolo

avranno luogo oggi alle ore 13 anziché alle 11.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GENERATA DA UNA FUTILE QUESTIONE SUL TRAFFICO

Sparatoria presso Beirut Restano uccisi venti fedain

Lo scontro è avvenuto fra i palestinesi e i membri del partito «Kataeb» (Falange) - Versioni contrastanti sulle responsabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 13

Una disputa su una futile questione di traffico tra fedain e membri del partito «Kataeb» (la «Falange») è degenerata oggi, presso Beirut, in scontro armato. Venti guerriglieri sono rimasti uccisi, e diciannove feriti, secondo le cifre comunicate dall'Olp.

Alcuni passanti che hanno visto la sparatoria a Ein Rummaneh, alla periferia della capitale, hanno detto che due veicoli carichi di fedain sono giunti a un punto in cui giovani del partito «Kataeb» dirigevano il traffico, per allontanare le automobili dalla chiesa in cui Pierre Gemayel, leader del partito, assisteva alla messa.

Secondo i testimoni il guidatore di uno dei due veicoli palestinesi, una «jep», si è rifiutato di cambiare itinerario, e ne è derivato un alterco, cui ha fatto seguito una sparatoria. Questa è poi proseguita, a intermittenza, per diverse ore. Le due parti si sono reciprocamente accusate di avere aperto il fuoco per prime. Da fonti della guerriglia si è appreso che i fedain coinvolti nello scontro aderivano tutti al «Fronte del rifiuto», cui fanno capo le correnti della guerriglia più radicali.

Secondo la «Wafa», agenzia di stampa della guerriglia, vicina all'Olp, verso le 11.30 (le 10.30 italiane), una vettura appartenente a un'organizzazione palestinese è stata bloccata da elementi falangisti, che hanno aperto il fuoco sul guidatore. Alle 13 locali un camion, che aveva a bordo palestinesi provenienti da una cerimonia in memoria dei «martitri» (i fedain morti il 13 aprile 1974 durante l'operazione di «Al Khalisa» o «Kiryat Shmone»), è stato bersagliato nello stesso settore da elementi falangisti.

La «Wafa» nelle prime ore del pomeriggio trasmetteva: «Cinque martiri feriti si trovano a terra, e falangisti armati, barricati nelle abitazioni, impediscono a chiunque di avvicinarsi per evacuare le vittime. Teniamo a precisare che siamo riusciti a mantenere il sangue freddo, e a impedire finora ogni reazione da parte di tutti gli elementi della rivoluzione, per sbarrare il cammino a congiurati e distruttori che vogliono demolire questo paese. Per far fronte a quanti tentano di distruggere questo paese — ha aggiunto la "Wafa" — speriamo che si ponga fine immediatamente alla presenza di elementi armati del "Kataeb" a Ein Rummaneh e altrove, e che sia fatto cessare ogni loro intervento criminale contro cittadini innocenti. Speriamo inoltre che i responsabili di questo orribile massacro siano puniti più rapidamente possibile».

Secondo persone vicine all'Olp l'incidente è una «congiura premeditata, che si propone di far scontrare i palestinesi con i libanesi, per favorire gli interessi del nemico sionista». Il camion era partito poco prima dal campo profughi di Tel Zaatar dove l'anno scorso era stato organizzato l'attacco contro Kiryat Shmone.

Pierre Gemayel, leader del «Kataeb», ha fatto diffondere questa sera un comunicato, in cui afferma: «Quattro fedain che circolavano a bordo di un'automobile hanno sparato sulla folla ferendo mortalmente tre persone, fra cui un falangista, Joseph Abou Assi. La popolazione ha subito risposto sparanto contro gli occupanti della vettura, che sono riusciti a fuggire dando l'allarme a un autobus che aveva a bordo venti palestinesi armati. Questi si sono recati sul posto e hanno sparato contro la popolazione, che ha risposto. Numerose persone sono rimaste ferite, da ambo le parti».

Subito dopo la fine del conflitto numerosi gruppi di dimostranti inferociti si sono riversati nelle strade di Ein Rummaneh, e hanno eretto posti di blocco, dando alle fiamme pile di pneumatici. Le strade questa sera erano pattugliate dalla polizia a bordo di veicoli blindati. Da persone vicine agli ambienti della guerriglia si è detto che in tutti i campi profughi del Libano è stato decretato lo stato d'allarme.

A tarda ora si apprende che l'agenzia di stampa palestinese «Wafa» ha rettificato il bilancio dello scontro: i guerriglieri morti sarebbero in tutto ventisei, e i feriti diciannove.

Khader Nassar

LA NIPOTE DI RUSSEL si uccide dandosi fuoco

Londra, 13

La nipote di Bertrand Russel è morta in modo atroce dopo essersi data fuoco in un tranquillo cimitero di montagna, e dopo aver attraversato di corsa, con gli abiti in fiamme, il villaggio di St. Buryan, in Cornovaglia. Lady Lucy Russell, di 26 anni, nipote del defunto filosofo, si è cosparsa gli abiti di nafta nel cimitero, e dopo essersi sdraiata ai piedi una croce di pietra, s'è appiccata le fiamme. Numerosi abitanti del villaggio la hanno vista mentre correva «bruciando dalla testa ai piedi». E' crollata per terra davanti alla bottega di un fabbro ferraio, dove i paesani inorriditi hanno soffocato le fiamme con una coperta, normalmente usata per coprire i cavalli.

La polizia ha reso noti oggi i dettagli dell'atroce episodio, accaduto venerdì. Lady Lucy è spirata all'ospedale, subito dopo il ricovero. Domani sarà aperta un'inchiesta per appurare le cause che hanno spinto la ragazza all'insano gesto.

TELESELEZIONE fra Berlino Est e Ovest

Berlino, 13

A partire da domani, sarà possibile, dopo 23 anni, telefonare in teleselezione da Berlino Ovest a Berlino Est. Si tratta di un nuovo importante risultato della normalizzazione fra le due Germanie e di un notevole passo di riavvicinamento fra i berlinesi occidentali e orientali.

SI E' DIMESSO il governo egiziano

Il Cairo, 13

Il primo ministro egiziano Abdel Aziz Higazi ha rassegnato oggi le sue dimissioni e quelle del suo governo al presidente Sadat: lo ha annunciato radio Cairo, citando un portavoce governativo. Il gabinetto presieduto da Higazi comprende 38 ministri.

Questo passo era generalmente atteso; il presidente Sadat pronuncerà alle 18 (ora italiana) di domani un discorso al paese per illustrare i futuri orientamenti della politica interna. Secondo fonti governative Sadat avrebbe designato il vice primo ministro degli interni del gabinetto dimissionario, Mandouh Salem, per formare un nuovo gabinetto.

(Ansa)

Soccorso dal cielo



Telefoto Upi

Xuan Loc (Sud Vietnam). Due elicotteri governativi atterrano sulla statale numero uno per raccogliere profughi e soldati mentre i comunisti stanno sferrando un massiccio attacco

RIVENDICA L'ATTENTATO IL GRUPPO PROTESTANTE DEI «GIOVANI MILITANTI»

Ordigno esplode in un bar a Belfast causando sei vittime

Uno dei più gravi atti di terrorismo di quest'anno - Rischia di essere interrotta la tregua decretata dall'Ira - Un'auto fatta esplodere in una strada nella parte occidentale della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 13

Un'auto farcita di esplosivo ha devastato questa mattina una strada nella parte occidentale di Belfast. Poche ore prima un altro scoppio aveva ucciso sei persone (fra cui quattro donne), ferendone altre 38, all'interno di un bar.

Per fortunata circostanza l'esplosione dell'auto non ha provocato vittime: i passanti hanno visto che dal cofano della vettura uscivano fili sospetti e hanno avvertito la polizia, che si è affrettata a far allontanare i residenti nel quartiere, prevalentemente abitato da cattolici. Poi, lo scoppio, che ha fatto ingenti danni materiali alle automobili posteggiate nella strada, ai lampioni, alle case.

Un gruppo di estremisti protestanti (che si ritiene formato del tutto o in prevalenza da minorenni) ha rivendicato la responsabilità dell'attentato di sabato sera, che è considerato uno fra i più gravi di quest'anno. Dal 1.o gennaio sessantuno persone hanno perso la vita nell'Irlanda del Nord, e la sanguinosa faida fra cattolici, protestanti e gruppi antagonisti delle due fazioni ha conosciuto la massima intensità nelle sere del sabato, quando pub, bar e taverne sono particolarmente frequentati.

Secondo la ricostruzione della strage, fatta oggi dalla polizia, i dinamitardi hanno dapprima sparato nel bar «Strand», che si trova in una enclave cattolica presso il centro di Belfast. Poi hanno lanciato all'interno l'ordigno, del peso di circa undici chilogrammi. Lo scoppio ha praticamente distrutto il bar, facendo crollare il soffitto addosso ai clienti che lo affollavano. Poi un muro è andato a cadere sui soccorritori: numerosi pompieri sono rimasti intrappolati sotto alle macerie.

Una telefonata anonima alla redazione di Belfast della «BBC» ha detto che il colpo era stato fatto da un gruppo noto come «I giovani militanti». A quanto risulta l'organizzazione è composta di scissionisti dal principale gruppo paramilitare protestante dell'Ulster, l'«Uda», «Ulster Defense Association». Gli scissionisti sono tutti o quasi minorenni. L'autore della telefonata, che ha detto di essere «il colonnello A. Burton», ha aggiunto: «Non è finita. Ci saranno presto altri attacchi del genere». Le autorità hanno attribuito al gruppo numerosi recenti attentati, il cui principale scopo, a quanto risulta, è indurre l'«Ira» a rinunciare alla tregua, da essa dichiarata il 10 febbraio.

L'attentato al bar è intervenuto un giorno dopo che due importanti gruppi paramilitari protestanti, l'«Uda» e l'«Uvf» («Ulster Volunteer Force»), avevano deciso di por fine al sanguinoso conflitto che li opponeva l'un l'altro.

La tregua decretata dall'«Ira» ha rischiato più volte di infrangersi definitivamente dal 10 febbraio in poi, in seguito a gravi episodi di terrorismo. Oggi con insistenza circolava voce di una fine irreversibile. Tuttavia fonti vicine all'«Ira» hanno detto che qualunque decisione di por fine alla tregua e di riprendere la guerriglia dipenderà dagli sviluppi politici e non da atti di violenza individuale.

Dirigenti della Chiesa protestante hanno visitato oggi le macerie del bar cattolico in cui quattro anziane donne e due giovani uomini hanno trovato la morte.

Frank Johnston

A PARIGI

DOMANI I FUNERALI di Joséphine Baker

Parigi, 13

I funerali di Josephine Baker, morta ieri mattina all'età di 69 anni in seguito ad embolia cerebrale, verranno celebrati martedì prossimo, in forma solenne, nella chiesa della «Madeleine», a Parigi.

La salma della «vedette» riposa per il momento in un vasto anfiteatro dell'ospedale «Pitié-Salpetrière». Joséphine è stata vestita con il più sontuoso dei costumi della rivista che presentava da due settimane al «Music hall Bobino», — «Joséphine» — che ritracciava i 50 anni della sua carriera.

Martedì, il corteo funebre partirà dall'ospedale alle 11,15 e si dirigerà verso le «rue de la Gaîte», dove si trova il «Bobino», il «Music hall» nel quale Joséphine ha vissuto gli ultimi giorni della sua vita. Dopo una breve sosta, il corteo proseguirà per la «Madeleine», dove verrà celebrato il rito funebre.

(Ansa)

INVITO DELLA GERARCHIA CATTOLICA AI PROPRI FEDELI

Lisbona: «Proibito votare per i partiti non cristiani»

Decisa presa di posizione della conferenza episcopale - Critiche comuniste alla Chiesa «per essersi schierata con gli sfruttatori»

Lisbona, 13

A poco più di dieci giorni dalle elezioni per la formazione della assemblea costituente la gerarchia cattolica portoghese ha invitato i propri fedeli a non votare per il partito comunista o per altre formazioni di estrema sinistra. Senza menzionare specificatamente alcun partito, la conferenza episcopale, ricorda ai cattolici che ad essi «è proibito votare per quei partiti, che per i loro principi ideologici, per ciò che essi auspicano, o per le loro tendenze storiche, sono incompatibili con la concezione cristiana dell'uomo e della vita nella società».

E' un documento che farà senz'altro riflettere coloro cui è rivolto. Del resto il partito comunista di Alvaro Cunhal, che è stato fra i primi a rendersi conto dell'importanza del voto cattolico ha spesso ripetuto nel corso della campagna elettorale che comunismo e cattolicesimo non sono incompatibili.

«Ciò che unisce o separa il popolo portoghese non è la differenza nella concezione filosofica del mondo, né la religione o l'ateismo, bensì quelli che sono gli interessi vitali e le posizioni rispetto ai fondamentali problemi», ha scritto recentemente l'«Avante», organo del PC portoghese. Ed ha aggiunto: «I lavoratori cattolici e quelli non cattolici sono egualmente sfruttati, hanno le stesse aspirazioni». Criticando poi la Chiesa portoghese per essersi schierata a fianco degli sfruttatori fascisti della vecchia dittatura, i comunisti hanno altresì ripetuto che i cattolici potrebbero benissimo far parte del loro partito invitando i preti a «non usare la Chiesa per fare politica».

Nel documento di oggi i vescovi portoghesi ricordano ai sacerdoti che non dovranno prendere parte ad «attività di parte» o occupare posti politici o amministrativi Nel documento non manca peraltro un velato accenno agli ultimi avvenimenti portoghesi e in particolare al ruolo dominante assunto dal movimento delle forze armate. Dopo aver detto che le elezioni hanno perduto «parte della iniziale estensione», i vescovi definiscono il voto una possibilità offerta al popolo per «dimostrare veramente ciò che esso pensa del nuovo tipo di società che dovrebbe essere edificato in Portogallo».

I portoghesi dovrebbero scegliere quei partiti che siano i migliori garanti di quella serietà e competenza tipica del temperamento portoghese, respingendo coloro che mirano a seminare odio, violenza o aspirino ad un'avventura utopistica. Una opzione cristiana, concludono i vescovi è preferibile a qualsiasi forma di oppressione economica, ideologica o politica che sia.

OPERATO DA BARNARD

E' MORTO L'UOMO dai due cuori

Città del Capo, 13

Ivan Taylor, il primo paziente sul quale il dott. Christian Barnard ha eseguito il doppio trapianto cardiaco, è morto. Il decesso è avvenuto il 5 aprile, ma è stato reso noto solo oggi. Taylor, che aveva 58 anni, era stato operato lo scorso novembre: al suo cuore era stato collegato da Barnard il cuore di una bambina di 10 anni morta in un incidente stradale, in modo che il nuovo organo aiutasse il cuore malato a svolgere le funzioni che esso non era più in grado di compiere.

(Ansa)

SONO CADUTI IN UN'IMBOSCATA DI GUERRIGLIERI AFRICANI

TRE BIANCHI TORTURATI E ASSASSINATI IN RHODESIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 13

Tre civili bianchi sono stati feriti, torturati e uccisi da guerriglieri africani, dopo essere caduti in un'imboscata. I loro corpi, ha detto fonte militare, erano mutilati e ciò ne ha resa impossibile l'immediata identificazione. Il fatto è accaduto venerdì o nelle prime ore di sabato, ma se ne è avuta conferma soltanto oggi. In un primo tempo si era detto che due civili erano stati uccisi e uno rapito lungo l'importante strada Salisbury-Kasanguli, che porta alla zona dei parchi nazionali del Nord-Ovest.

L'imboscata viola una tregua che gli incorti africani avevano decretato quattro mesi fa. Il primo ministro Ian Smith aveva detto sabato che gli insensati assassinii lo avevano sorpreso, oltre che addolorato. I militari hanno detto oggi che da un'inchiesta è stato possibile accertare l'identità degli sventurati: Peter Parnell, Clive Lotz e Alan Wilson, tutti rodesiani. Erano disarmati. La fanteria leggera rodesiana, i fucilieri africani della Rodesia e la polizia hanno ricevuto l'ordine di ricercare gli assassini, in quanto si ritiene che essi si nascondano nei pressi del luogo in cui è avvenuto il misfatto.

Peter Parnell aveva 42 anni, ed era stato campione di corse automobilistiche. Con lui si trovava in macchina il ventenne Lotz, che aveva deciso di accompagnarlo per una gita nella zona del lago Kariba. Il terzo ucciso, di 62 anni, era stato prelevato in incidente separato, ma come gli altri due è stato trovato senza vita nella zona della tribù Wankie.

Gli assassinii si sono verificati mentre a Dar Es Sallam una conferenza dell'Oua (Organizzazione per l'unità africana) ribadiva pieno appoggio per gli sforzi in corso, alla ricerca di una soluzione pacifica del problema rodesiano. L'Oua però ha dato istruzione ai rodesiani di colore di tenersi pronti a riprendere la guerriglia qualora le trattative dovessero fallire irrimediabilmente. Da lungo tempo non si aveva notizia di imboscate nella Rodesia occidentale. La maggior parte delle incursioni di guerriglieri negli ultimi tre anni era venuta dalla frontiera col Mozambico, nel Nord-Est.

John Peterson

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 62890. 23309 CC

A.A. PARCHETTI posa legno moquettes plastica raschiatura verniciatura battiscopa Bezzi D'Annunzio 24, telef. 763606. 43516 CC

A. KEROSENE specializzato ripara stufe serbatoi cucine economiche, tel. 794100. 23272 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41-C, telefono 790497. 23233 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi lucidatrici rasoi Universalradio Settefontane 1, tel. 741317. 43460 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio preventivi gratuiti tel. 773707. 23209 CC

MONTONI antilope camoscio pulitura a domicilio, Cattaruzza via Giulia 13. 23312 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 42843 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 23153 CC

PITTORE friulano miti pretese specializzato anche in posature moquette, telefono 773347. 23269 CC

RADIO TV riparazioni antenne primo secondo Capodistria Lubiana tel. 722211. 22954 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. CERCASI subito per gelateria in Germania, ragazze 16-35 anni; alta retribuzione. Telefonare 0435-72052. 6088 D

AMMINISTRAZIONE cerca impiegata inviare curriculum manoscritto Cassetta 2 T SPI. (23239 D)

APPRENDISTA banconiera 18-20enne domeniche libere cercasi, tel. 31551. 43489 D

APPRENDISTA commessa per mercerie cartoleria cercasi, telefonare 744388. 23313 D

ASSUMIAMO subito operaio gommista e apprendista telefonare 68120. 0043518 D

CERCASI pizzaiolo, presentarsi Bowling Duino presentarsi dopo le ore 17, tel. 208362. 43454 D

CHI vuol guadagnare con lavoro facile e comodo proprio domicilio tre o quattro ore al giorno soprattutto la sera, conoscenza serbo croato, telefono proprio, preferiti membri famiglia. Offerte cassetta 16 Q SPI. (22895 D)

COMMESSE pratiche pelletteria cerca primaria ditta offerte dettagliate Cassetta 14 S SPI Trieste. (23242 D)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CONSULENZA tesi laurea pubblicazioni Studio Bibliografico dal 1936. Milano 2041381, 2364527. 6031 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO zona piazza Venezia anello oro con pietra dura color amaranto. Grande valore affettivo. Lauta mancia. Telefonare 775701. 1000 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento Muggia panoramico primo giugno tre camere cucina bagno salotto soggiorno terrazzo lire 175.000. Sistiana ammobiliato lusso 4 camere salone cucina bagno. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323.

LOCALE CENTRALISSIMO mq 40 affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23260 I

MAGAZZINO 400 mq affittasi zona Fiera; altro centro adatto deposito 600 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto box o magazzino, tel. 420552 lunedì ore pasti. 23225 L

CERCO in affitto 2 stanze per ambulatorio, ingresso indipendente Cassetta 25 R SPI. (43376 L)

PROFESSIONISTA cerca in affitto villa con giardino, telefonare 30201 227221. 1900 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BIANCHERIA corredo finissima produzione Toscana comode rateazioni tel. 51567 10-12.30.

PROIETTORE 16 mm sonoro Fumeo vendesi 85.000, telefono 731353 767770. 23308 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima, telef. 38196 3962.

SGOMBERO anche gratuitamente cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie oggetti vecchi dipinti. Telefonare 35988 815356. 43375 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 43304 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 43508 NN

PIANINI prezzi concorrenziali pagamento agevolato. Jukebox, XX Settembre 32.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Telefono 812256. 43342 Q

BARCHE a vela noleggio senza equipaggio. Meta Mare (0421) 81957. 6098 Q

PRIVATO vende Renault 6 850 cc. Rivolgersi Raffaele officina Volkswagen, Carpison 1.

PRIVATO vende 127 '74 km 21.000 unipropietario 1.450.000 contanti. Tel. 722096 14.15-15 feriali. 43496 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO buona zo[na] bene avviato vendesi 6 [mi]lioni compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8.

AD aziendali statali parasta[tali] prestiti contro cessione [del] quinto stipendio interessi conte[nuti] anticipi immediati finan[ziaria] Crispi 8, tel. 741515 ore 15-19. 2194

BAR-buffet Muggia, restaurato buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR centralissimo, angolo, bene avviato vendesi; altro con licenze vendesi con muri; altro paraggi Se... vendesi; altri diverse vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2331

DROGHERIA profumeria consegna o vendesi. Telefonare 765663 763224. 4339

FINANZIAMENTI in genere, soluta rapidità, discrezione affidamenti immobiliari. ... piazza Tommaseo 2. 4343

INVESTENDO 2 milioni trecentomila liquidiamo trecentomila trimestrale. Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere Cassetta 35 SPI - 35100 Padova (5862)

LATTERIA - caffè - gelateria artigianale forte lavoro vendesi; altra zona Viale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2331

LATTERIA centro avviata a data a nuovo molte voci sultano; bar bianco; tabaccheria centro con giornali viste in gestione. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 2335

PANIFICIO zona Campi vendesi compreso condominio. Agenzia Gentile, Toro

RISTORANTE zona Rive, viatissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2331

TABACCHERIA, giocattoli, ceria vendesi 16.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 2331

TABACCHERIA-giornali centro le darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 2331

TRATTORIA restaurata, sicnissima, ottimo lavoro, vendesi 4.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 2331

VENDO carrozzeria con rischiamento completa: forno, attrezzatura, annesso piazzale. Agenzia Alfa, Monfalcone, 41807. 1841

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento centralissimo libero 2 camere 2 camerette cucina bagno; altro occupato Gretta panoramico 3 camere salone; servizi Romagna 6 camere servizi soffitta vista incantevole giardino; Opicina villa con ... sarda. Aurora, Ginnastica 2335

A. AGLI amanti natura, caccia, pesca, vendesi Campagna terreno sulla costa laguna navigabile, con strada, acqua, luce, elettricità. Ottimo investimento. Scrivere Rovere, Colloredo Udine. 611

ACQUISTASI casetta in altipiano anche, semidiroccata, piccolo terreno. Cassetta SPI Trieste. 4328